

FEBBRAIO 2024

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
D.L. 353/200 (conv. L.27/02/2004 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions International / Il mensile dei Lions italiani



ADDIO A PINO GRIMALDI IL LIONISMO MONDIALE È IN LUTTO

26^a CONFERENZA
DEL MEDITERRANEO
TUTTI A BOLOGNA
DAL 7 AL 10 MARZO

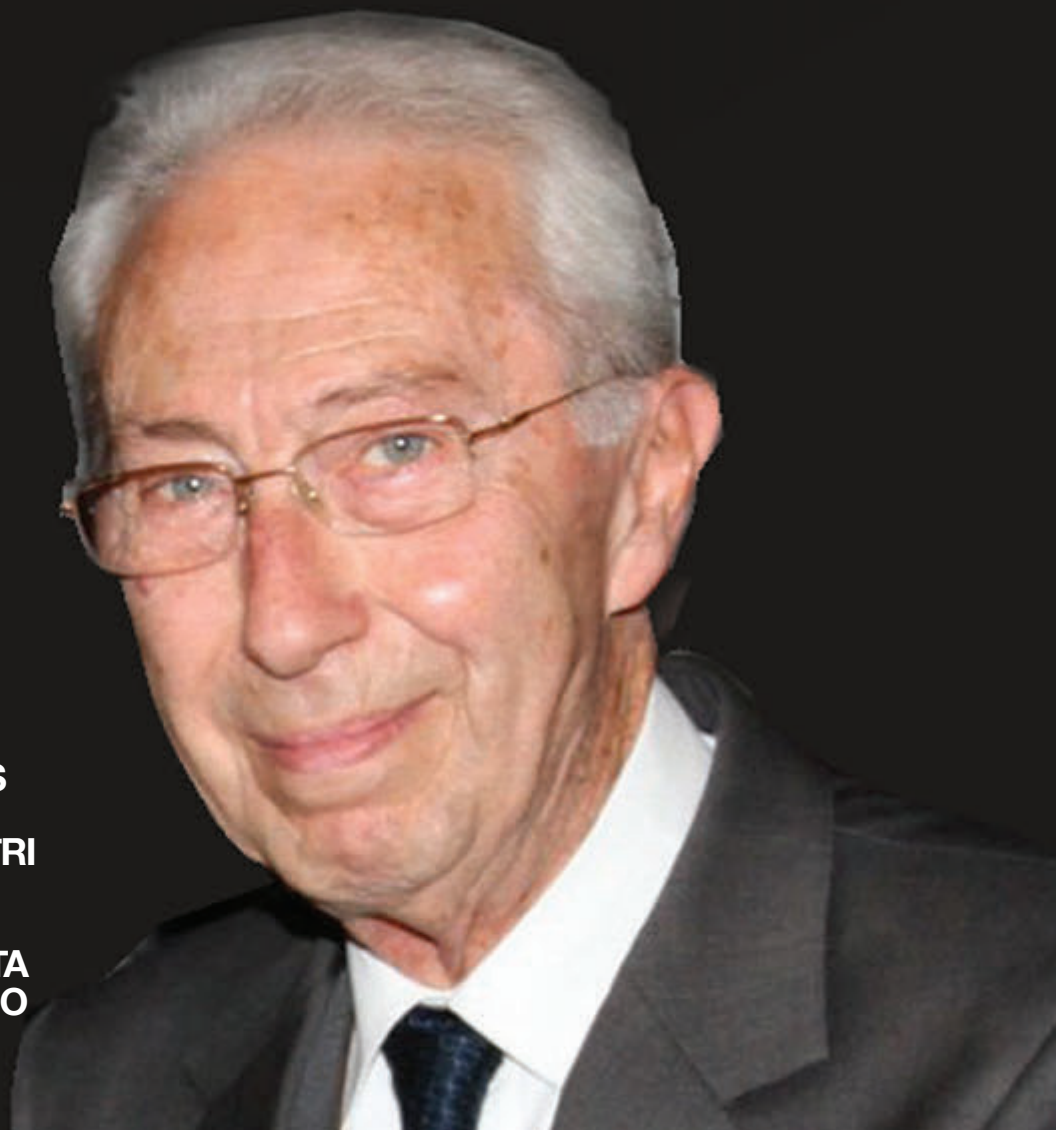
LA LCIF E LE PAROLE
DEI DIRETTORI
INTERNAZIONALI

IL MIO SERVICE
PREFERITO...

L'INCHIESTA / 2
CHE NE PENSI
DI "MISSION 1.5"?
LE RISPOSTE DEI LIONS

I LIONS VISTI DAGLI ALTRI

TRE ALBERI
PER SALVARE IL PIANETA
E CLUB A IMPATTO ZERO





TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.

I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI



DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 - Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com

CAMBIARE LE VITE INSIEME



PATTI HILL
PRESIDENTE
INTERNAZIONALE

Cari Lions,
Cogni giorno, con i nostri service, non stiamo solamente cambiando le vite delle persone, stiamo scrivendo storie di speranza, compassione e impatto duraturo. Le nostre storie, insieme, stanno costruendo una narrativa sulla forza della generosità, ed è un messaggio che dobbiamo condividere con il mondo.

In quanto Lions, non sottovalutiamo il potere della generosità. Vi incoraggio a non sottovalutare quanto voi e il vostro impegno nel service siano di ispirazione per gli altri, me inclusa. Come vostro presidente internazionale, sono ammirata dalla passione e dalla dedizione di ogni Lions che ho avuto il privilegio di conoscere nei miei viaggi. Sono ispirata dalle storie che leggo e vedo online. Continuate quindi a condividere le vostre storie di service e il vostro orgoglio Lions e vedrete quanto lontano la vostra ispirazione vi potrà portare.

La fine dell'anno è un momento ideale per riflettere. Mentre ci apprestiamo a lasciarci alle spalle il 2023, prendetevi del tempo per celebrare tutto ciò che avete realizzato e lasciate che i vostri successi vi guidino e ispirino il prossimo grande capitolo del vostro service in questo nuovo anno. Insieme continueremo a cambiare le vite delle persone e a "Cambiare il Mondo".

Vostra nel servizio.

Patti Hill



Servire
il mondo
nel bisogno

IN PRIMO PIANO



- 3 **Cambiare le vite insieme**
di Patti Hill
- 6 **Quanti dovremmo essere? Tutti...**
di Sirio Marcianò
- 8 **Appuntamenti e progetti... per cambiare il mondo**
di Claudio Sabattini
- 11 **Il Lionismo mondiale è in lutto, addio a Pino Grimaldi**
di Sirio Marcianò
- 13 **Riflessi di grandezza Giuseppe Grimaldi oltre il tempo**
di Franco Rasi
- 14 **Ciao Magister...**
di Domenico Messina
- 16 **Noi i Lions del mondo**
- 16 **Il lionismo dopo Grimaldi, nulla sarà come prima**
di Bruno Ferraro
- 18 **Pino ha lasciato una traccia profonda**
di Federico Steinhaus
- 18 **Ci ha regalato la sua saggezza e i suoi insegnamenti**
di Romano Amico

MULTIDISTRETTO



- 19 **La LCIF e le parole dei Direttori Internazionali**
di Chiara Brigo
- 24 **I Lions combattono la cecità in Pakistan**
di Shelby Washington
- 25 **Il sito del MD**
- 26 **Lions Day 2024**
- 29 **Speciale / Il mio service preferito**
- 39 **Viva Sofia... è una sfida dei prossimi anni**
di Dario Angiolini
- 40 **Un Natale pieno di doni**
- 40 **Scatti d'Africa**
di Manuela Crepaz
- 41 **20 anni di missioni sanitarie**
- 42 **Letismart... un nuovo sistema per non vedenti**
di Bianca Bianchini
- 43 **Inchiesta / Mission 1.5... Le risposte dei Lions**

DISTRETTI E DINTORNI



- 49 **13 Leoncini per il 1° Club Cuccioli**
di Christian Palladino
- 50 **La casetta di Natale**
di Giuliana Liotard
- 50 **Mani in pasta... facciamo i maccheroni bobbiesi**
- 51 **Arteimpresa... i Lions per Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023**
- 52 **Festa della Befana per i bimbi di Trappeto Nord**
- 52 **Befana in corsia... un sorriso per i piccoli pazienti**
- 52 **Due carrozzine al Centro per anziani**
- 53 **L'incontro tra Capi e Francesca è di quelli che cambiano la vita**
di Mirella Mimma Furneri
- 54 **Undici borse di studio e una pagella d'oro**
di Aristide Bava
- 54 **Un poster per la pace... una ragazza calabrese prima nel Multidistretto**
di Aristide Bava
- 55 **110 e solidarietà**
di Roberto Cattabriga
- 55 **Apparecchiature medicali per l'ospedale**
di Ciro Cardinale
- 56 **L'intelligenza artificiale cambierà tutto?**
- 56 **Contro di te fare rete è doveroso signor Parkinson**
di Ermanno Bon

MAGAZINE



- 57 **Io cieco col sorriso**
di Pierluigi Visci
- 60 **Voi Lions potete fare molto**
di Aristide Bava
- 61 **Cari Lions parliamo di sport**
di Damiano Lestingi
- 62 **Ripartiamo con entusiasmo**
di Antonio Dezio
- 63 **Ci vogliamo provare?**
di Mariacristina Ferrario
- 64 **La transumanza**
di Bernardino Salvati
- 65 **I Lions visti dagli altri**
- 69 **Tre alberi per salvare il pianeta**
- 73 **Le terre rare e la loro estrazione dal fondale marino**
di Andrea Rotoloni
- 74 **Abusi sugli anziani se ne parla sempre meno**
di Bruno Ferraro
- 75 **I Lions, il loro impegno e la situazione internazionale**
di Tarcisio Caltrani
- 76 **L'intelligenza artificiale può essere un'opportunità per i giovani**
di Francesco Pira
- 78 **Non facciamoci influenzare...**
di Filippo Portoghese
- 79 **Nuovi farmaci contro lo stafilococco resistente**
di Antonio Dezio
- 80 **Anziani fate cose importanti per gli altri e per voi stessi**
di Carlo Alberto Tregua

Testi e fotografie

Breve è bello... Non verranno pubblicati i testi lunghi, quelli pieni di citazioni e quelli che sono più adatti alle riviste distrettuali. LION accoglierà la cronaca degli avvenimenti più importanti del mondo lionistico e le opinioni sulla nostra associazione e sull'attualità. Non appariranno su LION i testi che superano le 3.500 battute (bianchi compresi) e le fotografie che non rendono più accattivanti i testi. Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita.

RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 68 **Lettere**
- 81 **Libri Lions**





ADDIO A

PINO GRIMALDI

Giuseppe "Pino" Grimaldi, medico neurologo psichiatra è scomparso il 7 gennaio scorso. Da presidente mondiale del Lions International ha "battuto il mondo" per testimoniare la solidarietà umanitaria della sua associazione: passione condivisa solo con musica classica e storia. Giornalista, direttore di periodici e settimanali, editorialista di quotidiani e riviste nazionali ed estere tra cui "LION", ha servito l'associazione per 62 anni con lo stesso entusiasmo che ha avuto quando ha fondato nel 1962 il suo Club di Enna. Pino Grimaldi è stato Governatore del Distretto 108 Y nel 1968-69, Direttore Internazionale nel 1972-74, Presidente Internazionale nel 1994-95. Alle pagine 11-18.

**LA LCIF E LE PAROLE**

DEI DIRETTORI INTERNAZIONALI

Dopo gli scritti dei Governatori italiani sulla nostra Fondazione Internazionale (LCIF), le riflessioni dei primi e dei secondi Vice Governatori, in questo numero potrete leggere quanto hanno scritto i Direttori Internazionali degli ultimi 15 anni sulla nostra Fondazione. Come è noto la LCIF è un bene comune di tutti i Lions ed è la nostra mano operativa che ci aiuta nel fare service. Per capirne l'importanza si deve considerare per la sua portata internazionale e per i suoi successi in tutto il mondo. Alle pagine 19-23.

**GLI IPDG...**

IN QUALE SERVICE SI RICONOSCONO
CON MAGGIORE ENTUSIASMO?

Abbiamo chiesto a coloro che pochi mesi fa hanno

terminato la loro funzione di Governatori Distrettuali quale service, da loro proposto e condiviso, definisse al meglio il loro anno di governo. Ne è uscito uno spaccato che evidenzia il carattere, lo stile, la sensibilità, insomma la personalità di ciascuno di loro nell'interpretare le priorità del territorio governato, coniugate con gli obiettivi che si erano prefissi di realizzare. Alle pagine 29-38.

**L'INCHIESTA / MISSION 1.5...**

SECONDA PUNTATA

"Che ne pensi di "Mission 1.5", una campagna del lionismo mondiale che si pone l'obiettivo di raggiungere entro il 2027 un milione e mezzo di soci per aiutare un miliardo di persone all'anno nel mondo?". Questa è la domanda che abbiamo posto ai soci del nostro Multidistretto. Leggete le risposte dei Lions arrivate in redazione negli ultimi 30 giorni. Alle pagine 43-48.



TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA /

CLUB A IMPATTO ZERO

Sono 448 i club aderenti... ma ne aspettiamo almeno altri 52. 10.737 sono gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi da decine dei club aderenti. L'iniziativa lanciata dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa e farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Leggete a pagina 7 i nomi dei 448 club Lions e Leo che hanno aderito alla proposta della nostra rivista e alle pagine 69-73 come aderire all'iniziativa, che comprende, quest'anno, anche il service nazionale "Club a impatto zero... Piantiamo alberi e ricicliamo smartphone".

**A MARZO
NON RICEVERAI "LION" PER POSTA**

**RICEVERAI IL NOSTRO MENSILE ONLINE
AL TUO INDIRIZZO MAIL**

POTRAI LEGGERLO ANCHE SUL SITO WWW.RIVISTALION.IT





SIRIO MARCIANÒ
DIRETTORE
RESPONSABILE

QUANTI DOVREMMO ESSERE? **TUTTI...**

A questa rivista arrivano tutti i mesi centinaia di articoli nei quali si legge che noi Lions doniamo migliaia di euro sia alla piccola onlus del quartiere che alle grandi associazioni non lionistiche che operano nella nostra penisola. Ci sono soldi per tutti, ma non ci sono per realizzare un grande progetto del lionismo italiano.

Perché lo rendo evidente? Perché, in Italia, mai nulla di “veramente” nazionale è stato realizzato, se non la fusione della più grande campana del mondo, la “Campana dei Caduti” che, nel 1964, ha ottenuto il contributo di tutti i Lions Club d’Italia. Allora ne parlarono i quotidiani nazionali più importanti e, ancora oggi, a Rovereto, tutte le sere, grazie ai Lions, cento rintocchi ricordano il valore universale della pace e della fratellanza.

Molti di noi sanno che la rivista in questi ultimi anni ci ha provato per ben tre volte a lanciare un progetto nazionale innovativo e lo ha fatto per dare più senso di appartenenza all’interno dei club e più credibilità all’esterno dell’associazione. Vi ricordate “100 euro a testa” e “5 milioni di euro”, i due sondaggi che hanno coinvolto per mesi migliaia di soci e centinaia di club, con l’intento di lasciare una traccia innovativa nel multidistretto? Avete notato “Tre alberi per salvare il pianeta”, la proposta del nostro mensile aperta a tutti i club Lions e Leo?

Tre iniziative considerate “impossibili” da molti soci, ma “possibili” da tanti altri o, perlomeno, meritevoli di essere approfondite. Le prime due non sono riuscite a dimostrare che la nostra associazione avrebbe i numeri e le capacità per imporsi all’attenzione pubblica con service che sappiano volare al di là delle zone e dei distretti. Iniziative che sarebbero state deflagranti e motivanti e che avrebbero dato visibilità mediatica all’associazione, facendoci uscire dal grigiore dell’anonimato.

La terza proposta è ancora “realizzabile”. “Tre alberi per salvare il pianeta” coinvolge già 450 club, ma non decolla e ci spinge a chiederci che fine abbiano fatto gli altri 800 club del multidistretto. Con questa iniziativa il nostro mensile, che è - come sappiamo - il collante dell’associazione e crea un legame costante con i lettori, intende diffondere sui quotidiani nazionali, a fine annata, un service a favore dell’ambiente dei Lions e dei Leo italiani. Vedremo come andrà a finire...

Tre alberi per salvare il pianeta... i club aderenti

Sono 448 i club che hanno aderito all'iniziativa... ma ne aspettiamo tanti altri.
10.737 gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi dai club aderenti.

Abano Terme Gaspara Stampa • Acerra Valle di Suessola • Acicastello Riviera dei Cicli • Acireale • Acri • Agrigento Chiaromonte • Agrigento Host • Agrigento Valle dei Templi • Airasca None • Albissola Marina Albissola Superiore Alba Docilia e Leo Club Alba Docilia • Alessandria Cittadella • Alessandria Emergency & Rescue • Alessandria Host • Alessandria Marengo • Alessandria Valmadonna Valle delle Grazie • Alta Maremma • Altamura Host • Amatrice Micigliano Terminillo • Ancona La Mole • Ancona Host • Andora Valle del Merula • Andria Costanza d'Aragona • Anzio Nettuno Host • Arcore Borromeo • Arenzano Cogoleto • Ariano Irpino • Arma e Taggia • Arona - Stresa • Arquà Petrarca • Ascoli Piceno Urbs Turrata • Avellino Host • Avezzano • Badia Adige Po • Bagheria Barcellona Pozzo di Gotto • Barberino Tavarnelle • Bardi Val Ceno • Barge Bagnolo Piemonte e Cavour • Bari • Bari Melvin Jones • Bari San Giorgio • Bellagio Bellaxio • Bergamo Città dei Mille • Biella Bugella Civitas • Biella Valli Biellesi • Bojano • Bologna • Bologna Guglielmo Marconi • Bologna Irnerio • Bologna San Lazzaro Castenaso Guzzadini • Bologna San Luca • Bologna San Petronio • Bologna Valli Lavino Samoggia • Bondeno • Bordighera Capo Nero Host • Borghetto Valli Borbera e Spinti • Bormio • Bosco Marengo La Frascetta • Bosco Marengo Santa Croce • Bra Host • Brescia Capitulum • Brescia Cidneo • Busca e Valli • Cadore Dolomiti • Cagliari Host • Cagliari Monte Urpinu • Caltagirone e Leo Club • Campagna Silarus • Campobasso e Leo Club • Campobello due Rose • Canale Roero • Canicattì Host e Leo Club • Canonica Lambro • Capiago Intimiano • Capua Casa Hirta • Carate Brianza Cavalieri • Carbonia • Carloforte • Casale Monferrato Host • Caserta Villa Reale • Cassina de' Pecchi e Vignale • Castellammare di Stabia Host • Castellammare di Stabia Terme • Castellaneta • Castellania Coppi • Castellanza Malpensa • Castello Brianza Laghi • Castello di Serravalle Bononia • Castelnuovo Don Bosco • Castelnuovo Scriveria Matteo Bandello • Castel San Giovanni • Castrovillari • Catania Alcantara • Catania Faro Biscari • Catania Gioeni e Leo Club • Catania Host • Catania Nord • Cecina • Cefalù • Cernobbio • Certosa di Pavia • Cesano Maderno Borromeo • Chiari Le Quadre e Leo club • Chiese e Colli Storici • Chioggia Sottomarina • Ciampino • Cinisello Balsamo • Cinque Terre • Ciriè D'Oria • Città della Pieve • Civita Castellana "Falerii Veteres" • Civitanova Marche Cluana • Civitavecchia Porto Traiano • Clisid Brixia • Collebeato • Colli Euganei Dogi Contarini • Colli Morenici • Colli Spezzini • Cologno Monzese Medio Lambro • Comacchio Sette Lidi • Comiso Terra Iblea • Conselve • Contarina Delta Po • Conversano Rutigliano • Correggio Antonio Allegri • Corsico • Crema Host • Cremona Stradivari • Cremona Torrazzo • Crotone Hera Lacinia • Crotone Host • Dello • Desenzano Host Alta Velocità • Desenzano Lago • Desio • Distretto Leo 108 A (13 club) • Eboli Battipaglia Host • Eboli Valle del Sele • Erba • Este Colli Euganei • Fabriano • Leo Club Fabriano • Faenza Host • Ferrara Diamanti • Finale Emilia • Foggia Arpi • Foggia Umberto Giordano • Gallarate Insubria • Gavi e Colline del Gavi • Gavi • Genova Alta Le Caravelle • Genova Aeroporto "Sextum" • Genova Diamante • Genova Ducale • Genova Sampierdarena • Genova Water For Life Speciality • Gerenzano Satellite • Ghedi Diavoli Rossi • Giarre-Riposto • Giaveno Val Sangone • Giulianova • Golfo Paradiso • Gravelona la Melagrana • Grottaglie • Gruppo Lions Foto Italia • Gussago Franciacorta • Iglesias • Inzago • Isernia • Isola d'Elba • Ittiri • Jesi • Lampedusa • Larino • Latina Host • Lecce Santa Croce • Legalità e società civile Satellite • Legnano • Legnano Carroccio • Lentini • Livigno • Livorno • Loano Doria • Locri • Lodi Europea • Lodi Host • Lodi Quadrifoglio • Lodi Torrione • Lombardia Cyber - Civis 2.0 • Lombardia Digital LD • Lovere • Luino • Luni • Luvinate Campo dei Fiori • Magenta • Manfredonia Host • Manfredonia Sipontum • Mantova Andrea Mantegna • Marchirolo Valle del Piambello • Marignano • Marsala • Martina Franca Host • Matera Città dei Sassi • Mazarino • Melegnano • Melfi • Menfi • Menaggio Centro Lago di Como • Merano • Meran Host • Merate • Messina Colapesce • Messina Peloro • Messina Tyrrhenum • Mestre Castelvecchio • Mestre Host • Mestre Techné • Milano ai Cenacoli • Milano Ambrosiano • Milano Arco della Pace • Milano Borromeo • Milano Bramante Cinque Giornate • Milano Brera • Milano Galleria • Milano Host • Milano Loggia dei Mercanti • Milano Marittima 100 • Milano Nord 92 • Milano via della Spiga • Mirandola • Modica • Moncalvo Aleramica • Mondovì Monregalese • Monopoli • Monreale • Monselice • Montagnana Este Host • Montecchio Maggiore • Montefiascone Faliseo-Vulturno • Montenero di Bisaccia Satellite • Monti Dauni Meridionali • Montorfano Franciacorta • Monza Corona Ferrea • Monza Duomo • Monza Host • Monza Parco • Monza Regina Teodolinda • Mortara Silvabella • Murgia Parco Nazionale Speciality • Napoli Castel Sant'Elmo • Napoli Partenope Palazzo Reale • Napoli Svevo • Narni • Niscemi • Nervi San Giorgio • Nizza Monferrato Canelli • Nocera ed Agro • Nola Ottaviano Augusto • Novara Ticino • Olbia • Olgiate Comasco • Orvieto • Orzinuovi Rocca San Giorgio • Ovada • Ozieri • Paderno Dugnano • Padova Gattamelata • Padova Motori • Padova San Pelagio • Paestum • Palazzolo sull'Oglio • Palermo dei Vespri • Palermo Federico II • Palermo Guglielmo II • Palermo Leoni • Palermo Libertà • Palermo Mediterranea • Palestrina Ager Praenestinus • Palma Campania Vesuvio Est • Palo del Colle Auricarro • Pantelleria • Parabiago Giuseppe Maggolini • Partinico Sereianus • Patti • Pavia Le Torri • Pavia Ultrapadum Ticinum News Century • Pegli • Perugia Concordia • Perugia Host • Perugia Maestà delle Volte • Photo Art Culture satellite • Piacenza Gotico • Piacenza Il Farnese • Pinerolo Acaja • Pino Torinese • Poirino Santena • Polistena Brutium • Pontedera • Ponte San Pietro Isola • Potenza Pretoria • Pozzolo Formigaro • Puglia Ambiente Sostenibile "Quasano" • Puglia dei Patrimoni e dei Cittadini • Puglia Scambi Giovanili • Ragusa Host e Leo Club • Rapallo Host • Ravenna Dante Alighieri • Ravenna Romagna Padana • Rescaldina Sempione • Rezzato Giuseppe Nardelli • Rho Fiera • Ribera • Rieti • Rieti Varrone • Rivalta Valli Trebbia e Luretta • Riva Santo Stefano Golfo delle Torri • Rivoli Castello • Roccella Jonica e Leo Club • Roma Ara Pacis • Roma Iustinianus • Roma Nomentanum • Roma Palatinum • Roma Parco Nomentanum • Roma San Paolo • Rovato "Il Moretto" • Roverano • Rovereto Fortunato Depero • Rovigo • Rovigo Lions For Pets • Russi • Sabaudia • San Felice Circeo • Sacile • Sala Consilina Vallo di Diano • Salento Zero Barriere • Salerno Arechi • Salerno 2000 • Salerno Hippocratica Civitas • Salerno Principessa Sichelgaita • Sambuca Belice • San Fermo della Battaglia • San Giorgio a Cremano Host • San Giovanni La Punta • San Gregorio "Terre Gentilizie" • San Michele di Pagana Tigullio Imperiale • Sanremo Host • Sanremo Matutia • San Sebastiano al Vesuvio • Santa Maria Capua Vetere • Santa Maria Maddalena Alto Polesine • Sant'Anastasia Monte Somma • Santa Teresa di Riva • Sant'Ilario d'Enza • Saronno Host • Savona Priamar • Sciacca Host • Sebino • Seregno AID • Sesto San Giovanni Centro • Sesto San Giovanni Host • Sestri Levante • Siderno • Sirmione • Spoleto • Sora • Isola del Liri • Spornonoli-Bergeggi-Vezzi Portio • Susegana Castello di Collalto • Taormina • Taranto Falanto • Taranto Poseidon • Tarceto Tricesimo • Taurianova Vallis Salinarum • Termini Himeria Cerere • Termini Imerese Host • Termoli Host e Leo Club • Termoli Tifernus • Tivoli Host e Leo Club • Tortona Castello • Tortona Duomo • Tortona Host • Trapani • Trasimeno • Treviglio Host • Treviso Eleonora Duse • Trieste San Giusto • Udine Duomo • Udine Lionello • Val Cerrina • Val Comino • Valdarno Host • Valenza Adamas • Valenza Host • Valle del Savio • Valle del Vara, Borghetto, Brugnato, Rocchetta Zignago • Voglia • Valdarno Masaccio • Vallecarnonica • Valli Curone e Grue • Valnerina • Valsabbia • Valsassina • Valtrompia • Val San Martino • Vara Sud • Varese Insubria • Varese Prealpi • Vasto Host • Velletri Host Colli Albani • Venezia Host • Ventimiglia • Verona Cangrande • Verona Dante Alighieri • Verona Europa • Verona Host • Vicenza Host • Vicenza La Rotonda • Vigeveno Host • Vigeveno Sforzesco • Vigeveno Ticinum • Vignale Monferrato • Villanova d'Asti • Villacidro Medio Campidano • Viterbo • Voghera La Collegiata • Leo Club Voghera •

Tre alberi per salvare il pianeta... continua
Info alle pagine 69-72



CLAUDIO SABATTINI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
DEI GOVERNATORI

APPUNTAMENTI E PROGETTI... **PER CAMBIARE IL MONDO**

Purtroppo questo nuovo anno è iniziato con un grave lutto: ci ha lasciati il nostro Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi. Nel suo ricordo ripartiamo con entusiasmo, lavorando con dedizione, voglia di fare e spirito di squadra. Stiamo attraversando un momento difficile, tutti i giorni ci confrontiamo con scenari inquietanti che ci trasmettono precarietà e ci fanno capire che i problemi del mondo sono peggiorati, che il nostro agire a favore degli altri è sempre più importante e che la società ha veramente bisogno di noi Lions e della nostra attività di servizio e, quindi, porteremo avanti service che ci consentano di raggiungere sempre più persone in difficoltà.

Partendo da questi presupposti e dalla necessità di “ridisegnare e immaginare un mondo Lions che sappia approfondire con coraggio la propria realtà”, affronteremo il mutato momento storico e porteremo nuova energia al lionismo, guardando con ottimismo al futuro. Un futuro che è già iniziato e si sta sviluppando anche attraverso la Campagna “Mission 1.5”, che sta dando risultati positivi per la crescita associativa. Un futuro che prosegue anche con la nostra partecipazione ai prossimi appuntamenti che volentieri vi riassumo.

Il primo marzo avremo il Lions Day all’ONU a New York. Come è noto il Lions International celebrerà, in quell’occasione, il suo settantottesimo anniversario di collaborazione con le Nazioni Unite. Questo evento commemora il nostro rapporto di lunga data in veste di associazione consultiva con le Nazioni Unite che risale al 1945.

A marzo, dal 4 al 6, ci sarà la visita in Italia del Presidente Internazionale Patti Hill, dal 7 al 9 si svolgerà a Bologna la Conferenza del Mediterraneo (il programma è nella pagina a fianco) e il 15 avremo l’incontro “Alert” nella sede della Protezione Civile di Roma.

Il 5 aprile potremo assistere al Workshop “Speciality club” a Bari, il 14 ci sarà la tradizionale giornata del “Lions Day”, durante la quale “per le vie e nelle piazze di tutta Italia” saremo “costruttori di solidarietà”, e il 19 potremo assistere al convegno nazionale sull’impegno dei Lions per l’ambiente nella Sala Capitolare del Senato, presso il Chiostro del convento di Santa Maria a Roma.

Dal 17 al 19 maggio ci sarà il Congresso Nazionale. Si svolgerà a Genova e la partecipazione di tutti noi contribuirà a delineare il lionismo della prossima annata.

Dal 21 al 25 giugno potremo partecipare alla Convention Internazionale a Melbourne, in Australia. La città ospiterà migliaia di Lions e Leo di tutti i continenti e celebrerà quanto abbiamo realizzato quest’anno.

“Cambiare il mondo”, come afferma Patti Hill, è un viaggio in cui non si arriva a metà strada né alla fine, ma che ha solo un inizio” e tutto inizia da noi e si concretizza attraverso le tante piccole e grandi iniziative che realizziamo ogni giorno tutti assieme. La somma dei nostri sforzi renderà il nostro mondo un posto migliore nel quale riusciremo a cogliere il sorriso delle persone che aiutiamo.



Ti aspettiamo a Bologna!

dal 7 al 10 marzo



Per iscrizioni:

www.medconf2024.org

Per info:

info@medconf2024.org



PROGRAMMA



GIOVEDÌ 7 MARZO 2024

- Accoglienza dei delegati e accompagnatori
 - Cocktail di benvenuto in onore della Presidente Internazionale Patti Hill

VENERDÌ 8 MARZO 2024

- Accoglienza dei delegati e accompagnatori
 - Apertura 1ª Sessione plenaria
- Intervento Presidente Internazionale Patti Hill
 - 1ª Sessione plenaria – Relazioni
 - Cena tipica

SABATO 9 MARZO 2024

- Apertura – 2ª sessione plenaria
- Intervento Brian Sheehan, Presidente LCIF
 - MSO – Meeting
- 2ª Sessione plenaria – Relazioni
 - Cerimonia di chiusura
 - Cena di gala

DOMENICA 10 MARZO 2024

- Saluto ai delegati

ISCRIZIONI

Quota scontata, fino al 30.11.2023: € 240,00

Quota: € 270,00

La quota comprende:

- Cocktail di benvenuto
 - Coffe break
- Servizio navetta
- Kit Conferenza

L'OPINIONE

...ASPETTANDO

NUOVE IDEE

DI FRANCO RASI

Un socio, che oggi ricopre un ruolo importante nel Multi-distretto e di cui conosco la sua sincera adesione ai principi del lionismo, mi racconta con amarezza le sue perplessità: "Credo sia giunto il momento - mi dice - di chiarire a noi stessi cosa siamo: siamo un'associazione culturale? Una succursale della sanità? Un'appendice della Fao? Un bancomat a disposizione di altre associazioni? O un'associazione di servizio?".

Manifestazioni di un malessere non sono nuove nell'associazione e si presentano ciclicamente come conseguenza di crisi, siano esse sociali o economiche o politiche. È sempre rimasto però fondamentale nel LCI il principio di sussidiarietà, a significare che il lionismo, comunque e dovunque, deve "completare ciò che lo Stato non è in grado di garantire". Solidarietà, quindi, coniugata con l'impegno personale, nell'interesse della propria comunità. Principio che oggi, se non ristudiato ed adattato a una mutata fase storica, chiamata fase postmoderna, rischia di far regredire il lionismo nella vecchia filantropia, condannandolo all'estinzione.

Oltre sei milioni di italiani negli ultimi decenni hanno dato vita a migliaia di associazioni di volontariato, capaci di svolgere in maniera organizzata e altamente professionale le proprie attività di servizio. Impossibile competere con loro, inefficaci le strategie di mercato realizzate per risalire la china, pericolosa la moltiplicazione delle funzioni adottate come rimedio, velleitarie le campagne per aumentare i soci.

Da qualche parte ho letto un dato che fa pensare. Nel 1990 l'associazione era presente nel mondo in 166 paesi e contava 1.368.000 soci. Oggi, dopo oltre trent'anni, pur presente in 210 paesi, il numero è rimasto pressoché identico, con l'aggravante di una polarizzazione delle presenze in alcuni paesi particolari a discapito di tutti gli altri.

Nel 2010 in occasione del Forum di Bologna, il prof. Stefano Zamagni, economista e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, in un applaudito intervento suggerì al LCI, nella sua dimensione di associazione transnazionale, di "operare come agente di ricostruzione della società civile a livello globale". Di svolgere cioè la funzione di denuncia dei gravi problemi che minacciano il mondo per contribuire a scongiurare quella che è stata chiamata "la tragedia dei beni comuni", beni come l'acqua, l'aria, i mari, l'ambiente, l'ecosistema, che non sono né pubblici, né privati, ma appartengono alla collettività e alle future generazioni.

effe.errec@alice.it

IERI E OGGI

LIONS CLUB 2023-2024

ADEGUAMENTO E CAMBIAMENTO
MA COME?

DI BRUNO FERRARO

Il cambiamento, afferma la Sede Centrale nel manuale rivolto ad officer e soci di club, è fondamentale. Occorre puntare sul miglioramento dei servizi in essere ed avviare il cambiamento nella misura migliore. Analisi, visione, progettualità: facile a dirsi, più complicato realizzare un modulo che è basilare in ogni organismo aggregativo. Con riferimento agli officer queste le esigenze: formazione per il nuovo incarico, partecipazione alle riunioni di Zona e di Circostrizione, pianificazione degli eventi in modo da renderli percepibili dalla massa.

Quanto ai soci occorre motivarli all'assunzione di incarichi, incentivarne la partecipazione alle riunioni, promuovere un livello di massima eticità nei rapporti sociali ed associativi, invitarli a tirar fuori delle idee e dei suggerimenti che non cadano nel vuoto, farli sentire tutti attori e protagonisti.

Con riferimento infine agli obiettivi ed attività di servizio, è necessario che si tratti di obiettivi specifici e non generici; che sia approntato un cronoprogramma con scadenze ed avanzamenti da rispettare; che gli obiettivi siano attuabili e realistici; che sia fin dall'inizio stabilito un termine per il completamento del progetto; che rapporti periodici siano presentati in ogni riunione intermedia; che si dia enfasi ai traguardi raggiunti.

La Sede Centrale parla di "obiettivi SMART" secondo la moda dei neologismi che caratterizza il mondo nel momento attuale: poco importa, perché si tratta di concetti validi in ogni tempo ed in ogni luogo, a maggior ragione in una associazione come la nostra in cui la continuità è un miraggio e l'annualità la regola.

Ciò posto, sento il dovere di segnalare ciò che a mio avviso non va nella stragrande maggioranza dei club: programmi improvvisati e quasi sempre stabiliti senza la necessaria corralità; formazione snobbata; coinvolgimento dei soci a livelli molto bassi; assenza di cronoprogrammi e di scadenze progettuali.

Si può rimediare? Certamente sì se vogliamo i club al passo dei tempi.

universitas.bf@tiscali.it

IL LIONISMO MONDIALE È IN LUTTO

ADDIO A PINO GRIMALDI

Per ricordare Pino Grimaldi mi sono avvalso anche di una mia postfazione che scrissi nel maggio del 2019 per il suo libro “Ad eventum”, che conteneva scritti delle varie rubriche che si sono succedute su LION in questi ultimi ventiquattro anni e il primo discorso programmatico che Pino ha fatto venerdì 15 luglio 1994 a Phoenix, in Arizona, da Presidente Internazionale della nostra grande Associazione.

DI SIRIO MARCIANÒ



“Capo - mi ha scritto Pino Grimaldi in una delle sue mail - ecco il mio pezzo per il prossimo numero. Non cambiare nulla, lascia anche le “s” nel plurale delle parole inglesi”. E in un’altra mail mi chiede: “Capo, la versione che trovi in allegato è riveduta e corretta senza aggravio finanziario. Pertanto, ti prego, cestina la prima ed utilizza questa ultima. Grato, prostrato come d’abitudine, schiena permettendo”.

Come non dargli retta, Grimaldi era un valente opinionista, era un esperto giornalista, era un Lions che conosceva la storia del lionismo; Grimaldi era il lionismo italiano e mondiale, Grimaldi scriveva “divertendosi un mondo anche quando c’è da essere ingrugnati”. E faceva divertire anche chi lo ha letto.

Da lui imparavi sempre qualcosa e con i suoi scritti scoprivvi particolari inediti del lionismo e la lunga storia di servizio di quello che lui definiva “la cosa più bella che gli USA ci abbiano esportato”: un grande ideale da trasmettere nella vita di ogni giorno, un percorso tracciato nel tempo da decine di Lions che hanno amato la nostra associazione e l’hanno vissuta con passione.

La mia collaborazione mensile con Pino è partita nel 2004 con le sue risposte alle domande dei lettori nella rubrica “La finestra sul cortile” e, da allora, non si è più interrotta. Nel 2006 abbiamo apprezzato dieci puntate di “Tuttocampo”, nel 2007 le dieci de “L’erba del vicino”, nel 2008 abbiamo letto “Fresco di stampa”, nel 2012 “Posta celere”, nel 2015 “D & R” e, dal 2017, “Ultima pagina”, che così si apre

nella prima puntata di settembre dello stesso anno: “Eccoci a ‘ricominciare da due’ - avrebbe detto Troisi - per far sì che l’Associazione, oggi di certo al massimo delle sue attività umanitarie, possa, moltiplicando soci, clubs e servizi, rendere migliore e più concreta la solidarietà che giorno dopo giorno manifesta in mille modi e dovunque verso il mondo del bisogno. Non semplice, né facile. Ma possibile ed entusiasmante. È ciò che il presidente Aggarwal ha chiesto nel suo messaggio chiamando gli azionisti di riferimento, i clubs, ad operare concretamente lasciando da parte gli orpelli che in molti casi appesantiscono il loro lavoro e - accade - fanno perdere soci venuti da noi per servire i meno fortunati e non per compiacersi del loro stato con rituali inutili ed a volte al limite... della decenza. Avviene. Ed in Italia - da anni - in maniera marcata”.

Che dire? Questa è la quintessenza degli articoli che ha scritto Pino su LION. Questo è lo stile di Pino, riconoscibile in oltre 150 scritti di vita lionistica vissuta in un’associazione che lo ha visto Presidente Internazionale nel 1994-95. Oltre 150 scritti mensili pubblicati sul nostro mensile, nei quali Pino, con schiettezza e concretezza, lancia messaggi chiari su come gli “azionisti di riferimento”, i club, dovrebbero intendere la nostra associazione per dare ai “terzi”, come li definisce lui, “qualcosa di più concreto, fattibile, fruibile e capace di aiutare qualcuno o risolvere un problema”.

Pino, da Lions, ha visitato 120 Paesi, ha conosciuto “mise-



ria e sofferenza umana per professione e per avere strette mani a lebbrosi, perseguitati, moribondi per inedia, fame, terremoti, guerre, bambini abbandonati e vecchi buttati come stracci: ricordi indelebili”. Più intensi, certo, di quelli legati all’incontro con 5 santi, 6 papi, 5 premi Nobel, 2 imperatori del Giappone, e ben 170 tra emiri, re, regine, capi di Stato e di governo.

Questo era il vissuto di Pino e con la sua scomparsa il lionismo italiano e mondiale perde il protagonista assoluto della sua storia, la rivista nazionale perde un opinionista che avrebbe aggiunto altri tasselli alla nostra conoscenza dell’associazione, il Multidistretto perde chi “possiede la virtù del dare e del sapere in una organizzazione come la nostra” e io l’amico al quale chiedevo consigli, o con il quale mi sfogavo perché si era arenata una campagna per la quale la rivista si era molto impegnata o perché la nostra associazione avrebbe potuto fare di più se fossimo tutti più concreti, più uniti, più informati e meno maliziosi.

Spesso, al mio sfogo, Pino mi rispondeva con parole che erano simili a quelle apparse in una delle sue ultime rubriche. “Abbandoniamo la trincea - aveva scritto -. L’azione programmata più che necessaria in Italia, e non solo, deve vedersi all’attacco testimoniando il codice dell’etica, la mission, la vision, facendoli trascinare dalla enunciazione pedissequa sulla concretezza senza moine, bla bla, logiche con servizi da offrire per lenire sofferenze fisiche, sociali,

morali: il lionismo è questo. Il resto è plagiare la pantomima politica”.

L’ultima mia telefonata a Pino l’ho fatta l’antivigliata di Natale. Come stai Pino? “Mi dicono che mi sto riprendendo - ha risposto - ma mi sento stanco”... Ed era stanco!

Giuseppe “Pino” Grimaldi, medico neurologo e psichiatra. Da presidente mondiale del Lions International ha “battuto il mondo” per testimoniare la solidarietà umanitaria della sua associazione: passione condivisa solo con musica classica e storia. Giornalista, direttore di periodici e settimanali, editorialista di quotidiani e riviste nazionali ed estere tra cui “LION”, ha servito l’associazione per 62 anni con lo stesso entusiasmo che ha avuto quando ha fondato nel 1962 il suo Club di Enna. Credeva profondamente in Dio e si stupiva, non meritandola, della sua misericordia. Ironico e satirico con se stesso non riusciva a non esserlo con gli altri. Diceva: nessuno è perfetto. Ma da nove decenni ci tenta.

Pino Grimaldi è stato Governatore del Distretto 108 Y nel 1968-69, Direttore Internazionale nel 1972-74, Presidente Internazionale nel 1994-95.

Nella foto l’intervento di Pino Grimaldi alla 102ª Convention Internazionale svoltasi a Milano nel 2019.

RIFLESSI DI GRANDEZZA

GIUSEPPE GRIMALDI OLTRE IL TEMPO

Non riuscivo a chiamarlo Pino. Mi sembrava che, se l’avessi chiamato col solo nome, ne sarebbe risultata lesa l’immagine che avevo di lui. Cercavo e trovavo sempre il modo di parlargli senza nominarlo. Il mio imbarazzo non si riferiva tanto perché era stato al vertice del lionismo mondiale, ma per quel suo modo autorevole di porsi e per quell’aura di affabile signorilità che ti affascinavano e ti intimidivano. Possedeva la straordinaria capacità di farti sentire in quel momento il Lion più importante che avesse mai incontrato.

Alto e magro, dotato di una naturale eleganza nel portamento, era di modi signorili e garbati. Benevolo e sorridente, ti fissava diritto negli occhi mentre ti ascoltava, senza mai interromperti, partecipe e interessato al tuo argomento. Da psichiatra, aveva studiato l’animo umano nei suoi sogni, nelle sue speranze e nelle sue disperazioni. La pratica medica lo rendeva pacato nel giudizio e tollerante nella critica, ma tuttavia non gli impediva di scovare l’ironia nell’assurdità della vita.

Viveva il sentimento dell’amicizia, che per lui era disponibilità indulgente e sincera, nel rispetto del pensiero altrui, anche se diverso dal proprio. Uomo colto, ha sempre interpretato il messaggio dei padri fondatori con un pragmatismo

di forte impegno civile e sociale. A chi gli chiedeva cosa fosse il lionismo, rispondeva “Solidarietà umanitaria”. Due semplici parole che racchiudono le regole fondamentali della nostra Associazione.

Fu lungimirante nel comprendere i cambiamenti della società e la necessità dell’Associazione di avere progetti di base a lunga scadenza. Sostenne i Club nella loro autonomia, purché rispettosa degli scopi e delle regole contenute nella Charter conferita dall’Associazione. Le quali vogliono che si parli dei problemi della propria comunità, supportandoli con progetti concreti e possibili, e null’altro. L’ultimo suo scritto su LION, rivista nazionale, è dello scorso settembre. Consapevole delle difficoltà in cui versa l’Associazione, ne suggerisce un possibile rimedio. “Pensare ad un Lions International con sottotitolo federazione internazionale dei Lions Clubs significherebbe dare autonomia alle Aree continentali, ciascuna con proprio Board elettivo, per occuparsi di un lionismo di base a casa propria”. Un rivoluzionario suggerimento che appare oggi un testamento lasciato per il futuro. “Avverrà, prima o poi - ha scritto - magari in forma diversa. Ma qualcosa avverrà”.

Franco Rasi

CIAO MAGISTER...

Testo tratto dalla registrazione del “Laudatio funebris” pronunciata dal Past Direttore Internazionale **Domenico Messina** al termine della celebrazione delle esequie del 6 gennaio 2024.

Magister, presidente, questi sono stati, caro Pino, gli appellativi con cui, negli ultimi 20 anni, mi sono rivolto a te ogni qual volta ci sentivamo telefonicamente o ci incontravamo di presenza.

Il 6 gennaio 2024 si è compiuta la tua esistenza terrena e qui, oggi pomeriggio, in questo Duomo della città di Enna, tua città natale, che talvolta amavi chiamare anche con il nome, usato nei primi del 900, di Castrogiovanni, i labari esposti del Club di Enna, del Distretto Sicilia e del Multidistretto, insieme al tuo labaro di Presidente Internazionale, sono abbrunati, ma soprattutto qui oggi sono listati a tutto tutti i nostri cuori.

Qualche tempo fa, caro Magister, mi dicesti “Domenico, quando avverrà la mia dipartita, toccherà a te parlare per ricordarmi, prepara per tempo il cocodrillo”. Io rifiutai subito questo tuo pensiero, sia perché ci avevi abituato a credere che tu avessi, da parte del Padre Celeste, una sorta di dispensa speciale e che l’unica concessione che potevamo pensare di concedere, alla tua età anagrafica, era qualche cedimento vertebrale, ma soprattutto perché, come ti confessai, mi sarei sentito inadeguato a ricordarti degnamente. A ricordare te, che avevi proferito numerose eccelse orazioni funebri, tra le quali una a Roma in presenza di cardinali e vescovi, in memoria del tuo amico il cardinale Carpio.

Non ci sono parole giuste e sufficienti, pur se preparate per tempo, per ricordarti degnamente... Per questo ho deciso che l’unico modo con cui potrò esprimermi ora sarà solo attraverso parole semplici, parole vere, parole che sgorgano spontanee dal mio cuore, anche se confuse e limitate dal turbinio dei sentimenti che in questo momento mi travagliano. Caro Maestro, per noi che amiamo la parabola dei Talenti, dobbiamo affermare, senza tema di smentita, che il Padre è stato estremamente generoso nei tuoi confronti, ma mi verrebbe da dire generoso scientemente, perché consapevole che tutti questi talenti erano ben riposti, perché avrebbero dato, come poi è avvenuto, grande frutto. Tu infatti avresti potuto svolgere in modo eccezionale tantissime cose, sia da un punto di vista professionale che seguendo passioni o ideali.

Avresti potuto essere un attore di successo. Infatti, sin da giovane, durante il periodo universitario, hai recitato a livello nazionale e solo quando tuo padre ti pose il problema, che era arrivato il tempo di fare una scelta, se fare l’attore o il medico, hai lasciato la recitazione e hai deciso di fare il medico, per divenire poi un valente neuropsichiatra, uno strizza cervelli, come amavi definirli. Ma quella che ho ammirato in te, da collega nell’arte di Esculapio, è stata la tua capacità e la forza che hai avuto di esercitare il Care, cioè di prenderti carico e cura dei tuoi pazienti, sempre, anche più recentemente, ancora novantenne. Chiamarti al telefono e sentirsi dire dalla tua segretaria “il professore sta visitando” mi lasciava estasiato.

Ma avresti potuto essere anche un ottimo direttore d’orchestra, amando la musica classica e la lirica, e la sera, telefonandoti rigorosamente non prima delle 23, orario riservato in primis alle telefonate con i tuoi figli, prima della tua voce, si diffondevano spesso dalla cornetta le note di qualche sinfonia e la mia domanda allora era “Maestro quale opera stai dirigendo in quel momento?”. Perché tu non ascoltavi passivamente la musica, ma dirigevi l’opera che stavi ascoltando.

Avresti potuto essere un grande giornalista, in verità sei stato un ottimo e fecondo giornalista. Hai scritto tantissimo: lavori scientifici, poesie, libri, articoli, ma anche qui con una connotazione del tutto particolare, fino all’ultimo pur non stando perfettamente bene, non hai fatto mancare il tuo editoriale del fine settimana per il “Quotidiano di Sicilia”. I tuoi articoli, sempre su temi di grande attualità politica, sociale ed economica, sulle vicende del mondo, commentate con quel tuo stile colto, ma sintetico, con quel taglio mai banale, giustamente critico, ma sempre supportando e

OLTRE 60 ANNI DA LIONS

Socio fondatore del Lions Club Enna, ha ricoperto tutte le cariche lionistiche, è stato tra i promotori della Conferenza del Mediterraneo, Presidente del Forum Europeo, Direttore Internazionale nel biennio 1972-74, Presidente Internazionale nel 1994-1995, Board Appointee e Presidente della LCIF nel 1995-96, al termine del suo mandato di Presidente Internazionale.

Melvin Jones Progressivo, Presidente onorario della Convention di Milano, rappresentante per molti anni di LCI presso le Nazioni Unite di Ginevra, stimatissimo anche a livello internazionale, in riconoscimento dei suoi meriti ha ricevuto oltre 25 Premi da altrettanti Presidenti Internazionali e la Good Will Ambassador, la più alta onorificenza concessa dall’Associazione ai propri soci.

Per il suo impegno umanitario e civile è stato insignito anche dell’onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dallo Stato Italiano e ha ricevuto premi dall’Unesco, dall’Unicef e dalla Croce Rossa Internazionale, oltre che due lauree ad honorem, il Premio “Garipoli” come Uomo dell’Anno in Sicilia e la cittadinanza onoraria di diverse località in tutto il mondo. La sua intera vita è stata una testimonianza delle più alte e nobili virtù umane e lionistiche e la Sua opera deve costituire un esempio ed uno stimolo per tutti noi, in un quotidiano impegno per servire il nostro prossimo ed onorarne così la memoria come lui certamente avrebbe voluto.

Claudio Sabattini

argomentando razionalmente le tue tesi.

Avresti potuto essere un professore di Diritto Costituzionale. Si la Costituzione, un'altra tua passione. Pur provenendo da studi scientifici eri in grado di colloquiare e di tenere testa ad emeriti costituzionalisti.

E poi nel 1962 l'incontro con i principi, l'etica e gli scopi di una Associazione Internazionale umanitaria che, pur provenendo dagli Stati Uniti d'America, era giunta già in Europa e in Italia e si stava diffondendo anche in Sicilia e tu, giovanissimo, ne hai colto appieno l'importanza, fondando nel 1962 il Club di Enna e poi, da subito divenendo, a soli 39 anni, Governatore Distrettuale. Lions Clubs International e Pino Grimaldi, un tutt'uno, una evoluzione negli anni di pensieri e riflessioni strategico-operative, ampliando sempre più gli orizzonti sino a divenire Presidente Internazionale nel 1994, ispirando e indicando la strada per anni e anni a milioni di Lions sempre con un entusiasmo contagioso e con una visione prospettica illuminante e lungimirante per il futuro.

Mi piace pure ricordare due eventi recenti, che ti hanno visto felice protagonista e al centro della attenzione e dell'affetto di tutti noi Lions Italiani. Nel 2017, per la celebrazione del Centenario di Lions International, il Multidistretto italiano ha fatto realizzare un globo in bronzo che è stato posto in tuo onore all'ingresso della città di Enna, a testimoniare ancora una volta che questa città aveva dato i natali all'unico Presidente Internazionale Italiano. E l'anno scorso, la tua gioia ha raggiunto l'apice, quando hai inaugurato, con la presenza del Presidente Internazionale Brian Sheehan, presso la Biblioteca Comunale di Enna, l'Archivio Grimaldi, in cui hai voluto riporre e donare tutti i tuoi preziosi cimeli, gli innumerevoli riconoscimenti ricevuti, in tutti questi 60 anni di una straordinaria attività lionistica vissuta da te, caro Pino, che fino ad oggi sei il Presidente Internazionale più longevo del Lions International.

Non posso terminare senza riservare un breve pensiero al nostro rapporto. Ci siamo conosciuti nel 1994, tu Presidente Internazionale ed io Presidente del Club di Trapani. Da quell'anno ho cominciato a nutrirmi dei tuoi scritti e delle tue lectio magistralis, ma solamente dopo il 2003, quando ho servito come Governatore, il nostro rapporto è cambiato. Tu, dapprima, nei primi anni, una sorta di Trainer, per saggiare le mie capacità e le mie caratteristiche, successivamente, negli ultimi quindici anni, come Mentore e Maestro generoso, donandomi a piene mani tutto il tuo sapere e le tue conoscenze e condividendo con me tutte le tue esperienze.

Pochi giorni prima di Natale sono venuto a trovarti a casa, hai voluto che pranzassimo insieme, abbiamo condiviso con gioia e appetito quel pranzo, e abbiamo parlato, tanto, tanto e riso anche tanto, come facevamo spesso, anche durante le nostre telefonate notturne. Poi nel pomeriggio inoltrato, dovendo io rientrare a Trapani, mi hai accompagnato sino all'uscio, camminando ben eretto, appoggiandoti appena al tuo bastone, ci siamo guardati negli occhi, che in verità erano un po' lucidi, ci siamo abbracciati intensamente, senza dire altro, ed eravamo entrambi sereni. Sì, sereni... Ciao Magister.

ONOREREMO LA SUA EREDITÀ... **NON SARÀ DIMENTICATO**

Durante i suoi 60 anni come socio del Lions Club, Pino è stato rinomato per il suo talento teatrale, la sua memoria quasi perfetta, il suo impegno nel nostro lavoro umanitario e la sua dedizione ai diritti umani. Molti di noi si ritengono fortunati di averlo conosciuto. Ricordiamo con affetto come Pino insistesse per pause regolari. Sapevamo anche che dal momento in cui il Past Presidente Pino avrebbe preso il microfono e il palco, saremmo stati tutti formati, divertiti e ispirati. Voglio assicurare alla famiglia e agli amici di Pino che lo terremo vicino ai nostri cuori e onoreremo la sua eredità. Non sarà dimenticato. Grazie per aver condiviso questo grande uomo con tutti noi del Lions International.

In chiusura, permettetemi di condividere questa citazione che mi ricorda Pino: "Una vita ben vissuta è un dono prezioso di speranza, forza e grazia da parte di qualcuno che ha reso il nostro mondo un posto migliore e più luminoso". Sentite condoglianze. *Patti Hill / Presidente Internazionale*

Lori e io siamo molto rattristati. Pino è stato ed è una fonte di ispirazione e ci ha lasciato ricordi di una vita. Desidero far sapere ai Lions d'Italia che riceveranno pensieri e preghiere per Pino e per la sua famiglia da tutti i Lions del mondo! *Brian Sheehan / Immediate Past President - Chairman LCIF*

Amariles ed io siamo profondamente dispiaciuti per la scomparsa di Pino Grimaldi. È sempre stato un grande riferimento per i Lions in Italia così come in Europa. Ci mancherà molto. Con tristezza. *Fabricio Oliveira / 1° Vice Presidente Internazionale*

Pino Grimaldi era un grande leader ed è sempre stato per tutti una fonte di ispirazione. Tale era il suo impegno lionistico che in agosto partecipò persino alle riunioni sulla membership da remoto, non potendo viaggiare. *A.P. Singh / 2° Vice Presidente Internazionale*

Siamo tutti profondamente addolorati per la perdita del Past Presidente Internazionale Grimaldi. La sua eredità di servizio, dedizione e passione è incomparabile e il suo ricordo rimarrà per sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti. *Mark Lyon / 3° Vice Presidente Internazionale*

Ho avuto la fortuna di servire al fianco di Pino per molti anni nel lionismo in Europa e nel mondo. Pino era un leader carismatico, grande visionario, creativo, solidale e fonte di ispirazione per tutti noi. Era incredibilmente esperto, attento e aveva una conoscenza ampia e profonda di tutte le questioni relative ai Lions ed era sempre pronto a consigliare e guidare gli altri. Sono molto grata per la sua amicizia e leadership. *Gudrun Yngvadottir / Past Presidente Internazionale*

Caro Pino, non potrò mai dimenticare le nostre conversazioni sul lionismo, le lunghe ore passate a confrontarci quando ero Direttore Internazionale, con grande disponibilità al confronto anche quando eravamo su posizioni diverse, sempre con un amore sconfinato per il lionismo, e l'amore comune per la nostra terra di origine. *Sandro Castellana / Direttore Internazionale 2017-2019*

NOI I LIONS DEL MONDO

Abbiamo estrapolato alcune frasi del “discorso programmatico” di Pino Grimaldi, pronunciato il 15 luglio 1994, da Presidente Internazionale, a Phoenix, in Arizona, alla 77ª Convention Internazionale dell’Association International of Lions Club.

È questo uno dei momenti più toccanti della mia vita e desidero dividerlo con tutti i Lions del mondo, parte unica come siamo della stessa missione, tesa a migliorare ed elevare le condizioni dei popoli in tutte le Nazioni del nostro pianeta. Quest’anno io intendo aiutare tutti i Lions a dare un ulteriore e migliore impulso alla missione di servizio e comprendere quanto vitale e decisivo sia realizzare l’importanza della parola “noi” nel motto “noi serviamo”, laddove “noi” significa “ciascun socio” di questa grande famiglia del Lions Clubs International. Sarà un anno meraviglioso. (...)

In tutto il mondo, dai più sperduti villaggi alle città, ed a tutti i livelli di governo locale, nazionale o internazionale, gli ideali mostrati nel nostro motto “We serve” sono sempre più espressione consolidata dell’impegno umanitario, che la preoccupazione del benessere fisico e sociale di questa umanità, sottende. Tutte queste attività, questi obiettivi, questi principi umanitari che noi, amici Lions, condividiamo, hanno un punto in comune, un punto, che è base fondamentale della struttura del Lions Clubs International e della nostra presenza come Lions in 180 terre di questo mondo: esso è la “solidarietà”.

Ovunque si vada, come Lions, sia per partecipare ad una

riunione di Distretto o di Convention, sia che espletiamo una delle nostre attività di servizio o che andiamo ad ammirare i risultati di un progetto che ha avuto successo, ovunque vi è un sentimento di unità e, dunque, di solidarietà tra tutti noi. È un sentimento che travalica le differenze di linguaggio, di cultura, di religione e di politica. È un sentimento cogente e rassicurante che noi, i Lions del mondo, abbiamo come basamento comune: la solidarietà, dei nostri ideali e dei nostri scopi, che di certo sono capaci di superare qualsiasi tipo di diffidenza. È per il nostro sentimento di solidarietà che noi siamo la prima organizzazione di club di servizio del mondo. È su questo sentimento che noi abbiamo costruito la comprensione e lo spirito di buona volontà, strutture portanti del nostro incentrarsi, che ci ha consentito di edificare scuole, ospedali, centri di ricerca, orfanotrofi, centri di recupero per handicappati in tutto il mondo; solidarietà che un giorno non lontano ci darà l’orgoglio di avere debellato la cecità, ed io farò tutto ciò che è in mio potere per far sì che 1.500.000 Lions, Leo e Lioness abbiano a non dimenticare mai il senso dell’importanza della solidarietà come fattore concreto della realizzazione dei nostri ideali e dei nostri programmi e come potenziale inesauribile per tutto ciò che vorremmo fare nel futuro. (...)

Distretti, singoli o multipli, nelle vostre regioni e nelle

IL LIONISMO DOPO GRIMALDI

NULLA SARÀ COME PRIMA

Caro Pino, quanti ricordi per me nel momento in cui prendi commiato dal mondo ed in particolare dall’universo lionistico, cui tanto hai dato nel corso della tua lunga vita! Per raccontarli avrei bisogno di almeno due pagine di questa rivista: per scrivere del nostro primo incontro in Daunia propedeutico alla tua prima candidatura a Vice Presidente Internazionale, dei frequenti contatti siciliani in un periodo complicato della mia vita professionale, del mio essere uno degli otto “magnifici” governatori (tue parole) nella tua indimenticabile annata presidenziale del 1994-95, degli eventi che costellarono l’annata con diretto coinvolgimento del mio Distretto 108 L (uno su tutti la storica riunione del Board International a Roma nell’ottobre del 1994), della Gold Will Ambassador da te consegnatami nel

Congresso di Bologna del 2015, delle innumerevoli analisi telefoniche sullo stato del lionismo italiano, delle condivise emozioni procurate da numerosi passaggi della mia storia della rivista LION nella quale impattavo spesso con le tue iniziative lionistiche.

Di Grimaldi racconteranno i posteri, quando vorranno emozionarsi con il suo modo, unico ed impareggiabile, di vivere e praticare il lionismo. Personalmente ti considero uno spartiacque, con l’augurio che il lionismo del post Grimaldi non faccia troppo rimpiangere il lionismo di Grimaldi, che ne costituiva un sicuro e rassicurante punto di equilibrio.

Addio Pino, riposa in pace, non verrai dimenticato!

Bruno Ferraro



Pino Grimaldi incontra Papa Francesco nel marzo del 2014.

vostre Nazioni questa chiara e leale azione per il benessere fisico e sociale, per un ambiente pulito e vivibile, per il rispetto delle istituzioni democratiche, renderà evidente che noi dobbiamo continuare nel nostro lavoro in piena solidarietà, fino a che i nostri scopi non saranno raggiunti. Ed allora non semplicemente avremo il rispetto dei governi, delle organizzazioni professionali e del lavoro, e di tutte le organizzazioni umanitarie, ma conseguentemente vi sarà un incoraggiamento automatico per quelle altre persone che condividono le nostre preoccupazioni, e la nostra volontà di agire a favore della umanità, a desiderare di diventare Lions. Chi può non desiderare di essere parte di questa Associazione quando noi mostriamo la grandezza dei nostri scopi? Chi può non volere essere parte attiva di questa concezione solidale che fa del motto “noi serviamo” una vera filosofia applicata di vita? (...)

Ne consegue con rigore logico la necessità dell'aumento del numero dei soci dell'Associazione, che è imperativo per ottenere quei successi, che ci si aspetta vedere conse-

gnuti dalla più grande organizzazione di clubs service del mondo. Ecco perché auspichiamo un incremento continuo annuale del numero di soci di ciascun club. Sappiamo perfettamente quanto non facile e forse ambizioso sia ciò; ma non è irraggiungibile. E per i Lions irraggiungibile non deve esistere, cerchiamo allora di avere in ogni club ed in ogni Distretto, sia pure nel rispetto della non derogabile qualità, un aumento continuo di soci che possono contribuire ad aiutare l'umanità. Non deve esserci dubbio alcuno, che il nostro codice dell'etica e il decalogo dei nostri scopi, la nostra statura come leader e l'oggetto delle nostre attenzioni possano dimostrare a chi non ancora Lions l'orgoglio dell'appartenenza nella consapevolezza di potere avere nelle loro mani il volere invitare a divenire soci della nostra associazione, che detta scelta viene fatta perché sono state considerate persone straordinarie, capaci di guardare al di là del loro interesse individuale ed in grado di essere coinvolti non solo come soci del loro club, ma con in più di 1.500.000 altri leader nel mondo, in una azione globale di solidarietà umana. (...)

Noi, Lions del mondo, siamo profondamente consapevoli che la capacità di modificare questo erroneo trend della nostra società è nelle mani di ogni essere umano. Per cui, e questo è di importanza assoluta, noi siamo consapevoli, che è proprio nelle mani di ciascuno di noi il porre fine a tutto ciò che è ingiusto, assurdo e pericoloso in questo mondo. E ce ne assumiamo la responsabilità, come soci della più grande organizzazione umanitaria del mondo, e offriamo la nostra disponibilità per creare un mondo migliore per il prossimo millennio. In questa luce appare chiaro ciò che ciascun club deve fare negli anni a venire. Il Lions Club deve rappresentare la colonna portante di una nuova campagna, da sviluppare a livello locale, che possa indirizzare quanti hanno la responsabilità, a prendere decisioni e risoluzioni. Codeste persone devono sapere che i Lions seguiranno da vicino e con attenzione il loro agire, e saranno sempre pronti ad offrire la loro collaborazione e il loro servizio, per contribuire a stabilire condizioni giuste attraverso le quali ciascuna comunità possa migliorare la qualità della vita sociale. I Lions debbono organizzare incontri con chiunque possa aiutarli a compiere il loro dovere sociale. I Lions debbono essere un faro, che ogni cittadino possa facilmente vedere, creando attraverso riunioni aperte a chiunque voglia, opportunità di libere discussioni atte a pianificare e a sviluppare idee per il bene comune. E facendo ciò che i Lions comprenderanno il peso che loro hanno come rappresentanti delle loro comunità e come soggetti che si dedicano al servizio disinteressato. (...)

Noi, l'intera famiglia del Lions Clubs International, più di 1.500.000 uomini, donne e giovani, dobbiamo sentire il dovere di essere la coscienza morale della società. Scolpite ciò nei vostri cuori e nelle vostre menti. Voi dovete essere la Coscienza morale della Società. Ciò accadrà, ma solo quando noi svilupperemo e trasferi-

remo nella pratica quotidiana la solidarietà tra noi stessi e quella con i governi e le altre istituzioni civili e di servizio, con i quali dobbiamo lavorare. Questa strada, e solo questa strada, darà maggiore credito alla nostra reputazione di una Associazione efficiente, lungimirante ed impegnata, senza equivoci o deviazioni, al benessere della società.

Per questa nostra reputazione, e poiché noi siamo dei leader, molto ci si aspetta da noi. Diventi questa aspettativa della società la nostra sfida. Guardiamo, e con grande fiducia, al giorno in cui la nostra azione e l'esempio che noi

PINO

HA LASCIATO
UNA TRACCIA PROFONDA

Ricordare compiutamente la figura multiforme, complessa, sempre di grandissimo valore, di Pino Grimaldi è un'impresa quasi impossibile. Proverò a sintetizzarla in alcuni miei ricordi personali.

La sua intelligenza, acuta, multiforme, sempre vigile è stata forse la caratteristica che più di altre lo colloca di diritto nella leggenda del lionismo italiano. Un lionismo che lui ha tenuto saldamente in pugno per quasi trent'anni. Grandissimo oratore, sapeva ammaliare il suo uditorio e riusciva sempre ad imprimere al lionismo italiano la sua profonda impronta culturale.

Aveva un carattere forte, imperioso, ma sapeva anche ascoltare: non sempre si andava d'accordo con lui, non sempre si accettavano le sue decisioni, ma era impossibile non volergli bene, non rispettarlo e non ammirarlo.

Come tutti quelli che l'hanno conosciuto anch'io ho sempre nutrito per lui un sentimento genuino di affetto, che credo lui ricambiasse. Al congresso di Ferrara di due anni fa, non potendo intervenire personalmente, mi aveva pregato di sostituirlo nel tradizionale saluto di benvenuto alla riunione dei Good Will Ambassadors, della quale lui era il decano ed il più illustre membro. Pochissimi istanti dopo il mio discorsetto Pino mi ha telefonato per dirmi che gli era piaciuto e me ne era grato: un gesto tipico per farci sapere che lui era sempre e comunque al corrente di ogni cosa, anche apparentemente poco importante, che succedeva nel mondo del lionismo italiano, che lo seguiva con attenzione, che il capo era comunque lui.

Aveva, come tutti noi, anche dei difetti. Ogni persona dal carattere forte, dal passato illustre, che abbia saputo costruire e mantenere un ruolo autorevole come quello indiscutibile di Pino, ha qualche spigolosità, ma la sua figura è sempre stata al di sopra di tali aspetti ed è proprio questo il suo grande merito. Non solo per essere stato presidente internazionale, ma forse ancor più per essere stato per alcuni decenni il nostro past presidente internazionale, Pino ha lasciato una traccia profonda, di alto significato e di grande valore nel lionismo italiano, ed è principalmente di questo che gli dobbiamo essere grati.

Federico Steinhaus

diamo, consentiranno al mondo di non avere più violenza, privazione dei diritti umani, povertà, ambiente inquinato, assurda cecità. Tutto questo, amici Lions, può essere fatto solo alla luce della solidarietà umanitaria internazionale.

È nostro imperativo dovere morale trasformare ciò che oggi appare un sogno, in realtà. È una crociata: una crociata d'amore verso quanti soffrono. Una crociata che non può essere rimandata. Si inizi oggi, si cominci ora. Che il Signore dei giusti, del bene, dell'eternità benedica tutti.

CI HA REGALATO

LA SUA SAGGEZZA
E I SUOI INSEGNAMENTI

Il 6 gennaio scorso, ci ha lasciato Pino Grimaldi, Presidente Internazionale Emerito dei Lions, uomo così tanto rappresentativo del più puro lionismo, quanto immancabilmente organico alla sussistenza stessa del Lions Club di Enna, che, oggi, con compostezza, ne piange la scomparsa. Neuropsichiatra di levatura eccelsa, uomo di cultura, di quella cultura che non può certo essere intrappolata tra gli steccati di una ideologia politica o di preordinati schemi mentali che sarebbero risultati del tutto antitetici ai principi che hanno ispirato la sua stessa vita, Pino Grimaldi, per la società ennese, è stato e sempre resterà un eccellente compendio di professionalità medica, di filantropia, di dedizione verso il prossimo, di fede cristiana, di amore familiare, un concentrato di qualità sapientemente quanto naturalmente "esportato" oltre i confini della sua città, nel mondo intero. Ed è tale combinazione di così nobili interessi e sentimenti ad indurre il nostro *Former*, nel 1962, a fondare il Lions Club di Enna, acquisendo "cittadinanza" nella grande associazione internazionale umanitaria dei Lions. Un'appartenenza che, grazie all'impegno e alle riconosciute specifiche qualità, alla fine di un lungo *Cursus Honorum* e tra innumerevoli altri riconoscimenti, gli consentirà di essere eletto Presidente Internazionale, ad oggi, unico italiano ad aver rivestito tale massima carica. Ma la grandezza di Pino Grimaldi è stata tale perché improntata al rispetto verso tutti! La sua capacità di "annegarsi" nella variegata struttura di ogni comunità che, a diverso titolo, ha frequentato, la propensione all'ascolto e l'inclinazione all'aiuto, che lo hanno portato ai massimi livelli sociali, oggi, rendono il suo distacco da noi davvero doloroso. Non è facile, infatti, "lasciare andare" chi ci ha regalato la sua saggezza, il suo affetto e i suoi insegnamenti, affinché tutto ciò fosse finalizzato alla solidale cura dei deboli, dei disagiati, degli umili. Ecco, con questa consapevolezza, noi Lions di Enna, ma sono certo anche i Lions di tutto il globo, faremo sì che l'instimabile patrimonio valoriale che Pino Grimaldi ci ha trasmesso, oltre che rappresentare motivo di grande orgoglio, sia diuturna direttrice di vita associativa e personale.

Romano Amico / Presidente del LC Enna

MULTIDISTRETTO

LA LCIF, E LE PAROLE DEI DIRETTORI INTERNAZIONALI

DI CHIARA BRIGO *



Lions Clubs International
FOUNDATION

I primi di gennaio si è riunito, in modalità telematica, il board della Lions Clubs International Foundation (LCIF) per l'approvazione dei progetti giunti da ogni parte del mondo. Molti di quei progetti hanno ottenuto i grant della LCIF e, quindi, una somma significativa che contribuirà alla loro realizzazione. Tra questi, ben 6 progetti dei Distretti italiani e uno del Multidistretto sono stati approvati e verranno supportati dalla nostra Fondazione con un contributo complessivo di quasi 300.000 dollari, grazie al quale i 7 progetti potranno realizzare iniziative a favore delle nostre comunità. Questi grant denotano ancora una volta l'importanza che riveste la LCIF nella realizzazione delle iniziative Lions. Anche in questo numero troverete il contributo di Lions che gentilmente hanno accolto il mio invito a lasciare sulle pagine di questa rivista il loro parere sulla LCIF. È la volta dei Past Direttori internazionali...

**Coordinatore Multidistrettuale Lions Clubs International Foundation (LCIF).*

LCIF... I PROGETTI NASCONO DAL GIOCO DI SQUADRA

Nel piano strategico del Lions International, una parte importante riguarda il rafforzamento di LCI stesso e della LCIF e l'allineamento degli obiettivi e delle Governance delle due strutture. Il piano comprende una dichiarazione importante: "Siamo tutti uniti nella nostra missione globale di servizio. Che vuol dire tutti i Lions, tutti i club il LCI e la LCIF: siamo una cosa sola".

Allineare obiettivi, governance e supporto organizzativo tra Associazione e Fondazione ci consente di supportare meglio i nostri service e di dare un messaggio chiaro ai soci, incentivando le donazioni alla Fondazione con la diretta relazione che poi questi fondi torneranno ai club moltiplicati per dare supporto ai progetti di servizio. È importante sviluppare nei club una cultura della donazione alla nostra Fondazione per garantire che i Lions abbiano accesso ai finanziamenti della LCIF per i progetti più grandi e maggiormente sostenibili. Ed è proprio per questo che desidero raccontarvi una "storia di successo" accaduta nel Distretto 108 Ta1, di cui faccio parte, alla quale ho contribuito solo in minima parte per accendere una scintilla iniziale, che poi è diventato un fuoco di passione, grazie al lavoro di squadra coordinato dalla Governatrice Loredana Bavosa e dalla Coordinatrice Distrettuale LCIF Giuliana Liotard.

Era estate, faceva caldo, e un'amica non Lions, presidente dell'associazione di medici "Marconiana Onlus" mi chiede se i Lions hanno un ambulatorio da prestare ai medici di Marconiana per fare le visite nei comuni non serviti dal medico di base. Luoghi in cui le persone anziane devono fare 40-50 km per trovare uno studio medico per fare i controlli di routine o per assisterli nei bisogni sanitari.

Scatta immediatamente l'idea di utilizzare uno dei camper attrezzati che la Fondazione Internazionale ha finanziato. Troviamo la disponibilità del camper di "Lions for Health" e pianifichiamo un mese di visite itineranti in tutti i posti che avevano la necessità di copertura medica, naturalmente con l'accordo della Regione e delle ULSS.

Subito dopo abbiamo deciso di avere un camper tutto nostro e, quindi, parte il progetto, si attiva la raccolta fondi, la PDG Maria Enrica Cecchini ci aiuta a stilare una relazione dettagliata sulle criticità del nostro territori. I club del Distretto contribuiscono con 22.000 euro, i Leo del Distretto con 6.000, altri 3.000 arrivano con raccolte singole, 17.000 arrivano dal DCG e la nostra Fondazione finanzia il camper con 97.000 dollari. Il sogno diventa realtà. Tutto questo fantastico viaggio nel service è partito ad ottobre 2022 e ha visto l'approvazione

del grant da parte del Board della LCIF ad agosto 2023.

Solo una squadra affiatata e coesa riesce ad ottenere obiettivi vincenti. Il lavoro delle mani, menti e cuori migliora la vita delle persone. Abbiamo la responsabilità di mettere i club in condizione di poter servire di più e meglio le comunità vicine e lontane.

Donare alla nostra fondazione internazionale è una priorità: donazioni di club ma anche personali dei soci o di persone sensibili ai progetti Lions. Sarà anche questa un'opportunità per essere più attrattivi e coinvolgere nuovi soci. Un'associazione che cresce fa un mondo di differenza! Con Cuore, Testa e Mano. *Elena Appiani / Direttore Internazionale nel 2021-2023 - Constitutional Area Leader Global Action Team CA4 - Europe Lions Representative to World Food Program UN*

LA LCIF... È MOLTO DI PIÙ

In questi ultimi anni la LCIF si è arricchita di opportunità e si è data una strategia a totale beneficio dei club Lions, per poterli supportare sempre di più e meglio, motivo per cui è stata costituita nel 1968.

L'assistenza ai club che vogliono chiedere supporto alla Fondazione per i loro progetti è molto cambiata ed il nostro personale di Oak Brook collabora alla preparazione dei progetti esaminandoli in via preliminare e ponendo tutte le domande che servono a correggere gli eventuali punti deboli per fare il modo che i progetti possano ottenere l'approvazione del Consiglio di Amministrazione LCIF: non dimentichiamo che la mission della LCIF è "dare modo ai Lions club, ai volontari e ai partner di migliorare la salute e il benessere, rafforzare le comunità, supportare le persone bisognose tramite servizi umanitari e contributi di impatto globale".

Dal 2015 la LCIF si è dotata di un proprio Consiglio di Amministrazione (Board of Trustee) di cui faccio parte in rappresentanza dell'Europa; il Consiglio in ogni riunione fa sì che si possa continuare ad affermare uno dei valori esclusivi della LCIF: l'utilizzazione del 100% delle donazioni per la realizzazione dei progetti. Le spese di amministrazione e di sviluppo della LCIF sono infatti integralmente coperte dal rendimento degli investimenti del capitale che ammonta a circa 350 milioni di dollari; il Consiglio di amministrazione analizza una proiezione finanziaria su 10 anni ed ottimizza l'utilizzo delle risorse per assicurare questo risultato.

Come "Cavalieri della Vista" ogni anno realizziamo progetti per la vista, che esaminati e validati dagli esperti della Organizzazione Mondiale della Sanità, la LCIF finanzia fino a 10 milioni di dollari, assicurandoci qualità scientifica e sostenibili-

I PROGETTI APPROVATI A GENNAIO DALLA LCIF

108 Italy: "Pozzi per approvvigionamento acqua in Burkina" (dollari 21.224).

Ia2: "Attrezzatura per parco inclusivo" (dollari 50.528).

Ia3: "Attrezzatura per studenti disabili" (dollari 11.646).

Ib4: "Acquisto di un van per i senzatetto a Milano" (dollari 17.746).

Tb: "Cucina per preparazione pasti per persone bisognose" (dollari 84.412).

La: "Equipaggiamento Hospice pediatrico" (dollari 86.960).

Yb: "Ambulatorio mobile pluridisciplinare" (dollari 25.000).

lità. Grazie alle campagne “Sight First” sono stati raccolti fondi dedicati alla vista che però si esauriranno nel 2025-2026; la “Campagna 100”, grazie all’incredibile risultato raggiunto, permetterà di continuare a finanziare i progetti nella stessa entità. L’attività nel settore della Responsabilità Sociale d’Impresa (CSR) è in forte sviluppo con esempi di significativo impatto, e tante opportunità di membership per i club; e c’è molto altro per chi vuole conoscere bene la nostra Fondazione Internazionale. La LCIF è molto di più! **Sandro Castellana / Direttore Internazionale 2017-2019 - Consigliere di Amministrazione LCIF 2019-2025 - Lions Representative to IFAD International Fund for Agriculture Development UN**

LA LCIF... PER FAR NASCERE NEI NOSTRI SOCI IL PIACERE DI DONARE

“I appeal to you, lions”, disse Hellen Keller quando chiese ai Lions di diventare cavalieri dei non vedenti e lo fece, con estrema umiltà, dal profondo del cuore pregandoci, di dare una dimostrazione esemplare di quel senso di solidarietà che ci pervade e che fa di noi Lions uomini e donne concreti, volenterosi e particolarmente sensibili ai bisogni delle persone più deboli.

La LCIF è il mezzo migliore per rispondere a quell’appello,

che ci unisce in tutto il mondo e che ci distingue positivamente rispetto a tutte le altre associazioni di volontariato.

Tramite la LCIF riusciamo ad intervenire rapidamente per rispondere al principio “dove c’è bisogno, lì c’è un lions”. Ed è, quindi, una grande opportunità non solo per il supporto umanitario, ma anche come significativo veicolo che ci permette di offrire una immagine del lionismo concreta e di aderire a quello spirito di servizio in cui crediamo.

I Lions italiani si sono sempre particolarmente distinti in questa azione, eccellendo tra i Paesi più generosi al mondo e soprattutto primeggiando in Europa.

Sono molte le occasioni in cui posso sottolineare la grande generosità espressa e allo stesso tempo evidenziare i significativi contributi ricevuti dalla LCIF in moltissime occasioni.

Ricordo le due campagne Sight First, i contributi elargiti in tutto il mondo, ma soprattutto vorrei evidenziare il supporto che abbiamo avuto in occasione dei grandi disastri che hanno colpito il nostro territorio.

Dopo aver visitato le zone terremotate del Centro Italia ho avuto modo di toccare con mano la desolazione che ha provocato una simile catastrofe ed è emerso in me un profondo senso di impotenza verso quelle persone che avevano perso tutto. Ma grazie alla LCIF abbiamo ricevuto milioni di dollari che ci hanno permesso di realizzare i nostri progetti e di dare



nuove speranze a molte persone disperate.

Tramite la LCIF saremo più vicini alla società, per dare una più ampia e concreta visibilità alla nostra azione e per lasciare sul territorio evidenti tracce del nostro operato. Pianificheremo obiettivi di grande respiro, con i quali coinvolgere tutti i soci e attraverso i quali poter trasmettere efficacemente il nostro messaggio anche all'esterno.

Continuiamo ad offrire il nostro contributo alla LCIF. È un veicolo essenziale per far nascere nei nostri soci l'entusiasmo ed il piacere di donare, alimentando quella voglia di sentirsi utili per gli altri e che trova riscontro negli occhi e nel sorriso delle persone che aiutiamo. **Gabriele Sabatosanti Scarpelli / Direttore Internazionale nel 2015-2017 - Responsabile Area Leader GAT Europa IV I**

LA LCIF È UN ELEMENTO IMPRESCINDIBILE DALL'ESSERE LIONS

Il mio primo incarico in LCIF fu quello di Coordinatore Distrettuale nell'anno sociale 1988-89 dopo che nel 1986-87, come Presidente di Club assegnai il primo MJF nell'allora Distretto Ia. Sono sempre stato convinto che la LCIF fosse un elemento imprescindibile dall'essere Lion, tanto che oggi il nostro emblema è Lions International che comprende le nostre due identità.

Da allora sono stato impegnato in LCIF ricoprendo vari ruoli tra i quali quello di Coordinatore di Settore in CSFII, Coordinatore Multidistrettuale fino ad oggi Leader dell'area CA IV-F. La conoscenza e la preparazione, abbinati alla passione ed alla convinzione nel fare le cose sono elementi basilari per il successo e la soddisfazione dei soci per questo nei miei archivi sono presenti i dati di ciascun club e Distretto italiano dall'anno 2005-2006. Questi numeri sono lo specchio delle attività di club e di Distretti tanto da permettermi di fare alcune considerazioni di peso”.

• Tutti pensano che sia il Coordinatore Distrettuale il responsabile del successo o dell'insuccesso delle raccolte verso la LCIF, ma non è così. Il primo responsabile del successo di un Distretto e dei suoi club verso la LCIF è il Governatore. Qui potrei portare, numeri alla mano, molteplici esempi, ma lo spazio assegnatomi non mi permette di esporli. In sintesi se il Governatore riesce a trasmettere il sentimento di affezione verso la LCIF i club versano, se la richiesta rientra nella routine di un discorso senza passione e coinvolgimento, i club rallentano i versamenti e i più li considerano una tassa piuttosto che l'essenza di essere Lions. Purtroppo, in questi 20 anni di numeri, posso dire che non tutti i Governatori si sono, o sono stati, adeguata-

tamente preparati e sufficientemente consapevoli del loro ruolo verso la LCIF. Pensate che nel periodo 2008-2016, un periodo di 9 anni, (ma la situazione persiste ancora oggi) la media di versamento per socio nei Distretti del MD va da 49 dollari a solo 11 dollari!

• Il ruolo del Coordinatore Distrettuale è poi estremamente importante perché dovrebbe essere il braccio destro del Governatore per raccogliere e sviluppare l'impegno di questi durante il suo mandato. Deve quindi acquisire esperienza e metterla a disposizione del Governatore. Ecco perché il suo esercizio si sviluppa, pur rinnovandosi di anno in anno, su un incarico triennale riconfermabile per un mandato. La sinergia tra Governatore e Coordinatore Distrettuale è la chiave fondamentale per il successo della nostra LCIF.

• Ultima considerazione il ruolo del club. Pensate che ci sono club che interpretano correttamente il ruolo LCI/LCIF come una cosa sola, versando tutti gli anni alla LCIF, ma abbiamo anche club che, di fatto, non hanno mai versato 1 dollaro alla LCIF.

• Altro argomento di riflessione è la consapevolezza dei soci. Non è necessario che sia solo il club ad effettuare un versamento alla LCIF, ma si possono effettuare anche individualmente, collegandosi al sito dell'Associazione (www.lionsclubs.org/it/donate), importi di pochi dollari. A questo proposito ringrazio i tanti Lions italiani che ogni anno lasciano di sé un esempio concreto di vicinanza alla LCIF. **Roberto Fresia / Direttore Internazionale nel 2013-2015 - Rappresentante di LCI presso la FAO a Roma - LCIF Area Leader CAIV-F**

LA LCIF È LA COMPONENTE INSCINDIBILE DEL LIONISMO DI OGGI

Parlare da Lion ad altri Lions dell'importanza della nostra LCIF potrebbe sembrare superfluo e pleonastico. Eppure alcune considerazioni potrebbero essere utili, sia per chi scrive sia per chi legge, nel tentativo di migliorare ed incrementare il coinvolgimento di tutti i nostri 39.000 soci presenti oggi nei 1.374 club italiani.

Non mi sembra di inseguire un sogno irrealizzabile nell'affermare che credo e spero che ciascuno di noi abbia come riferimento primario la LCIF, in ogni occasione correlata a fare una opera di bene, ad esempio per ricordare qualcuno in qualche evento particolare o per realizzare una piccola o grande opera umanitaria.

Non credo che sfuggirà a nessun Lions italiano quante straordinarie realizzazioni avvengono a livello globale e locale grazie al supporto ed ai finanziamenti della nostra Fondazione. Certo fare conoscere sempre più capillarmente l'attività e le

Le cause umanitarie della LCIF > Ambiente / Proteggere la salute ambientale a livello globale, generando un impatto ecologico e umanitario positivo • **Fame /** Espandere le risorse e le infrastrutture per affrontare la carenza di cibo in tutto il mondo • **Cancro infantile /** Rafforzare i servizi medici e sociali per aumentare l'aspettativa di vita globale • **Diabete /** Rispondere all'epidemia globale attraverso iniziative multiformi • **Vista /** Ridurre la cecità evitabile e la disabilità visiva; migliorare la qualità della vita • **Giovani /** Fornire accesso a programmi di istruzione, servizi sanitari, sociali e di sviluppo delle competenze • **Soccorsi in caso di disastri /** Impegnarsi a fondo negli aiuti dopo le calamità, preparandosi per ogni disastro ovunque questo si verifichi • **Sforzi umanitari /** Sostenere i programmi per le popolazioni a rischio e indifese colpite in modo sproporzionato da fattori sociali ed economici.



caratteristiche della LCIF, sia tra i Lions che tra i non Lions è importantissimo.

Ma la riflessione che desidero condividere attiene proprio all'aspetto partecipativo e contributivo di tutti noi soci. Talora sentiamo dire o leggiamo che la Fondazione è poco conosciuta o, ancora peggio, che viene vista come qualcosa di estraneo o di lontano dalle realtà locali, se non addirittura percepita come un surplus fastidioso di richieste economiche.

Certamente non ci può essere apprezzamento senza la conoscenza. Quindi per prima cosa bisogna diffondere "la buona novella" e fornire la giusta conoscenza a tutti. Abbiamo una rete straordinaria di strutture specifiche, preparate e dedicate (DG, Coordinatori LCIF) che possono e devono raggiungere tutti i soci, uno ad uno, per farli appassionare sempre più, per ispirarli e motivarli, affinché si possa essere tutti attori protagonisti del Lions International, proprio perché la Fondazione non è una parte, una struttura a se, ma è la componente inscindibile del lionismo di oggi, che si esplicita e si attua attraverso tutte le componenti del Lions International.

Un altro argomento di riflessione poi, se volete, può anche

essere la costanza del contributo di ciascun socio, che invero se realizzato in modo continuativo e non episodico o discontinuo, risulta di grande rilevanza e utilità, anche a prescindere dal valore dell'importo della donazione.

Certo tutti noi sappiamo dell'esistenza in altre Nazioni di grandissimi donatori Lions e non Lions (ci sono anche donazioni individuali di un milione di dollari), a prescindere dalle realtà economiche e sociali, ed allora è giusto chiedersi per migliorarci perché in Italia persone che fanno grandi ed importanti donazioni a fini umanitari e caritatevoli non pensano alla Fondazione Lions? Forse anche lì abbiamo un problema di testimonianza e di esempio che dobbiamo dare.

I primi tifosi dobbiamo essere noi stessi, i primi a veicolare il nostro brand o l'attaccamento, per usare un termine calcistico, alla maglia, ai colori sociali ed alle insegne di Lions International dobbiamo essere noi soci Lions. La forza della nostra solidarietà può concretizzarsi attraverso la LCIF, perché lì ci sono le nostre radici e la nostra ragion d'essere.

Meditiamo Lions, meditiamo... e doniamo alla LCIF. **Domenico Messina / Candidato Italiano 3° Vice Presidente Internazionale - Direttore Internazionale nel 2010-2011**



I LIONS COMBATTONO LA CECITÀ IN PAKISTAN

In Pakistan circa 570.000 adulti sono alle prese con la cecità da cataratta. È la causa più comune di cecità prevenibile nel paese con il 51,5% dei casi totali. Inoltre, l'11,77% dei cittadini pakistani soffre di diabete mellito di tipo 2 e il 29% di questi sviluppa la retinopatia diabetica, un disturbo oculare che può provocare riduzione della vista e cecità in persone affette da diabete. I Lions si sono resi conto della gravità di questo problema in Pakistan, sapendo che sarebbe stato necessario affrontarlo. *Di Shelby Washington*



Lions del Distretto 305-N2 hanno ricevuto un contributo Sight First di 131.463 dollari dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF) per sviluppare infrastrutture ed espandere servizi diagnostici e di cura della cataratta, dei difetti rifrattivi non corretti e della retinopatia diabetica nell'ospedale della Khyber Eye Foundation (KEF). Quest'ultima fu fondata come ospedale per persone indigenti nel 1998. Ogni anno, in media, la KEF esamina circa 54.000 pazienti, organizza 18 campus ed esegue interventi chirurgici alla cataratta su 5.500 persone.

Annualmente, circa 8.000 persone con diabete vengono esaminate e curate dal proprio specialista o diabetologo. Inoltre, la KEF monitora i pazienti affetti da glaucoma ed esegue interventi chirurgici per la sua cura. Ogni anno la KEF diagnostica il glaucoma a circa 900 pazienti, esegue interventi multipli e offre cure a base di gocce oculari.

La KEF si dedica inoltre ad affrontare queste malattie in giovane età per evitare ai bambini gli stress derivanti dai disturbi visivi, conducendo tra le altre cose un programma di screening scolastico per bambini tra i 6 e i 10 anni. Questo include esami oculistici gratuiti per identificare errori rifrattivi e altre patologie dell'occhio, la fornitura di occhiali gratuiti, i riferimenti della KEF per studenti che necessitano di cure ulteriori, di educazione alla cecità pre-

venibile e all'igiene personale. La KEF dispone di un laboratorio che fornisce una serie di prescrizioni per bambini in età scolare e, a pagamento, per persone con difetti rifrattivi non corretti. Tra il 2008 e il 2016, la KEF ha eseguito 17.118 esami della rifrazione e distribuito 12.402 occhiali. L'anno scorso, l'80% dei pazienti sottoposti a chirurgia della cataratta ha ottenuto risultati soddisfacenti. Per questo motivo i Lions si augurano di servire sempre più persone in Pakistan.

Il contributo LCIF permetterà ai Lions di acquistare i dispositivi necessari a eseguire esami oculistici e a curare cataratta, difetti rifrattivi non corretti e retinopatia diabetica. Ciò include un uovo argon laser, dato che quello attualmente disponibile è stato fuori uso negli ultimi tre anni, e permetterà allo staff di reintrodurre i trattamenti con laser per pazienti affetti da retinopatia diabetica. Con questi investimenti in attrezzature, i Lions permetteranno a decine di migliaia di persone in tutto il paese di non soffrire mai di perdita della vista.

Attraverso questo contributo di grande impatto, i Lions in Pakistan raggiungeranno persone con problemi visivi causati dal diabete, cataratta e molto altro. I loro sforzi preveniranno la cecità e restituiranno la vista, offrendo ai pazienti una nuova possibilità di tornare a vedere.



Lions International



Leo Club Italia

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

LIONS DAY

14 APRILE 2024

Per le vie e nelle piazze di tutta Italia
screening medici gratuiti, eventi benefici,
incontri, convegni, spettacoli,
passeggiate ecologiche, e tanto altro!



COSTRUTTORI DI SOLIDARIETÀ

QRioso?



www.lions.it   

[#lionsdayitaly24](https://twitter.com/lionsdayitaly24)

VISIBILITÀ

IN QUESTA PAROLA È RACCHIUSO IL SIGNIFICATO DEL LIONS DAY!

Il 14 aprile le piazze si coloreranno del giallo dei nostri giubbini, si riempiranno di service significativi, di attività interessanti e di immagini eloquenti che serviranno a valorizzare la generosità di tanti Lions nell'aiuto alle comunità locali e l'entusiasmo esprimerà la voglia di spiegare chi siamo e quello che facciamo, dimostrando l'importanza delle nostre azioni e una solidarietà senza confini, che si fonda sullo scambio reciproco e che allarga i suoi orizzonti verso altre culture. **Di Moreno Poggioli ***

Innumerevoli le iniziative proposte di impegno sociale, umanitario e culturale: eventi benefici, incontri, convegni, spettacoli, passeggiate ecologiche e tanto altro. Sempre particolarmente apprezzati i controlli di prevenzione sanitaria e l'attenzione che, in varie forme, sarà offerta al mondo della scuola. La partecipazione di persone che Lions non sono, donne e uomini che hanno il desiderio di collaborare con noi per uno scopo specifico, ci offrirà anche l'opportunità di provare a coinvolgerli in modo continuativo nelle nostre attività, invitandoli a diventare nuovi soci e realizzare, così, l'obiettivo della "Mission 1.5". Non si può raccontare un Lions Day in anticipo, deve essere vissuto e partecipato! I grandi numeri sono nelle ambizioni e nella filosofia di questo tipo di manifestazione,

voluta per rendere evidenti all'esterno e far conoscere a più persone le aree di intervento ed i service operativi portati avanti dai Lions sia a livello internazionale che nazionale, distrettuale e locale, però ciò che i numeri non dicono, ma che deve rimanere ben impresso, è l'abbraccio tra il lionismo e la comunità locale, un abbraccio di servizio, ma anche di empatia e di promozione del territorio, che ci induce a diventare Costruttori di solidarietà.

**Governatore del Distretto 108 Ib3
e delegato al "Lions Day".*

Foto tratte dal Lions Day di una edizione degli anni precedenti.





FATEVI SERVIRE!



lions.it/risorse

Per scaricare
i **materiali di supporto**
alla **comunicazione esterna**
di **Distretti e Club**
(brochure, depliant, video,
volantini, manuali e guide)
INQUADRA
IL QR CODE
E CLICCA
oppure collegati
al link

Per leggere
cosa dicono
di noi sui giornali
e sulle riviste
INQUADRA
IL QR CODE
E CLICCA
oppure collegati
al link



lions.it/dicono-di-noi



Lions International

Area Comunicazione Esterna

serve chi serve

www.lions.it

seguì e condividi Lions Italia    

**GLI IPDG...
IN QUALE SERVICE SI RICONOSCONO
CON MAGGIORE ENTUSIASMO?**

Abbiamo chiesto a coloro che pochi mesi fa hanno terminato la loro funzione di Governatori Distrettuali quale service, da loro proposto e condiviso, definisse al meglio il loro anno di governo. Ne è uscito uno spaccato che evidenzia il carattere, lo stile, la sensibilità, insomma la personalità di ciascheduno di loro nell'interpretare le priorità del territorio governato, coniugate con gli obiettivi che si erano prefissi di realizzare. *(Franco Rasi)*



**IL MIO
SERVICE
PREFERITO**

UN SENTIERO DELLA MEMORIA E 21 CLUB

Il service sono la mission della nostra associazione e, per un governatore, quelli realizzati nel corso del suo anno sono un po' come i figli, tutti bellissimoi, efficaci e sostenibili. Ma uno fra tutti mi è rimasto particolarmente impresso: "La creazione di un sentiero fiorito alle pendici del Mottarone all'interno del Giardino Botanico Alpina". Molteplici sono le motivazioni di questa scelta: un "sentiero della Memoria" dedicato alle quattordici vittime della sciagura del 23 maggio 2021, quando la fune traente della funivia che porta al Mottarone si spezzò e la cabina rovinò al suolo. Poi un marcato interesse per l'ambiente, con la piantagione di essenze officinali e aromatiche e la creazione di aiuole con inerti naturali.

Una grande visibilità per il Lions con il posizionamento di totem e cartelloni con il logo Leo e Lions e l'indicazione di tutti i club Leo e Lions partecipanti, in un giardino frequentato tutti gli anni da migliaia di visitatori. L'attenzione alle attività scolastiche e ai giovani con la fornitura di arredi per completare un'area destinata a scopo didattico e a progetti di ortoterapia. Infine ultima, ma non per importanza, la grande sinergia fra ventuno club Leo e Lions che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, ma anche il contributo di tutto il distretto 108 Ia1. Infatti il 27 maggio 2023, giorno dell'inaugurazione, innumerevoli soci, provenienti da tutto il distretto, hanno potuto visitare ed apprezzare il sentiero. *Carlo Ferraris / IPDG del Distretto 108 Ia1*



NASCE IL BOSCO DIFFUSO LIONS

Con l'incarico di delegato multidistrettuale per l'ambiente, mi sono chiesto cosa fare per onorare questo ruolo. Fin da settembre mi sono concentrato sui giovani e, con la collaborazione del responsabile MD della Comunicazione Esterna Alfredo Canobbio e di Simona Vitali, per le grafiche, e grazie alla competenza scientifica del nostro socio Paolo Trivero, ordinario dell'Università del Piemonte Orientale, ho fatto realizzare un poster (70 x 100 cm) intitolato "La sostenibilità ambientale ha trovato casa... la nostra". È stato distribuito al Distretto 108 Ia2 e ai colleghi Governatori, con relativo impianto di stampa.

Ho poi divulgato ai Distretti alcune slide dal titolo "L'acqua è vita" commentate da Paolo Trivero destinate alle scuole. Nel prosieguo dell'anno ho ideato il service "Bosco diffuso Lions", ispirato alla campagna promossa dalla rivista LION "Tre alberi per salvare il pianeta". Ho esteso l'iniziativa al Multidistretto e ai Club del mio Distretto garantendo un contributo distrettuale del 50% della spesa per l'adesione al service.

Al progetto sono stati invitati a partecipare i Club Lions e Leo del Multidistretto per la messa a dimora, in collaborazione con le amministrazioni comunali, di alberi autoctoni o arbusti in aree verdi dei Comuni italiani, rispettando un protocollo volto a unirli in un unico, grande bosco, da intendersi: luogo della memoria, perché ogni albero è stato dedicato a un Lions scomparso, (il primo a Melvin Jones); luogo dell'educazione, per il coinvolgimento delle scuole nel progetto di piantumazione e di valorizzazione e tutela del territorio; luogo del futuro, perché in ogni spazio una targa ricorda il nostro sostegno alla sostenibilità. *Pio Visconti / IPDG del Distretto 108 Ia2*



UNA VIGILIA DI NATALE PER ALIMENTARE LA SPERANZA



Un pasto caldo e un momento di serenità per cento persone in difficoltà è il mio service preferito. Si tratta di una iniziativa particolare, che mi è rimasta nel cuore e che ogni anno viene

organizzata dal Lions Club Asti Alfieri per festeggiare la vigilia di Natale con suor Luigina e gli ospiti della Mensa Sociale di corso Genova.

I soci del club hanno preparato gli antipasti e organizzato una raccolta fondi per l'acquisto di alimenti con cui sono stati predisposti i piatti per circa 100 persone dalle cucine della mensa. In quella Vigilia del 2022 erano presenti il vescovo di Asti Marco Prastaro, il prof. Giorgio Calabrese e la moglie Caterina dell'associazione "Il Dono del Volo" e, in rappresentanza dell'amministrazione della Città di Asti, il presidente del Consiglio Comunale Federico Garrone, l'assessore al Personale Giovanni Boccia e la consigliera Elisabetta Lombardi.

Questo service si inserisce nell'ambito della campagna "Aggiungi un posto a tavola", con cui i Lions italiani, in occasione della "Giornata Internazionale della Solidarietà Umana", organizzano iniziative e borse alimentari per offrire alle persone in difficoltà non solo un pasto caldo ma anche affetto, condivisione, un sorriso per alimentare la speranza e condividere un po' di serenità. In quella occasione mi è rimasta impressa una signora che era presente ai festeggiamenti della vigilia, la quale mi chiamò per chiedermi se avrebbe potuto avere un altro piatto di tagliatelle. Alla mia ingenua domanda se le fossero piaciute, lei mi rispose ringraziandomi e dicendomi che il giorno dopo ci sarebbe stato il Santo Natale e lei non avrebbe avuto da mangiare, ma avrebbe festeggiato la ricorrenza utilizzando il piatto di tagliatelle, ricordando così, nel giorno della nascita del signore, il buon cuore dei Lions e il loro grande amore nei confronti delle persone in difficoltà. **Claudio Sabbatini / IPDG del Distretto 108 Ia3**

UN PASTO CALDO A CHI HA BISOGNO



Tante sono state le iniziative che si sono svolte con successo nell'anno lionistico 2022/2023, una di quelle che in qualità di Governatore mi ha reso particolarmente orgogliosa lionisticamente, per lo straordinario impatto sull'intero territorio del Distretto, è stata l'iniziativa, nell'ambito delle azioni promosse

a favore delle "Nuove Povertà", rivolta all'Associazione "Pane di Sant'Antonio ODV", capofila del progetto "Un pasto caldo a chi ha bisogno".

Un'iniziativa, condivisa pienamente con il DG Team distrettuale, che si è distinta non soltanto per il ragguardevole importo del contributo elargito pari a € 22.000, finalizzato all'erogazione di pasti caldi, ma anche perché ha sottolineato una visione omogenea del Distretto nella sua interezza, attento a tutte le esigenze del territorio su cui insiste, a prescindere dal numero dei club e dei soci presenti in ciascuna zona o circoscrizione.

Il Distretto si è dimostrato, dunque, non soltanto "una macchina burocratica", come alcuni lo percepiscono, ma un cuore pulsante, capace di ascoltare i bisogni dell'intera collettività, attraverso i propri officer distrettuali e di club per dare risposte concrete e possibilmente rapide alle richieste che ogni giorno si manifestano nelle comunità, indipendentemente dalla vastità dei loro territori.

Un valore aggiunto all'iniziativa che concretamente ha permesso di erogare ben 5.000 pasti caldi a persone in condizioni di grave emarginazione sociale, attraverso un'azione sinergica con le varie mense dei poveri del territorio, presenti in tutte le 5 circoscrizioni del Distretto, in un momento di particolare difficoltà nel reperire fondi per le necessità primarie e urgenti.

Un atto d'amore, un atto concreto di solidarietà in cui tutto il Distretto si è riconosciuto più che mai unito, orgoglioso di appartenere a una delle più grandi associazioni di volontariato al mondo, onorando il nostro motto "WE SERVE". **Francesca Fiorella / IPDG del Distretto 108Ib1**

PIANTIAMO ALBERI E RICICLIAMO SMARTPHONE

Lions ed i Leo sono da sempre impegnati a proteggere l'ambiente. Nella dichiarazione finale del G 20 di Roma tenutosi nell'ottobre 2021, tra le altre cose, i leader presenti si sono impegnati a piantare mille miliardi di alberi entro il 2030 e a sviluppare tecnologie di *riciclo*, per creare un ambiente più salutare. Quando lessi questa dichiarazione fui colpito dal progetto e dal grande impatto che avrebbe avuto a livello globale.

In che modo i Lions ed i Leo possono contribuire a questa straordinaria causa globale? Tramite lo straordinario service: "Club a impatto zero: piantiamo alberi e ricicliamo smartphone"!

Tutto ciò è stato possibile grazie alla determinazione e alla capacità di condivisione dei due club ideatori: il LC Brescia Cidneo (Ib2) e il LC Asti Storici Artisti e Presepisti (Ia1) accomunati dalla medesima sensibilità associativa verso l'ambiente: incentivare la piantumazione di alberi e sviluppare la raccolta di cellulari dismessi al fine di rendere il club ad impatto zero. Il LC Brescia Cidneo, già da una dozzina di anni, aveva trasformato il proprio il club a "impatto zero", piantando ogni anno 66 alberi e svolgendo attività di sensibilizzazione sul tema nelle scuole. Mentre il LC Asti Storici Artisti e Presepisti, grazie alla consolidata esperienza di alcuni suoi soci nell'attività del riciclo solidale e responsabile, ha progettato un service volto alla raccolta ed al riciclo di smartphone (anche con box di raccolta) al fine di creare una nuova economia circolare (riutilizzo, riparazione e potenziamento dei prodotti sostenibili).

I 1.370 club italiani hanno pertanto la possibilità di migliorare le loro comunità mettendo a dimora alberi autoctoni nei loro territori, riciclando smartphone e sviluppando nelle persone (in par-



ticolare nei giovani, operando nelle scuole), la consapevolezza dell'importanza dello sviluppo sostenibile ambientale. L'obiettivo nazionale, che si prefigge il service, è piantare 1 milione di alberi (66 all'anno, per 12 anni, per ciascun club italiano) + 250 mila cellulari dismessi (3 smartphone raccolti, per 12 anni, per ciascun Lions). *Sergio Pedersoli / IPDG del Distretto 108 Ib2*

UNA RACCOLTA FONDI PER IL RECUPERO DEL PALAZZO ABBAZIALE

Un service importante per il positivo impatto sul territorio, per il valore culturale e per l'impegno profuso dai soci di uno storico club ai confini del Distretto.

Nell'anno sociale 2022-2023 il LC Casalmaggiore, presieduto da Roberto Asinari, ha promosso la lotteria finalizzata alla raccolta fondi per il restauro delle ultime due stanze del Palazzo Abbaziale della Parrocchia di Santo Stefano di Casalmaggiore. Questo edificio storico degli inizi del '700 è riccamente decorato con affreschi ed è rinomato per lo scalone, per i saloni del piano nobile, per la camera da letto con l'alcova, e per la biblioteca che conserva pregevoli libri a stampa e testi sacri custoditi in armadiature settecentesche, oltre a possedere un archivio che raccoglie anche documenti datati al XVI secolo. Il palazzo è dotato di pregevoli ambienti settecenteschi, soffitti e cassettoni, serramenti preziosi e decorazioni murali, e il lungo corridoio in cui sono presenti delle pitture floreali, in continuità con gli ambienti adiacenti. In particolare, destano interesse le camere, tra le quali ne spicca una la cui destinazione poteva essere lo studio degli abati, data la presenza di tondi in cui compaiono figure di letterati; vi è poi la "stanza rossa", molto probabilmente la camera da letto degli abati; e da ultimo una piccola camera soppalcata in cui ad attirare l'attenzione dei visitatori è la scala lignea del '700, dietro cui si nasconde una sorta di graffito inciso sul muro risalente al 1885, che con ogni probabilità rappresenta i trofei di una battuta di caccia.

Data la rilevanza di questo edificio, il LC Casalmaggiore ha deciso di sostenere la parrocchia per il completamento del restauro, per cui già a partire da novembre del 2022 ha iniziato a coinvolgere la cittadinanza per il suo recupero che, una volta



ultimato, sarà fruibile da tutti. L'impegno profuso dai soci si è concretizzato con la raccolta di 25.000 € consegnati ufficialmente a dicembre del 2023 dal past presidente Roberto Asinari e dall'attuale presidente Salvatore Pirino al parroco don Claudio Rubagotti, una somma estremamente rilevante se si tiene conto che il club annovera tra le sue fila una ventina di componenti, un ulteriore motivo di orgoglio per il risultato ottenuto. *Massimo Conti / IPDG del Distretto 108 Ib3*

WWW.LIONSPERUCRAINA.IT



Scoppia la guerra in Ucraina e noi Lions del Distretto 108 Ib4 ci attiviamo per aiutare le popolazioni locali. Quello dell'Ucraina è stato un service partito all'inizio del conflitto e che mi ha visto, nel ruolo di 1° Vice Governatore, essere presente in loco con i Lions del Distretto 124 Romania, unitamente al Governatore del momento Pompilia Szeller. All'epoca i Lions

romeni erano l'unica associazione che insieme alla CRI era inserita in un gruppo di lavoro del Governo. In Romania abbiamo finanziato tre campi per rifugiati, a Milano ci siamo impegnati per fornire la migliore assistenza alle famiglie in fuga dalla guerra. Pensare ad un service che coinvolga altri Lions a livello internazionale mi emoziona e mi convince sempre di più dell'impatto che il nostro essere Lions può avere sul mondo.

I club del Distretto sono stati molto generosi, mi hanno seguito comprendendo le esigenze e intervenendo in tutti i modi possibili. Questo magico momento ha continuato anche durante il mio anno di Governatore e, anzi, si è intensificato con l'organizzazione di numerose missioni umanitarie in Ucraina a cui hanno partecipato un nutrito gruppo di soci e amici. Abbiamo potuto aiutare in loco coloro che avevano deciso di non abbandonare la propria patria con il concreto apporto di generi di prima necessità, strumenti di cura e attrezzature per la depurazione dell'acqua. E poi ci sono stati i Leo che, quest'anno, hanno deciso di trascorrere il

loro Capodanno nelle vicinanze di Odessa, conoscendo meglio la gente locale. Un'esperienza tanto forte quanto formativa per le giovani donne e uomini che compongono la nostra associazione. Il loro è stato un gesto straordinario che si rispecchia nel motto "We Serve": non solo parole ma anche principio ispiratore delle nostre attività. *Marco Accolla / IPDG del Distretto 108 Ib4*

UN AMBULATORIO MEDICO MOBILE ATTREZZATO



All'inizio del mio mandato, luglio 2022, sono stata contattata da una Onlus di Vicenza che chiedeva la temporanea disponibilità di un mezzo attrezzato per fare visite di screening nelle località dell'alto e basso Vicentino sprovviste di medico di base e con una popolazione anziana. Il mondo Lions è grande e pieno di risorse: dal Distretto Ya mi sono fatta dare, per una decina di giorni, un camper attrezzato ad ambulatorio mobile. La Onlus ha così potuto eseguire in 10 giorni più di 500 screening sul territorio. Il Distretto 108Ta1, il "mio" distretto, comprende zone con caratteristiche molto diverse. Montagna, collina, pianura, località isolate e di difficile accesso e, spesso, i club che fanno attività di screening per il diabete hanno difficoltà a realizzarle.

Allora ho fatto un sogno. Con il Delegato LCIF del Distretto, Giuliana Liotard ed il mio team abbiamo valutato la possibilità di acquistare, a nome di tutti i club del Ta1, un mezzo attrezzato ad ambulatorio medico, chiedendo un contributo alla Fondazione Internazionale. La LCIF ha risposto destinando un grant pari al

75% dell'importo totale per l'acquisto di attrezzature per la prevenzione del diabete. Mancava però il 25%; non poco, visto che la spesa prevista era di circa 120.000 euro. Ma il sogno doveva realizzarsi ed io sapevo che i Lions avrebbero contribuito con il cuore pensando alla grande utilità del service.

Durante le visite istituzionali ai club ho parlato di questo sogno, che li doveva coinvolgere, e della volontà di realizzarlo, con un piccolo contributo di tutti i club per coprire il 25% mancante. 47 club (su 54) ed i Leo hanno fatto loro il sogno che si stava trasformando in realtà; alcuni hanno realizzato eventi dedicati ad una raccolta fondi per questo service.

Con il fondamentale aiuto e contributo di Giuliana Liotard e dell'officer distrettuale per il diabete Maria Enrica Cecchini a maggio è stata presentata la richiesta di grant alla LCIF. Nella riunione del Board dell'11 agosto 2023 la richiesta è stata accettata e dopo un paio di mesi è arrivato il contributo. Il mezzo è stato ordinato e fra un paio di mesi girerà per il Distretto portando in alto i colori e lo spirito di servizio che anima la nostra Associazione. Ora non resta che richiedere alla LCIF un altro grant per completare le apparecchiature mediche e rendere il mezzo un ambulatorio mobile a tutti gli effetti, con possibilità di eseguire screening della vista e di altre patologie. Una commissione, composta da soci Lions, ha dato la disponibilità a gestire il mezzo, dalla consegna alla manutenzione, in modo da tenerlo sempre in piena efficienza.

Grazie di cuore a tutti i club che hanno creduto in questo sogno diventato una meravigliosa realtà. *Loredana Bavosa / IPDG del Distretto 108 Ta1*

FLY THERAPY... PER DONARE SPERANZA E FELICITÀ

La magia del volo: così potrei definire l'esperienza offerta dal service "Fly Therapy", che ho avuto il piacere di scoprire durante il congresso a Ferrara.

L'idea di far volare per la prima volta la "Fly Therapy" ai piedi delle Dolomiti lo scorso giugno è nata da un desiderio personale, condiviso poi con Federica Stien del LC Feltre Castello di Alboino, che ha coinvolto con passione i club locali. E il sogno è diventato realtà quando il service è atterrato sulla pista dell'aeroporto di Belluno, regalando momenti di pura emozione a una ventina di giovani con disabilità.

Il PIP Brian Sheehan lo ha definito il service più innovativo, tanto è vero che ora la "Fly Therapy" decollerà verso nuovi confini, con l'ambizione di diffondersi in tutto il mondo. Continuiamo perciò a proporre questo service.

È indescrivibile l'ebbrezza e la pura gioia nei cuori di quei ragazzi mentre toccavano il cielo: hanno potuto lasciarsi alle spalle ogni barriera fisica e mentale, per abbracciare con tutta l'anima la libertà di volare, grazie al sostegno di piloti con una sensibilità unica che gli hanno fatto lasciare a terra ogni paura. L'emozione della "Fly Therapy" continuerà a riverberare nei cuori dei giovani partecipanti, dimostrando quanto il volo possa essere terapeutico e liberatorio, segnando un punto di forza nell'ambito delle attività volte al benessere giovanile. Ecco perché la "Fly Therapy" non è solo il mio servizio preferito, ma è il simbolo dell'aspirazione che innalza tutti noi Lions verso nuovi orizzonti e di donare speranza e felicità. *Dario Angiolini / IPDG del Distretto 108 Ta2*



IL DOPO DI NOI, LA DISABILITÀ E LE MALATTIE RARE

Due, tra le altre, sono state le attività che hanno focalizzato la mia maggiore attenzione nel corso dell'anno sociale 2022/23.

1) Il dopo di noi, disabilità, Alzheimer e Amministratore di Sostegno.

Queste situazioni, inquadrare nell'ambito del tema di studio nazionale, sono molto complesse e impegnative con implicazioni di carattere sociale, economico e psicologico. A priori la pubblicazione di un manuale utilizzato durante i corsi di formazione per famigliari e assistenti di malati di Alzheimer.

Del lavoro compiuto da un gruppo di soci, è stata elaborata una proposta di legge mirante a portare alle famiglie interessate servizi, benefici economici e normativi. Tale proposta è stata presentata a Roma presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati e nella Sala Capitolare della Biblioteca del Senato della Repubblica.

2) Il concorso nazionale Lions Malattie Rare. Giunto alla tredicesima edizione, il concorso proposto da ventidue club del distretto, premia le migliori tesi di laurea di giovani ricercatori incentrate sulle malattie rare, in particolare al loro indirizzo terapeutico.

La ricerca per la cura di questo tipo di patologie non ha ancora trovato concreti supporti economici di cui avrebbe necessità, ciò a causa del numero basso di questi pazienti, che non attrae



adeguati investimenti da parte delle aziende farmaceutiche. Una valida ragione, questa, perché i Lions continuino ad accendere i riflettori sia sui malati e sia sul valore professionale dei giovani ricercatori. *Maresca Drigo / IPDG del Distretto 108 Ta3*

SERVICE, SERVICE, SERVICE... E PLAY THE GAME



Parola magica che rende sempre estremamente orgogliosi i Governatori e soprattutto i soci Lions che tanto si impegnano nel realizzarli e nel vedere quanto facciamo la differenza per le persone servite. L'aver operato come Governatore lo scorso anno sociale mi ha fatto scoprire la grandissima quantità di service

che i nostri club portano a termine e fra questi devo dire che è molto ma molto difficile trovarne uno che "preferisco" rispetto agli altri. Tanto è stato fatto, ad esempio, per i Cani Guida, ed in particolare con l'iniziativa "Guidiamoli insieme", una sfilata di auto storiche lungo un percorso stabilito da Bologna al Museo Righini, o per la Fondazione Internazionale Lions con il grande concerto "I Leoni del rock", con i chitarristi Federico Poggipolini, Ricky Portera e Maurizio Solieri. Ma, ripensando a quanto vissuto nel 2023, devo dire che il week-end "Play the game", nel mese di aprile a Salsomaggiore Terme è stato sicuramente quello che forse più di tutti mi ha riempito di emozioni. Più di 500 atleti con disabilità intellettiva, sotto l'egida di Special Olympics Italia, si sono sfidati in alcune discipline sportive col giuramento: "Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze". In questo week-end i nostri soci sono stati chiamati ad essere volontari nella gestione e accoglienza degli ospiti speciali e dei loro accompagnatori, aggiungendo anche uno spazio denominato "Doctor Lions" dove sono stati effettuati una serie di screening e consulenze specialistiche per gli atleti, gli accompagnatori ed anche le persone presenti alle gare, con l'utilizzo di stand e del Camper per il Diabete Lions.

Alla fine di queste giornate ho visto la commozione nei nostri soci, che hanno veramente apprezzato la voglia di "esserci" dei ragazzi, ma soprattutto, proprio da questi ragazzi hanno ricevuto tanti abbracci e tanti, tantissimi sorrisi.

Il risultato finale... Tutti hanno chiesto quando avrebbero potuto ripetere questa entusiasmante, emozionante e divertente iniziativa. *Cristian Bertolini / IPDG del Distretto 108 Tb*

UN MACCHINARIO PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA



Lacquisto del microscopio laser confocale a scannerizzazione robotizzata ex vivo per il reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Salesi di Ancona nel nostro Distretto ha costituito un'importante "precedente": abbiamo sperimentato, con successo, un nuovo modus operandi per poter realizzare progetti e service anche di rilevante impegno economico.

Questo microscopio è un macchinario all'avanguardia che consente di formulare diagnosi istopatologiche e citologiche di sospetti tessuti neoplastici rapidamente riducendo i tempi dell'anestesia e dell'operazione, evitando il rischio di rendere inutilizzabili i campioni prelevati.

Il "Progetto Salesi" ha avuto la sua genesi nel mese di maggio

del 2022, in occasione della 7ª edizione di "Corri con Martina", un evento organizzato dai Club Lions e Leo della Zona B della 4ª Circoscrizione, il cui ricavato è sempre stato devoluto alla ricerca oncologica, a seguito di una richiesta di supporto per l'acquisto del microscopio rivolta ai referenti della manifestazione.

La richiesta, condivisa con la Presidente di Circoscrizione e supportata dal sostegno del Gabinetto Distrettuale e dal Distretto Leo, ha visto concretizzare una rete di sostegno all'iniziativa con le donazioni di enti, fondazioni, imprese locali che hanno permesso di raggiungere la somma necessaria per poter ottenere dalla LCIF un grant di 100.000 \$ e di poter utilizzare 21.850 \$ di DCG.

Dal budget iniziale a nostra disposizione di 6.000 €, grazie alla LCIF e a questa grande rete di solidarietà, abbiamo raccolto nel mese di giugno del 2023 la somma totale di € 293.504,81 che ci ha consentito di acquistare il microscopio oltre ad attrezzature e programmi atti a rendere ancor più performanti le sue applicazioni, verificate con grande successo su piccoli pazienti sin dai primi giorni della sua operatività nell'Ospedale Salesi.

Posso dire che questo è il mio service preferito per il concreto supporto medico scientifico fornito nel campo dell'oncologia pediatrica, per l'ambiziosità del risultato ottenuto in termini economici ma ancor più per le modalità di realizzazione: un grande lavoro di squadra fondato sulla fiducia reciproca e sulla passione dei suoi referenti che hanno creato una rete di supporto da parte di istituzioni e aziende che per le loro donazioni hanno potuto far riferimento alla nostra Fondazione Distrettuale ETS. *Francesca Ramicone / IPDG del Distretto 108 A*

LO ZAINO SOSPESO... IN AIUTO ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE

Nel corso dell'anno sociale 2022-2023 le attività di servizio promosse dal Distretto 108 AB hanno coperto tutte le cause umanitarie globali promosse dall'Associazione dei Lions International.

Quello che a mio parere merita una particolare evidenziazione è il service "Zaino sospeso", promosso inizialmente a livello di club dal Lions Club "Salento Territorio e Ambiente" nel corso del 2021-2022 e poi votato come Service Distrettuale in occasione del Congresso di Primavera del maggio 2022, riscontrando tra tutti i soci un grande successo per la semplicità di attuazione e per il forte impatto sociale che ne deriva.

In estrema sintesi consiste nell'installazione, in esercizi commerciali che trattano articoli di cancelleria e simili, di locandine descrittive del service e di raccoglitori in cui gli acquirenti di materiale scolastico per i propri figli possono depositare gli articoli da donare (zaini anche usati purché in buone condizioni, diari, matite, penne, colori, gomme, squadrette ecc.). Sostanzialmente il service ripercorre la falsariga della "raccolta degli occhiali usati".

Nel corso dell'anno scolastico i soci dei club aderenti si recano periodicamente negli esercizi commerciali per recuperare il materiale donato e destinarlo alle famiglie bisognose, eventualmente avvalendosi di strutture di assistenza operanti nel territorio.

Di immediata percezione è la valenza del service, in termini di aiuto alle famiglie bisognose nell'affrontare le spese scolastiche e di attenuazione delle differenze sociali tra gli studenti, e per tali motivazioni è stato illustrato come attività rappresentativa del Distretto 108 AB nel corso della visita del Presidente Internazionale Brian Sheehan nel novembre del 2023.



Il service è stato rendicontato sulla piattaforma My Lion sia per la causa "fame" che per la causa "ambiente", nel caso di donazione di zaini usati, con il coinvolgimento di oltre due terzi dei Club del Distretto, l'attivazione di oltre 350 punti di raccolta e l'acquisizione di oltre 3.000 kit.

Alla luce del successo del service è stata presentata la sua candidatura nel corso del Congresso Nazionale di Rimini, venendo votato come "Service di Rilevanza Nazionale". **Roberto Mastromattei / IPDG del Distretto 108 AB**

LA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE CHIAMA NOI SOCI IN CAMPO

La decisione di dedicare parte del nostro tempo a servire il prossimo nasce da un insieme di motivazioni tanto razionali quanto emotive. Queste ultime sono poi forse quelle determinanti nello scegliere un'area di attività piuttosto che un'altra. Se però il vostro impegno umanitario oltre all'attività sul campo ha in sé anche una componente organizzativa e di coordinamento, allora è necessario anche valutare razionalmente quali siano i bisogni da affrontare prioritariamente. Così se ciascuno di noi fosse istintivamente portato a citare i nostri Cani Guida come sua passione o progetti connessi con l'aiutare i più piccoli, oggi la realtà ci richiede di focalizzare aree d'impegno connesse alla crescente povertà. Ecco perché da alcuni anni il mio focus operativo principale è quello della distribuzione di aiuti alimentari. Quello che chiamo il Sostegno Alimentare Lions.

Il Club a cui appartengo, il Roma Quirinale, ha così avviato cinque anni fa una collaborazione con il Banco Alimentare. Prima con un accordo che ci vedeva ricevere dal Banco derrate provenienti dal solo canale industriale, ovvero dalle donazioni di cibo che il Banco ottiene dalle aziende. Da alcuni mesi invece, con l'ingresso nel sistema AGEA, distribuiamo derrate provenienti dai programmi di supporto alimentare pubblici.

Questo passaggio ci ha consentito un notevole miglioramento della nostra operatività in termini di diversificazione e prevedibilità dei prodotti che mensilmente consegniamo alle famiglie assistite. Non credo sia necessario spiegare quanto sia importante per questi ultimi ciò che facciamo. È invece utile raccontarvi quanto sia importante per il nostro Club. Infatti, la distribuzione alimentare chiama noi soci in campo diverse volte al mese a traspor-



tare scatoloni, impacchettare, consegnare, parlare con le famiglie assistite, mettersi nei loro panni. Non futili riunioni conviviali, non raccolte fondi da pochi euro con cui sentirsi più buoni ma un impegno sul campo che motiva i soci e genera tra gli amici che ci vengono ad aiutare il desiderio di divenire Lions anche loro. Ovviamente i Cani Guida sono nel mio cuore, continuo a raccogliere farmaci per chi non può permetterseli e occhiali per Chivasso e sono sempre felice di mettere il giacchetto giallo ed andare nelle scuole per Sight for Kids... **Fabrizio Sciarretta / IPDG del Distretto 108 L**

UN SERVICE ALL'INSEGNA DELLA PIENA INCLUSIONE SOCIALE



Lo sport è un veicolo potente: si rivolge a tutti senza distinzioni, parla un linguaggio universale e promuove e diffonde valori fondamentali quali il merito, l'impegno e l'uguaglianza. Per questo il 16 aprile 2023 in Firenze, presso lo Stadio Comunale "Gino Bozzi", è stato celebrato il Lions Day dei Distretti Lions e Leo 108La: abbiamo voluto festeggiare mettendo al centro dell'attenzione la valenza dell'attività di volontariato svolta, ma soprattutto realizzando un service all'insegna della piena inclusione sociale.

La giornata ha visto lo svolgimento di partite di "Calcio Visionario": un mini torneo di calcio a 5 di quattro squadre miste (vedenti e non vedenti).

In campo insieme ai Lions, ai Leo ed ai non vedenti, sono scesi ex giocatori della Fiorentina; in panchina il Premio Oscar Alessandro Bertolazzi, Carletto DJ, l'attore Sergio Forconi e rappresentanti del Comune e della Città Metropolitana. Il "Calcio Visionario" è stato sviluppato dall'AsD QuartoTempo nell'alveo del progetto europeo "Erasmus+ Four-Minute BarrierS", un progetto che mira a migliorare l'inclusione sociale dei ragazzi e "si fonda sull'idea che incoraggiare i giovani con difficoltà visive a fare sport fin dalla tenera età sia importante per il loro sviluppo e la loro salute".

Con i fondi raccolti e con il contributo della nostra Fondazione Internazionale (LCIF) sono state donate all'AsD QuartoTempo tre panchine coperte.

Sicuramente è stata un'esperienza indimenticabile, dove comunque ciò che contava era il messaggio: tutti devono avere la possibilità di fare sport valorizzando le differenze. *Alberto Carradori / IPDG del Distretto 108 La*

LE "GIORNATE DELLA SALUTE" A NAPOLI



Non ho dubbi. Anche se il lavoro che abbiamo fatto nel Distretto, durante la passata annata sociale è stato intenso e forte di numerosi service di grande impatto sociale, ritengo che quello di cui mi sento particolarmente orgoglioso debba per forza essere il service denominato "Giornate della salute" che si è svolto a Napoli e che è stato premiato dal II Vice presidente internazionale per il numero di persone servite e per capacità organizzative. Il service ha avuto per protagonisti tantissimi Lions del nostro Distretto ed è riuscito a coinvolgere, in interazione, anche altre associazioni, fornendo alla popolazione napoletana servizi medici

altamente specializzati. Sono stati infatti impegnati centinaia di medici, personale paramedico, automezzi medici, con partner principale lo stesso Comune di Napoli che ha collaborato allo svolgimento del service. Un service della durata di due giorni con prestazioni specializzate fornite gratuitamente che hanno riguardato la cardiologia, l'ematologia, l'ortopedia, la diabetologia, la pediatria la geriatria e altre branche mediche di primo piano.

Con orgoglio aggiungo che sono state impiegate 950 persone che hanno agito con passione e con determinazione, sono state somministrate 50.000 prestazioni mediche attestate dallo stesso Assessorato alla sanità del Comune di Napoli, con 15.000 persone che hanno usufruito di prestazioni mediche. Lo stesso assessorato del Comune con una nota dell'assessore Vincenzo Santagada ha espresso i suoi ringraziamenti all'Associazione Lions "per la straordinaria partecipazione di pubblico e per i servizi medici offerti". Il ringraziamento che vi esprimo - ha scritto Santagada - non è formale. L'impegno e la dedizione hanno prodotto frutti che neppure le più rosee previsioni avrebbero fatte presagire". La nota è stata accompagnata anche da una richiesta a ripetere l'iniziativa per porre le "Giornate della salute" al centro dell'attenzione generale della Città "per prodursi in un appuntamento annuale".

Sì, è stata per i Lions una gran bella soddisfazione che ha reso giustizia alla nostra immagine rafforzando quel "together we can" che questa volta ci ha fatto veramente andare fieri per la nostra proficua attività fatta in maniera concreta a favore di una grande fetta della comunità. Per me è stata una esperienza indimenticabile che mi ha fatto sentire veramente orgoglioso di essere Lions. *Franco Scarpino - IPDG del Distretto 108 Ya*

260 MAPPE TATTILI BRAILLE IN TUTTO IL DISTRETTO

Durante il mio anno di servizio come Governatore del Distretto 108 Yb ho molto riflettuto sui service da proporre agli oltre 3.600 soci, ciò al fine di lasciare un segno non solo nel territorio in cui operano i 116 club presenti nel Distretto, ma soprattutto per proporre qualcosa che sia in linea con il servizio lionistico puro, ma anche rivolto ai più deboli per non lasciare indietro nessuno. Ecco che nasce “Il turismo accessibile per i non vedenti”.

Nel nostro Distretto sono tantissime le strutture museali, architettoniche, i siti Unesco gli antichi luoghi di culto, i siti FAI e moltissimi ogni anno sono i visitatori non vedenti di tali siti.

Come far conoscere ai non vedenti tali bellezze che ci hanno tramandato i nostri avi? Nasce così l’idea delle mappe tattili in Braille, ai non vedenti, o ipovedenti i quali poggiando i polpastrelli possono rendersi conto di ciò che vi è all’interno della struttura che stanno visitando, con la loro breve storia. A queste mappe è stato aggiunto anche un QR code che riconosciuto dallo smartphone spiega con la viva voce la struttura da visitare.

Il successo di tale iniziativa è stato molto apprezzato dall’Unione italiana ciechi e ipovedenti della Sicilia.

Ad oggi si contano oltre 260 mappe tattili Braille in tutto il Distretto, e ciò ha significato l’impegno di tutti i club del Distretto che in alcuni casi hanno voluto porre più di una mappa tattile, proprio per arricchire il territorio in cui insiste il club per la presenza di più siti archeologici o museali e luoghi di culto antichi e di grande rilevanza architettonica.

Abbiamo così ancora una volta onorato il desiderio di Hellen Keller sordo cieca, che nel lontano 1925 affidò proprio a Lions la tutela dei non vedenti. *Maurizio Gibilaro / IPDG del Distretto 108Yb*



I 17 GOVERNATORI DELL'ANNATA LIONISTICA 2022-2023



Nell'ordine i Governatori dell'annata scorsa. Carlo Ferraris (Ia1), Pio Visconti (Ia2), Claudio Sabattini (Ia3), Francesca Fiorella (Ib1), Sergio Pedersoli (Ib2), Massimo Conti (Ib3) Marco Accolla (Ib4), Loredana Bavosa (Ta1), Dario Angiolini (Ta2), Maresca Drigo (Ta3), Cristian Bertolini (Tb), Francesca Ramicone (A), Roberto Mastromattei (AB), Fabrizio Sciarretta (L), Alberto Carradori (La), Franco Scarpino (Ya) e Maurizio Gibilaro (Yb).



VIVA SOFIA...

È UNA SFIDA DEI PROSSIMI ANNI

Un partecipante ad un incontro di “Viva Sofia: due mani per la vita” di quest’anno, nel mese di dicembre ha salvato la moglie che stava soffocando a causa di alcuni cubetti di zenzero. Ha messo in pratica la manovra appresa durante quell’incontro e oggi ci ringrazia e si complimenta per il bene che noi Lions facciamo, operando su tutto il territorio nazionale. **Di Dario Angiolini ***

Questo episodio, che non è unico, mi rende orgoglioso e sempre più convinto dell’importanza di questo servizio che insegna alle persone di ogni età a saper intervenire in modo corretto nei momenti di massima criticità.

Quando riceviamo notizie di disostruzione di vie aeree di bambini o quando veniamo a conoscenza dalla stampa, di persone salvate attraverso un massaggio cardiaco appreso nei nostri incontri, siamo purtroppo anche consapevoli che la maggior parte delle persone, non istruite in maniera adeguata, non sono in grado di salvare chi è in pericolo di vita. La diffusione di “Viva Sofia” andrebbe intensificata in tutti i distretti, perché le manovre salvavita devono diventare un patrimonio comune ed i Lions sono in prima fila per servire e donare anche queste competenze alla comunità.

Il buon esito di un intervento di primo soccorso è legato alla sua tempestività e alle capacità tecniche del soccorritore occasionale. È fondamentale far capire che un intervento di disostruzione delle vie aeree e un massaggio cardiaco eseguiti nei primi minuti significa nel 75% dei casi salvare la vita di chi abbiamo davanti a noi.

Un altro argomento di grande importanza che viene sviluppato durante i nostri incontri è l’uso del defibrillatore (oggetto misterioso!). Il defibrillatore è un “dispositivo

salvavita” che chiunque dovrebbe saper usare in maniera corretta.

Una recente legge riguardante l’obbligo dell’installazione dei defibrillatori nelle sedi delle PA con servizi aperti al pubblico e negli aeroporti, stazioni ferroviarie e porti ha ulteriormente allargato il numero dei dispositivi in circolazione.

A maggior ragione appare opportuno intensificare i corsi di “Viva Sofia” per permettere ad un numero sempre maggiore di persone di intervenire in soccorso con la necessaria sicurezza ed insegnare cos’è un defibrillatore, come funziona, quando e come va usato correttamente.

È una sfida dei prossimi anni che ci deve vedere in prima linea a diffondere una cultura dell’urgenza, dove il soccorritore occasionale sa intervenire con manovre adeguate in attesa dell’arrivo dell’ambulanza con i soccorritori professionisti.

Tutti coloro che hanno partecipato ai nostri incontri si ricorderanno di noi Lions e, in caso di bisogno, potranno fare qualcosa di essenziale per salvare una vita.

**Coordinatore MD del service
“Viva Sofia: due mani per la vita”.*

UN NATALE PIENO DI DONI

Prima e durante le festività natalizie, l'associazione ASDE, in piena sintonia e collaborazione con MK Onlus e i Lions del Burkina Faso, ha proceduto alla consegna di doni, beni e cibo a diversi orfanotrofi del Burkina Faso. I bambini orfani, che in Burkina sono ancora migliaia, hanno accolto con gioia le donazioni e festeggiato il buon cibo che è stato loro consegnato.

Secondo i dati elaborati nell'IPC Sullo stato della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione nel Mondo realizzato da cinque agenzie delle Nazioni Unite (Fao, Ifad, Wfp, Unicef, Oms) 480.000 bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi e quasi 131.500 donne in gravidanza e in allattamento si trovano ad affrontare e si prevede che affronteranno livelli elevati di malnutrizione acuta nelle 37 province analizzate del Burkina e vengono inclusi anche 113.627 casi di malnutrizione acuta grave.

I principali fattori che contribuiscono alla malnutrizione acuta sono il basso consumo di cibo, le cattive pratiche dietetiche e assistenziali, l'elevata prevalenza di morbilità infantili - febbre, diarrea e infezioni respiratorie acute - scarse condizioni igienico-sanitarie e la scarsa copertura dell'accesso all'acqua potabile.

A questa gravissima situazione si aggiunge la mancata sicurezza preva-



lente nel paese che ha causato effetti negativi come il massiccio sfollamento della popolazione in otto delle 13 regioni e la chiusura/malfunzionamento di oltre 500 strutture sanitarie nelle province con accesso umanitario limitato.

L'impegno di MK Onlus (I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini) non deve diminuire e più che mai in questo momento di assoluta difficoltà in uno dei paesi più poveri ed abbandonati (dalle istituzioni) al mondo.

SCATTI D'AFRICA

Un libro fotografico che dona speranza al Burkina Faso. È da poco uscito il libro fotografico che raccoglie 9 anni di esperienze in Burkina Faso di Marinella Pettener, medico di medicina generale, consiglia MK Onlus e socia del Lions Club Trieste Host. Di **Manuela Crepez**

La dottoressa dal 2012 al 2020, durante le missioni con MK



Onlus nel Paese africano, nel poco tempo libero si è dedicata alla fotografia mettendo in immagini e colori le emozioni dei bambini, dei burkinabé e del territorio. Il libro, straordinario, il cui ricavato è interamente devoluto a MK per nuovi progetti in Burkina Faso, è prenotabile scrivendo all'indirizzo mail: mklab@mkonlus.org.

Il libro è un collage di ritratti che emozionano, toccando i sentimenti più profondi. Una vera e propria finestra sulla vita in comunità, la quotidianità, l'infanzia, la scuola fino all'età adulta, i luoghi d'incontro, con la loro musica, i mercati e i loro colori sgargianti. Tutti capitoli splendidamente riusciti, che culminano con gli ultimi dedicati alle emozioni e ai sorrisi dei piccini e delle mamme.

L'invito è quello di acquistare il libro fotografico per dare il proprio contributo alla MK, una perla del Lions International. Sfogliarlo significa tenere tra le mani un pezzo di storia e di cultura africana, sostenere un importante braccio operativo dei Lions e indirettamente contribuire al lavoro e ai progetti umanitari che MK porta avanti. Magari non ci pensiamo, ma anche i nostri classici "pochi spiccioli" sono un valore in Burkina Faso e possono fare la differenza in un luogo così martoriato: con 50 euro un bambino può studiare un anno intero. Doniamo con fiducia a MK e non dimentichiamo che pure la Fondazione LCIF supporta la Onlus su vari progetti.

Nella foto la copertina del libro.

20 ANNI DI MISSIONI SANITARIE

In Italia e nel mondo della Solidarietà Sanitaria (So.San.). Il presidente nazionale Francesco Pira ha ricordato il compianto presidente fondatore Salvatore Trigona. Consegnati gli Attestati di Benemerenzza ai medici volontari, ai sindaci e alle autorità lionistiche.



La So.San. Odv Lions ha ricordato il presidente fondatore, scomparso lo scorso anno nel marzo, festeggiando i suoi 20 anni di solidarietà sanitaria in Italia e nel mondo, nella Sala Consiliare del Comune di Ravenna. L'evento è stato caratterizzato dall'intervento del presidente nazionale So.San. Francesco Pira, che insieme alla socia Alessandra Maltoni ha presentato il libro dei 20 anni di attività dell'associazione. Interventi istituzionali del sindaco di Ravenna Michele de Pascale, del Sindaco di Cervia Medri, dell'ex sindaco di Ravenna e fondatore So.San. Videmer Mercatali, del vice governatore del distretto 108A Mario Boccaccini e delle autorità lionistiche. Durante l'evento sono stati consegnati gli Attestati di Benemerenzza alla vedova Annalisa alla memoria di Salvatore Trigona per le attività svolte in Missione, ai centri So.San. di Tombolo, Lamezia, Messina, ai medici in prima linea, ai soci e alle socie volontari.

“Una cerimonia emozionante e sobria - ha dichiarato il presidente Francesco Pira - per celebrare i 20 anni di attività con missioni nel mondo e in Italia, di solidarietà sanitaria. Medici volontari della So.San. hanno raggiunto vari Paesi dove era necessaria la loro opera ed i risultati sono stati eccellenti. Nell'anno appena trascorso la So.San. ha dato il suo supporto in Marocco e nell'Isola di Pantelleria in Sicilia per dare assistenza ai migranti sbarcati, grazie ad una convenzione con il Ministero della Salute e il Distretto Lions 108 Yb. I Centri So.San. lavorano in varie regioni d'Italia per dare assistenza a chi ha bisogno. Nel 2024, sempre grazie ad una nuova convenzione che andremo a stipulare con il Ministero e il Distretto Lions Sicilia, daremo il nostro apporto nell'Isola di Lampedusa”. “È stato un momento importante - ha concluso il presidente - per ringraziare chi ci è stato vicino e per ricordare il presidente fondatore Trigona che ha speso buona parte della sua vita per l'associazione”.



Molti di noi sono affezionati al BEL, ritenendolo giustamente una creatura Lions. Se però teniamo in mente il motto della nostra Presidente Internazionale Patti Hill: “Cambiamo il mondo”, forse dovremmo abbandonare con coraggio una via conosciuta ma non più rispondente alle esigenze dei non vedenti, per percorrerne una nuova, che è tra l’altro quanto ci chiedono con speranza i fruitori del nostro service. **Di Bianca Bianchini**

Lions fin dalla loro nascita hanno posto al centro della propria attenzione la cecità, tanto che Helen Keller, l’insegnante statunitense sorda e cieca che ha ispirato il film “Anna dei miracoli”, in un discorso fatto ai Lions nella Convention del 1925 li esortò a diventare “cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre”.

Nel 1959 è nato il Servizio Cani Guida, che addestra e consegna gratuitamente cani guida alle persone cieche in tutta Italia, un vero fiore all’occhiello della nostra associazione. In questi ultimi anni la nostra attenzione si è anche accentrata sulla ricerca di un mezzo che aiuti a muoversi in autonomia coloro che non possono o non vogliono servirsi di un cane. A questo scopo abbiamo fornito il BEL, il bastone che, tramite ultrasuoni, consente di individuare ostacoli a terra e in aria.

Come Officer per il BEL per il Distretto 108 Ia1 sono stata invitata dall’Unione Italiana Ciechi alla presentazione di Letismart, un nuovo e rivoluzionario sistema che dovrebbe sostituire il BEL, il cui manico troppo pesante, a causa del continuo movimento che il cieco attua con il bastone, è causa di fastidiose tendiniti.

Letismart, ideato dal Lions Marino Attini, ipovedente grave, esperto in nanotecnologie, consta di un chip del peso di 8 grammi, da inserire nel manico di un comune bastone bianco, e di piccoli radiofari posizionabili in vari contesti dell’ambiente urbano, come citofoni, pulsantiere, luci di emergenza, mezzi pubblici, lampade cantiere e monopattini

elettrici. La caratteristica principale del sistema è che parla indicando numero e direzione del bus alla fermata, il nome di un negozio, il palo e il pulsante di un semaforo sonoro, la segnalazione di un cantiere. La sua bidirezionalità permette al non vedente, nel momento in cui ascolta ad esempio il nome di un negozio, di premere un pulsantino e ricevere una segnalazione acustica che lo guida verso l’esatta corrispondenza dell’ingresso dell’esercizio e, per quanto riguarda i mezzi di trasporto, ne consente la prenotazione avvertendo anche l’autista. Il sistema di autoapprendimento può memorizzare i mezzi pubblici più comunemente utilizzati.

Letismart è diventato standard nazionale di U.I.C.I. dal 2021 ed è presente in molti Comuni Italiani, in siti come Paestum e Matera, in alcuni ospedali e musei, alberghi, attività commerciali, parchi e campeggi, presso le Università Stranieri di Siena e la Bocconi di Milano, che l’ha indicato come miglior presidio per non vedenti a livello europeo. È stato scelto inoltre dalla Protezione Civile per i campus mobili da utilizzare in caso di calamità.

Di questo dispositivo, che ha un costo pari alla metà del nostro vecchio bastone BEL, esiste anche una versione pocket, utile ai possessori di cane guida.

L’UIC chiede il nostro aiuto per posizionare in città alcuni radiofari nei principali attraversamenti semaforici (stazione, vicinanze della sede dell’UIC, ingressi della metropolitana). Il costo per posizionare i radiofari in 50 semafori a Torino sarebbe di circa 10.000 euro + IVA.



L'INCHIESTA / SECONDA PARTE

MISSION 1.5



“CHE NE PENSI DI MISSION 1.5, UNA CAMPAGNA DEL LIONISMO MONDIALE CHE SI PONE L’OBIETTIVO DI RAGGIUNGERE ENTRO IL 2027 UN MILIONE E MEZZO DI SOCI PER AIUTARE UN MILIARDO DI PERSONE ALL’ANNO NEL MONDO?”. QUESTA È LA DOMANDA CHE ABBIAMO POSTO AI SOCI DEL NOSTRO MULTIDISTRETTO. LEGGETE LA SECONDA PARTE DELLE RISPOSTE DEI LIONS ARRIVATE IN REDAZIONE.

LA VITA CORRE AI TEMPI SUPPLEMENTARI

Non c'è più nessuno spazio per rimandare la consapevolezza che l'insicurezza, la fame, il cambiamento climatico, i conflitti gettano sulla strada della Fame 828 milioni di persone nel mondo.

Secondo il Rapporto globale sulle crisi alimentari 2022 quasi una persona su tre nel mondo è malnutrita. L'ONU stima circa 2,3 miliardi di persone in stato di insicurezza alimentare moderata o acuta nel 2021; dato che è aumentato soprattutto in Africa, nella fascia Sub sahariana, in Asia meridionale, in America Centrale e SudAmerica. In questi contesti sociali demografici e geografici di forte precarietà economica, la salute materna, neonatale e infantile è fortemente a rischio. Il tasso di mortalità materno-infantile ha un impatto molto negativo. Si stima che circa 1 miliardo e 215 mila persone vivano con poco più di un dollaro al giorno.

Non c'è più nessuno spazio per rimandare l'impegno a rispondere con urgenza alle piaghe umanitarie.

Non c'è più nessun spazio per stare in panchina e rassegnarsi. Tutti *noi* dobbiamo avere in Agenda lo Sviluppo sostenibile Fame Zero entro il 2030.

"Mission 1.5" è la nostra Campagna mondiale e personalmente sono convinta che Lions International è un timone Umanitario di Pace, forte, neutrale e concreto.

La nostra comunità sa guardare avanti, perché è capace di rinnovarsi con Coraggio, Competenza e Rispetto.

Crescere per "far crescere" il diritto di Esistere, di essere Indifesi, di essere Ultimi, di essere Bambini con quella capacità profonda di andare fino in fondo agli abissi umani e di ritornare a galla.

Queste sono le prime parole che mi sono nate dentro, ascoltando il 2° Vice Presidente Internazionale A.P. Singh "Più siamo più serviamo". *Daniela Rossi / 2° Vice Governatore del Distretto 108 Ib2*

LO SFORZO DI OGNI LIONS È CRUCIALE PER IL CAMBIAMENTO GLOBALE

Patti Hill ci pone due domande molto semplici connesse al suo motto *Changing the World*: il mondo ha bisogno che sia aumentato drasticamente il numero di persone servite da noi Lions? Possiamo raggiungere questo obiettivo con le forze odierne? La risposta del cuore è altrettanto semplice, dobbiamo provarci mettendo a disposizione tutto il nostro impegno e le nostre capacità. La risposta elaborata dalla nostra intelligenza è ancora più chiara, dobbiamo farlo con tutta la nostra professionalità e elaborare piani che siano all'altezza di questo obiettivo, capaci di attirare nuovi soci di qualità curando al massimo quelli che abbiamo.

Non fermiamoci a ripetere le solite analisi che si rivelano semplicemente un *cahiers de doléance* che ci tiene bloccati, approfondiamo la conoscenza di tutte le opportunità che l'associazione ci offre, capiamo i razionali sottostanti, muoviamoci consapevoli che i nostri sforzi già oggi cambiano la vita a più di 500 milioni di persone, ogni anno. Lo sforzo locale di ogni Lions è cruciale per il cambiamento globale. Invitiamo nuovi soci di qualità nei club, valutiamo e pianifichiamo la creazione di nuovi club dove gli esistenti non sono momentaneamente attrattivi per uomini e donne capaci che vogliono dedicare tempo, professionalità e risorse al servizio

delle proprie comunità. Il servizio è il nostro fine, il club è il nostro strumento: "Cambiamo il Mondo", continuiamo a farlo insieme! *Ivo Benedetti / PDG - Presidente Fondazione Bruno Bnà e Global Extension Team del Distretto 108 Ib2*

È UN OBIETTIVO IMPORTANTE E RAGGIUNGIBILE

In termini matematici ed in un'impostazione prettamente di tipo imprenditoriale significa che un centinaio di soci dovrebbero inserire circa 7 nuovi soci nell'arco di un triennio. Questo ha come immediato risultato sicuramente un incremento delle risorse finanziarie del 7% e quindi una maggior forza di intervento ed un impatto positivo sulla realizzazione dei service. Ma la domanda che mi sorge è quanto potrà essere fragile l'obiettivo numerico temporale se contemporaneamente non si tiene conto della qualità dei nuovi soci. Non dobbiamo mai perdere di vista il concetto importantissimo della qualità.

Utilizzando per similitudine la metodologia utilizzata nel mondo imprenditoriale possiamo chiederci: dare più peso alla quantità oppure alla qualità? Sicuramente la qualità: ecco perché è questa che riesce ad avere un impatto migliore sul mercato e sulla soddisfazione dei clienti. Le competenze delle risorse umane, meglio poche ma buone. (...) Pertanto occorre sapere esattamente come sfruttare il fattore qualità e fare in modo che questo sia una presenza costante all'interno della propria impresa, senza mettere in dubbio alcun tipo di aspetto e soprattutto facendo in modo che la stessa impresa possa essere in grado di raggiungere degli ottimi risultati in termini qualitativi, senza alcuna esclusione.

La risorsa umana che non possiede determinate competenze non si deve di certo demoralizzare dato che, a quella particolare lacuna, è possibile porre rimedio in modo abbastanza semplice e professionale, tramite una attività formativa mirata e ben progettata. Ed è quest'ultimo un concetto importante: la formazione. I nuovi potenziali soci debbono essere ben informati e successivamente formati in modo tale per renderli consapevoli della importante Associazione Internazionale di cui diventeranno parte attiva. *Giorgio Barbacovi / PDG del Distretto 108 Ta1*

LA CAMPAGNA POTREBBE AFFRONTARE ALCUNE CRITICITÀ

Questa iniziativa non solo mira a crescere numericamente, ma cerca anche di massimizzare l'impatto sociale, concentrandosi sulla beneficenza su scala globale. L'obiettivo di assistere un miliardo di persone all'anno è una visione audace che potrebbe portare a significativi cambiamenti positivi nelle comunità globali, se realizzato con successo. La partecipazione di un così vasto numero di soci indica un impegno diffuso nella missione del lionismo mondiale e riflette un desiderio di contribuire al benessere delle persone in tutto il mondo. Questa mission, sebbene ambiziosa e con l'intento di fare del bene, potrebbe affrontare alcune criticità. La rapidità con cui mira a raggiungere un milione e mezzo di soci entro il 2027 potrebbe portare a sfide nella gestione e nell'efficacia delle attività. Inoltre, garantire che l'aiuto esteso a un miliardo di persone all'anno sia effettivamente significativo e sostenibile può essere complesso. La quantità di soci coinvolti potrebbe

anche richiedere una rigorosa organizzazione e coordinazione per garantire che gli sforzi siano ben diretti e impattanti. Tuttavia, l'approccio globale è una mossa positiva, anche se richiede un'attenzione particolare alle diverse esigenze delle comunità coinvolte. **Emanuela Candia / Coordinatrice nazionale service di rilevanza MD Lions Kairos**

UNA SFIDA IN LINEA CON IL MOTTO CAMBIARE IL MONDO

Ringrazio innanzitutto il periodico dei Lions italiani "Lion", per aver coinvolto me e numerosi altri soci in questo sondaggio-inchiesta che trovo particolarmente interessante e moti-

vante. Trovo che la Mission 1.5 sia una sfida in linea con il motto *Changing the World / Cambiare il mondo*, della Presidente Internazionale Patti Hill. Un obiettivo sicuramente ambizioso da perseguire con *cuore testa e mano*, come ci suggerisce la nostra past direttrice internazionale Elena Appiani. Sicuramente un maggior numero di soci consente di realizzare più service e di aiutare conseguentemente più persone; ritengo comunque importante cercare soci di qualità, intesi come soci motivati che conoscono l'associazione e i nostri progetti.

Ora per cercare nuovi soci, se immaginiamo che uno dei leoni del nostro emblema guardi all'esterno, ritengo che sia fondamentale comunicare in modo efficace i service che i club e i distretti realizzano e collaborare in modo proficuo con le isti-



tuzioni territoriali per conoscere i bisogni delle realtà e cercare di farvi fronte, coinvolgendo su progetti concreti persone interessate a dare un aiuto. Se pensiamo poi che il secondo leone guardi all'interno dell'associazione, allora molti soci potrebbero essere trovati nei familiari dei Lions che partecipano attivamente ai meeting e contribuiscono alla vita dei club. Questa visione mi viene dall'esperienza che ho maturato coordinando il Comitato *New Voices* del Distretto e vedendo la nascita di questo progetto ideato dalla prima presidente donna Gudrun Yngvadottir che aveva scelto quale madrina per l'Italia Carla Cifola. Nel concreto nel club di cui sono socia siamo 3 coppie sposate con bimbi piccoli che potranno diventare i Leo di domani e coinvolgere i loro amici. Questo modello potrebbe essere promosso e incentivato, valorizzando l'attuale figura del socio familiare. **Silvia Placereani Manzato / LC Verona Gallieno e membro del comitato La Casa di Caterina del Distretto 108 Ta1**

NUOVA LINFA VITALE PER ESISTERE E FARE LA DIFFERENZA

Sin dalla fondazione di Lions Club International (ora Lions International) le sfide che il mutare dei tempi e dei bisogni delle Comunità si sono poste sulla strada del We Serve sono state il motore per spingere ogni club, ogni socio a fare meglio, a fare di più e a farlo in maniera efficace. La nostra storia ci insegna che centrare gli obiettivi che le sfide ci mettevano di fronte voleva dire crescere, come persone, come servizio e come capacità di fare con una amplificazione eccezionale. Le sfide si accettano e si superano gli obiettivi! Ogni singolo socio Lions è il mattoncino fondante, la cellula vitale da cui scaturisce la nostra forza. La matematica nel lionismo è "relativa": uno più uno non fa il doppio delle persone servite, uno più uno permette di servire dieci volte tanto (almeno)! Idee nuove, interpretazione dei bisogni, nuova linfa vitale per esistere e fare la differenza. Diamo tridimensionalità al service, diamo il profumo a ciò che facciamo, diffondiamolo e contagiamo altre persone perché servano con noi! I lions non sono "sopravvissuti" ai tempi, hanno cavalcato il cambiamento con la capacità di adattarsi all'evolvere e al mutare dei bisogni, sempre al servizio, con il solo ed unico obiettivo di migliorare il mondo, mattoncino su mattoncino, passo dopo passo... Costruttori di solidarietà. **Alessandra Brescianini / Coordinatore GMT del Distretto 108 Ib2**

AVANTI TUTTA NEL RECLUTAMENTO DI SOCI DI VALORE

Non vi è dubbio che una associazione filantropica come il Lions International non può prescindere dal consenso sociale. E i Lions ne hanno tanto! Ma il consenso, senza una partecipazione attiva nel club (il cuore del Lions), non è in grado di produrre frutti da solo.

Nel contesto attuale, che vede parecchi soci inerti e che fanno fatica a partecipare ai semplici e ordinari incontri di club (figuriamoci ai service!), ecco che scatta la necessità di allargarne quanto più il numero, nella speranza che una parte di questi possa appassionarsi alla "vita attiva del club".

Per questo credo che il Lions International, a livello centrale, abbia maturato tale necessità, nel contesto descritto. Avanti

tutta nel reclutamento di soci di valore!

A parte e in parallelo spero, invece, si stia altrettanto analizzando, con sufficiente attenzione, del "perché pochi soci prestano opera attiva nel club". È una domanda che ci poniamo spesso e tutti, ma che ancora manca di risposta. **Salvatore Pagano / LC Tortona Host**

È UN FORTE RICHIAMO ALL'AGGREGAZIONE

Aumentare il numero dei soci è sicuramente un obiettivo utile e auspicabile; impegnarci tutti per questo scopo, nonostante la crisi di adesioni che attraversa tutte le associazioni di volontariato, lo rende tutt'altro che utopico se consideriamo il numero di club Lions nel mondo e i tempi che ci siamo dati per realizzarlo.

La *mission* di migliorare le nostre comunità è un forte richiamo all'aggregazione ed è il modo migliore per coinvolgere nuove persone di buona volontà; sarà però raggiungibile solo se riusciremo a conoscere bene le necessità dei nostri territori e parteciperemo attivamente a progetti comuni con spirito di collaborazione, mettendo a disposizione le nostre molteplici competenze e professionalità. **Piera Invernizzi / LC Castellanina Coppi**

UN OBIETTIVO ALLA PORTATA DEL LIONS INTERNATIONAL

Definire obiettivi specifici è una prassi importante per qualsiasi organizzazione. Ritengo che, con la collaborazione di tutti i club a livello mondiale, sia un obiettivo alla portata del Lions International. Pur in questo periodo di crisi dell'associazionismo, molte sono le persone che desiderano poter aiutare il prossimo nella loro comunità. Suggestivo di dare maggiore rilevanza alla figura del socio affiliato che può permettere, anche a coloro che sono molti impegnati nell'attività professionale, di trovare tempo per azioni mirate con meno obblighi. **Bruno Peruffo / Presidente della IV Circoscrizione, zona B del Distretto 108 Ia2**

RITENGO L'INIZIATIVA MOLTO INTERESSANTE

Il mondo del lionismo rappresenta ancora una delle poche organizzazioni capaci di aiutare chi ne ha più bisogno, agendo a livello locale grazie alla presenza di molti club che riescono a intervenire intercettandone le necessità. Poter contare su un numero sempre maggiore di soci permetterebbe di conoscere più nel dettaglio le diverse necessità e di contribuire a soddisfarle per quanto possibile. **Andrea Ferrari / Segretario LC Bosco Marengo Santa Croce**

UN PROGETTO DA COSTRUIRE OGNI GIORNO

In un'ottica futura il progetto è sicuramente valido e realizzabile, in particolare per assicurare un domani sempre migliore alla nostra associazione. È un progetto che siamo chiamati a costruire ogni giorno unendolo nel contempo con un aumento del livello di soddisfazione dei soci e un positivo ringiovanimento che porterà a nuove idee, iniziative e entusiasmo. **Maurizio Cali / Presidente LC Nervi**

INVITIAMO SOCI CHE SIANO VERAMENTE OPERATIVI

La campagna Mission 1.5 vista così sembra un service di cui non si sia fatta un'analisi SMART degli obiettivi. La voglia di crescere è insita in ciascun socio Lions che desidera rafforzare l'associazione. Ma questo desiderio deve essere sostenuto dalla volontà di invitare soci che siano veramente operativi, che apportino nuove idee e nuove forze nel club e che si innamorino di questa associazione di service. Quindi più che del numero dei nuovi soci, mi occuperei delle loro qualità e motivazioni. Quando un club funziona sa trasmettere ai non Lions la voglia di divenire Lions e dare il proprio contributo! Allora il numero dei soci aumenta nel modo corretto. *Paola Vigliano / Presidente della 5ª Circoscrizione, zona B del Distretto Ia2*

UNA CAMPAGNA STIMOLANTE PER TUTTI NOI

Ritengo che la campagna Mission 1.5 sia stimolante per tutti noi che condividiamo l'etica e gli obiettivi del lionismo. Può essere uno sprone a esprimere nella nostra quotidianità i principi del lionismo, in quanto l'esempio e il modo di agire, sia come club sia come singoli, rappresentano un efficace strumento per convincere i potenziali nuovi soci ad avvicinarsi al nostro mondo. *Maria Paola Bava / Segretaria LC Borghetto, Valli Borbera e Spinti*

L'OBIETTIVO È AMBIZIOSO...

Già una volta, anni or sono, si è tentato di raggiungerlo, senza successo. Ora fissando un traguardo avanti di qualche anno, potrebbe essere soddisfatto. Concreta, quindi, la possibilità di raggiungerlo. Salvo imprevisti. Sarebbe grande!

Nel mondo c'è bisogno dei Lions, nel mondo c'è bisogno di noi, è indubbio: basta guardarci indietro per vedere e capire ciò che abbiamo compiuto, ma stiamo con i piedi per terra perché, purtroppo, problemi di crescita ce ne sono e già al 31 dicembre 2023 si è registrato un calo di circa 20mila unità rispetto all'anno precedente: le incertezze economiche, ma soprattutto i cambiamenti dei costumi in società che si stanno

evolvendo rapidamente ne sono una delle cause. Ma non finisce qui. L'appello del Presidente Internazionale non deve cadere nel vuoto: rimbocchiamoci le maniche e diamoci da fare! *Orazio Tinti / LC Vigevano Host*

MISSION 1.5... PENSIAMO IN GRANDE

Da oltre un decennio opero nel nostro Distretto come segretario del Service "Un poster per la pace" e fin dalla sua costituzione, anno 2011, come segretario della nostra associazione distrettuale "Solidarietà Clubs Lions 108 Ib3". In questi anni di segretariato del concorso "Un poster per la Pace" ho verificato che i numeri del concorso sono quasi sempre stati i seguenti: Kit distribuiti mediamente 140; scuole coinvolte mediamente 35, classi coinvolte mediamente 110, alunni coinvolti mediamente oltre 2.000. Quest'ultimo dato mi fa riflettere che se gli alunni coinvolti sono 2.000 questo significa che sono coinvolti mediamente 4.000 genitori, senza contare nonni zii e zie!

Ecco allora che se i referenti di "Mission 1.5" riuscissero a coinvolgere i vari club che sono in qualche modo toccati dal concorso "Un poster per la Pace", magari attraverso il Governatore, a far sì che nelle varie classi delle scuole partecipanti venga istituita una giornata per parlare con i genitori ritengo che chi non fosse ancora Lions potrebbe essere toccato ed interessato a sentire cosa fanno i Lions nel mondo e a che cosa si dedicano (o dovrebbero dedicarsi) in favore delle necessità di tante persone che nel mondo hanno urgente bisogno, e si tratta non solo di bisogni materiali ma anche morali.

Pensiamo in grande: "se il Distretto 108 Ib3 può raggiungere almeno 4.000 genitori quanti potrebbero essere coinvolti in tutto il Multidistretto 108 Italy?". *Mauro Bosio / LC Vescovato*

ATTENZIONE ALLA RETENTION

"Mission 1.5": un milione e mezzo di soci entro il 2027, obiettivo non impossibile da raggiungere se teniamo conto che partiamo da un milione e quattrocentomila soci e che ci sono aree del mondo, vedi Far East, che hanno una grande potenzialità di crescita. Non dobbiamo tuttavia trascurare un fattore a mio



avviso molto importante e cioè non perdere soci e lavorare sulla soddisfazione degli stessi. Uno dei primi service che ogni club deve fare è proprio verso se stesso e verso i propri soci in modo tale che, uniti e soddisfatti, si possa trasmettere entusiasmo e desiderio di aggregazione a chi Lions ancora non lo è.

We Serve. We do. *Giovanni Mantegazza / LC Cilavegna Sant'Anna*

UN OBIETTIVO RAGGIUNGIBILE

Penso che l'obiettivo che ci siamo posti sia importante ma raggiungibile. Credo che sia a livello di club che di distretti si stia lavorando in tal senso con iniziative diverse. *Adriana Benati / LC Valpolicella*

È POSSIBILE ACQUISIRE 100.000 NUOVE ADESIONI

Non tutte le Aree Geografiche hanno uguale potenzialità di crescita. Partendo dal dato attuale di 1,4 milioni di soci, ritengo che in quattro anni sia possibile acquisire 100.000 nuove adesioni. Lo sforzo c'è, per cui è necessario porre in essere un importante piano di comunicazione mirato per le diverse realtà geografiche, focalizzato su singoli Paesi e Distretti. Va comunque considerato che una comunicazione massiva potrebbe avere risvolti poco positivi sulla qualità delle adesioni.

L'Associazione ha forse avuto una evoluzione non al passo con i tempi. Nata elitaria (manager, banchieri, imprenditori, ecc.) è rimasta pressoché tale nel sentire comune. Forse, sono gli stessi soci a non facilitarne l'allargamento. Spesso l'ammissione a socio è vista quale "traguardo" di un successo raggiunto dal candidato nella società civile. La quota annua può ulteriormente dissuadere ed altrettanto le frequenti cene con relativo cerimoniale. In sostanza l'appartenenza ai Lions è ancora ritenuto "un fatto per pochi" e la modesta informazione sulle attività ne riduce ulteriormente l'attrattiva. Il ruolo di "Servizio" è poco percepito. In concreto, occorrono service di elevata rilevanza sociale, possibilmente coinvolgendo le istituzioni di riferimento e accompagnandoli con un'attività di comunicazione adeguata. *Renato Ganeo / LC Vicenza La Rotonda*

QUALITÀ E QUANTITÀ POSSONO COMBINARSI

Meno siamo, meglio stiamo. Chissà perché, al leggere la domanda, mi è tornata alla mente la fortunata trasmissione di Renzo Arbore, in onda nel 2005 su RaiUno! Paradosso? In un mondo abituato a venerare gli alti numeri dello "sahre", che senso ha essere in meno? Forse a causa dell'orario, vicino alla mezzanotte? Ho riflettuto e credo che, una possibile risposta, consista nel conflitto (o nella concomitanza) fra il concetto di quantità e quello di qualità. Se nel 2027 saremo un milione e mezzo di soci, o forse anche più, ma con scarsa motivazione e poco orgoglio d'appartenenza, allora, forse, "Meno siamo, meglio stiamo". Non abbiamo bisogno di "riempitivi" a club alle soglie del numero legale minimo, prima dello scioglimento! Ma se, invece qualità e quantità possono combinarsi, se pensiamo al contributo che ciascun nuovo socio (piccolo o grande che sia) potrà dare all'aiuto del miliardo di persone, all'anno nel mondo, allora potremo proporre ad Arbore una

nuova trasmissione: "Più siamo, meglio facciamo"! *Marco Mariotti / Responsabile Tecnologico di Club - LC Verona Cangrande*

OBIETTIVO AMBIZIOSO MA MERITEVOLE DI SOSTEGNO E ATTUAZIONE

Spesso i Lions risultano poco conosciuti e quel poco mal interpretati. Penso si stia scontando le conseguenze di una immagine maturata in passato per la quale i Lions sono una setta segreta (nel peggiore dei casi) o gente che si trova per gustare pranzi particolarmente raffinati, da buongustai quindi. Non è da molto che si è deciso finalmente di essere più presenti e riconoscibili scendendo "in piazza", rendendo così evidente la connessione tra Lion e interesse per la comunità. *Beniamino Vettori / LC Valsugana*

UNA CAMPAGNA NECESSARIA

Trovo la campagna molto ambiziosa, ma senza dubbio necessaria per poter rafforzare sempre più la nostra associazione e migliorare il nostro contributo nel mondo. *Marianna Rinaldi / LC Villafranca di Verona - GLT del Distretto 108 TaI*

1,5 MILIONI DI SOCI CI FAREBBE RAFFORZARE LA NOSTRA IMMAGINE

Il quesito cui è richiesta la risposta appare quanto mai attuale e la formulazione della risposta richiede attenzione e conoscenza dettagliata dello stato attuale. Il numero di soci attuali riesce a soddisfare le esigenze di centinaia di milioni di persone (500.000!) ma necessiterebbe di altri numeri.

I Lions sono dediti all'aiuto a chi si trova in difficoltà e se entro il 2027 si potesse raggiungere l'obiettivo del milione e mezzo di soci penso sia possibile amplificare il nostro impegno sociale a favore di chi ne abbia bisogno. Basti pensa al successo della campagna di raccolta fondi eseguita dai soci Lions in favore della popolazione Ucraina (raccolto in soli 3 mesi ben un milione di dollari) grazie alla tecnica del fundraising che permette la comoda donazione senza perdite di tempo o altri impegni formali. Queste nuove tecnologie e la giusta dilatazione del mondo lionistico sono alla base del possibile miglioramento del modo cui i Lions si rivolgono.

Con queste motivazioni e l'invidiabile organizzazione della LCIF potremmo raggiungere meglio le periferie e ottenere quel positivo impatto sociale che fanno dell'organizzazione dei Lions un esempio davvero da additare. Non sussistono al mondo altre organizzazioni che possano dimostrare risultati simili, per cui la possibilità di ottenere questo obiettivo, i numero di 1,5 milioni di soci, ci farebbe rafforzare la nostra immagine e fortificherebbe il nostro credere lionistico.

Impegniamoci quindi in questo service, certamente non facile, ma la previsione di un buon risultato appare concreta e certamente alla nostra portata. *Marilena Anna Giuliana Massa / Past Presidente LC Cassano delle Murge*

Testi raccolti da Tarcisio Caltran, Antonio Dezio, Sirio Marciano, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi e Virginia Viola. La prima parte dell'inchiesta è stata pubblicata sul numero di gennaio alle pagine 37-44.

DISTRETTI&DINTORNI



13 LEONCINI PER IL 1° CLUB CUCCIOLI DEL DISTRETTO IA2

ROVERANO, VALLE
DEL VARA E VARA SUD



Nasce con il nuovo anno il primo Club Cuccioli del Distretto 108 Ia2 che vanta già ben 13 giovanissimi soci. L'iniziativa è di tre club Lions della provincia di La Spezia: Roverano, Valle del Vara e Vara Sud. La cerimonia di investitura è avvenuta in una sede prestigiosa, il Centro logistico dell'Aeronautica Militare di Cadimare che ha aperto le porte ai soci Lions e ai neo leoncini. I Cuccioli rientrano nel programma del Lions International sotto il titolo distintivo CUB Club e quello dei club della Valle di Vara rappresenta il primo e unico attivo nel distretto Ia2. I 13 Leoncini, di cui solo alcuni sono figli di soci Lions, legati dall'amicizia, si sono costituiti in gruppo e seguono le attività dei club padrini collaborando attivamente alle attività in un crescendo continuo di partecipazione e senso di responsabilità. Ai Cuccioli è stata riservata una visita guidata al Centro dell'Aeronautica, sotto la guida del Comandante e alla presenza della Lions Paola Ceccotti, che ha curato un libretto che raccoglie la storia degli idrovolanti e dei trasvolatori che hanno fatto base proprio a Cadimare. Al termine sono stati tutti premiati con il consueto attestato di partecipazione e a ognuno è stata consegnata in dono la mascotte: un leoncino di peluche. *(Christian Palladino)*

LA CASETTA DI NATALE



THIENE COLLEONI

È con il sorriso e con tanta voglia di aiutare il prossimo che nel mese di dicembre e fino al 6 gennaio è letteralmente sceso in piazza il LC Thiene Colleoni, impegnato in una raccolta fondi a favore della Fondazione del Lions International (LCIF).

In controtendenza con le tristi vicende che recentemente sono salite agli onori della cronaca e che hanno inevitabilmente coinvolto anche le persone oneste, il club ha voluto consolidare la vicinanza che la Città da sempre dimostra verso i soci volontari che si impegnano attivamente affinché ciascun euro donato si trasformi in un aiuto concreto.

“I soci volevano essere presenti nel cuore della Città, in una casetta di legno nella



bellissima piazza Chilesotti vestita di luce per festeggiare il Natale, lasciando testimonianza di un fare concreto vicino alle persone”, spiega Fabiano Fabris, presidente del

Club. “Con questa iniziativa sosteniamo la Fondazione Internazionale, perché la LCIF è la fondazione del servizio lionistico: ci eroga contributi che ci consentono di realizzare progetti importanti. Lo scorso anno il nostro Distretto ha chiesto alla LCIF un contributo di € 100.000 che ci ha consentito di acquistare ed allestire una clinica mobile grazie alla quale, già dalla primavera prossima, saremo in grado di offrire screening gratuiti di salute (diabete, vista e malattie cardiovascolari).

Sappiamo però che per camminare al nostro fianco, la LCIF ha bisogno del nostro aiuto, ed ecco il motivo che ci ha spinto a scendere in campo. Inoltre queste nostre attività a contatto con le persone ci aiutano a farci conoscere e a far capire alla gente che essere Lions significa servire la comunità cercando di soddisfare le reali esigenze del territorio. Ascoltando le altre associazioni o interagendo con le amministrazioni comunali, riusciamo sempre ad offrire un aiuto concreto. Negli anni passati il LC Thiene Colleoni ha donato le attrezzature per l'attività sportiva inclusiva installate al Parco del Donatore utilizzate dai cittadini e dagli studenti delle scuole del territorio. Sempre assieme al Comune di Thiene, i soci del Club hanno completamente ristrutturato alcuni locali presso la Casa della Solidarietà occupandosi in prima persona delle opere di ripristino. Sono solo alcuni esempi che dimostrano concretamente come noi Lions prestiamo servizio alla Comunità”.

“Siamo molto soddisfatti”, continua il presidente Fabris. “In questa attività sono stati coinvolti tutti i soci. Ci siamo davvero divertiti ed abbiamo chiuso il 2023 con un bilancio decisamente positivo: 5.000 euro raccolti e due nuovi soci”. (Giuliana Liotard)

MANI IN PASTA... FACCIAMO I MACCHERONI BOBBIESI

Ha riscosso grande successo l'evento “Mani in pasta: facciamo i maccheroni bobbiesi”, organizzato il 18 novembre scorso dal Comitato Distrettuale “Valorizzazione delle Eccellenze Agroalimentari del Territorio”, in collaborazione con il sodalizio “Ra Familia Bubièiza” e il LC Bobbio.

La Coordinatrice Distrettuale Doriana Zaro ha voluto realizzare il primo evento proprio a Bobbio per promuovere, non solo i prodotti tipici, ma anche le bellezze artistiche e culturali che offre la città ed è stata ricompensata dalla presenza di tanti aspiranti cuochi Lions, primi tra i quali il DG Moreno Poggioli e il 1° VDG Davide Gatti, seguiti dall'IPDG del Distretto 108 Ib1 Francesca Fiorella e da molti officer, soci e amici di ben 14 club del Distretto che

hanno accettato con entusiasmo questa nuova sfida.

Nei locali dell'Abbazia, dove da sempre la “Familia Bubièiza” insegna l'arte del piatto che identifica Bobbio: i “maccheroni con l'ago”, sotto lo sguardo divertito di alcuni PDG (Trovato dell'Ib1, Alberti, Fasani e Settimi dell'Ib3) rimasti a fare da spettatori, si sono succeduti due gruppi di signore e signori che, con impegno, si sono cimentati nella produzione di questa pasta, sotto la guida delle esperte “maccheronaie” bobbiesi.

La sera, dopo aver visitato il Museo della Città, si è svolta la cena presso la “Casa del Pellegrino”, gestita dalle Suore Gianelline, sulle tavole gli ospiti hanno trovato i segnaposti di croccante, altro prodotto tipico di Bobbio, insieme ai maccheroni col sugo di stracotto e alla

torta di mandorle soffice.

Doriana Zaro ha spiegato ai presenti che, oltre ai prelibati piatti sopracitati, vi sono altre due specialità bobbiesi De.Co.: le lumache e il brachetton e non ha mancato di ricordare che tutte le ricette sono racchiuse nel ricettario “Bobbio in cucina”, proposto qualche anno fa come strenna natalizia dal LC Bobbio e arrivato oggi alla terza ristampa, dimostrando che il comparto agroalimentare è davvero un punto di forza dell'economia di ogni territorio.

Durante la conviviale, alla quale era presente anche il Sindaco, socio del club, il presidente del sodalizio “Ra Familia Bubièiza”, Maurizio Alpegiani, ha premiato i partecipanti con attestato, ricetta del piatto e con il preziosissimo “ferro del maccheronaio”. I Lions, invece,



hanno realizzato un service, regalando alla “Casa del Pellegrino” due televisori, che serviranno a far compagnia agli

ospiti che vivono nella struttura. Una bella giornata, quindi, improntata su divertimento, amicizia e sano spirito

lionistico, con la speranza di poter ripetere una nuova edizione di “Mani in Pasta: facciamo...” un’altra ricetta bobbiese!

ARTEIMPRESA...

ILIONS PER BERGAMO BRESCIA CAPITALE DELLA CULTURA 2023



Giovedì 11 gennaio, presso lo splendido spazio espositivo dell’ex Ateneo di Scienze, Lettere e Arti a Bergamo, in Città Alta, sono state esposte le opere d’arte selezionate nell’ambito del Service Arteimpresa. A seguire, nei locali del “Circolino”, si è tenuta la premiazione delle tre opere vincitrici.

Arteimpresa è un service Lions che si propone di costituire le basi per una connessione continuativa tra i giovani artisti dell’Accademia Carrara di Bergamo ed il mondo produttivo bergamasco. Tra le molte sfaccettature positive di questo service, risulta subito evidente il forte valore che deriva - e la Storia ce lo insegna - tra l’Imprenditoria e l’Arte. Ogni due anni il Comitato Esecutivo di Arteimpresa, composto da rappresentanti dell’Accademia Carrara e del LC Bergamo Host, sollecita le imprese del territorio a partecipare a questa singolare mostra-concorso.

Ad ogni impresa partecipante viene abbinato uno degli artisti selezionati, il quale dovrà produrre un’opera d’arte contemporanea che interpreti la realtà dell’Azienda a lui assegnata, sviluppando il tema di questa edizione quanto mai attuale: “Energie del cambiamento: sguardi al futuro tra bellezza e sostenibilità”.

Viene così offerta ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro, l’opportunità di misurarsi con una committenza reale e concreta e, allo

stesso tempo, viene ribadita l’insostituibilità dell’Arte quale “categoria” della Bellezza che, secondo Dostoevskij, salverà il mondo.

Questo significativo e coinvolgente service, nasce da un’intuizione - si era nel 1998 - del LC Bergamo Host.

In occasione dell’evento “Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023”, è parsa quasi naturale la cooperazione tra il LC **Bergamo Host** ed il LC **Brescia Host**, unitamente all’Accademia Carrara di Bergamo e all’Accademia di Belle Arti LABA di Brescia. I due club e le Accademie, pertanto, hanno intensamente e proficuamente interagito tra loro, condividendo ed estendendo i valori di questo Service. Ed anche questa condivisione rappresenta un service nel service.

La percezione del valore di questo service è stata data dalla notevole affluenza di persone (non solo Lions) che hanno ammirato le opere esposte in concorso, il cui significato è stato illustrato dai giovani artisti presenti. In rappresentanza del Governatore del Distretto 108 Ib2, ha rivolto un saluto ai presenti il PDG Guido dell’Acqua.

Gli artisti premiati, abbinati alle rispettive aziende sono: 1° classificato: Omar Meijer abbinato a Smeup; 2° classificato: Teresa Prati abbinata a Persico Group; 3° classificato: Katerina Janisova abbinata a General Topics.

FESTA DELLA BEFANA PER I BIMBI DI TRAPPETO NORD



Yb / 5ª CIRCOSCRIZIONE

Festa della Befana con tanti giocattoli e dolci per regalare un sorriso a un centinaio di bambini nella corte interna di Palazzo degli elefanti, sede del Municipio

di Catania, su iniziativa del presidente del consiglio comunale Sebastiano Anastasi e dei 17 Lions club afferenti alla 5ª circoscrizione Catania centro, presieduta da

Matteo Cannizzaro.

A ricevere i doni sono stati i piccoli ospiti dell'Istituto Sacro Cuore di Trappeto Nord, istituto che opera a favore di minori nei quartieri a rischio della città etnea. Un appuntamento con la solidarietà che ha concluso la mini rassegna promossa dalla presidenza del consiglio comunale con quattro eventi rivolti ai più bisognosi, soprattutto nei giorni delle festività natalizie.

Hanno presenziato all'evento, animato dall'entusiasmo contagioso dei bambini, il presidente Anastasi con i consiglieri Magni, Barbagallo e Miraglia, numerosi soci e officer dei Lions club service etnei, tra i quali il Coordinatore distrettuale GMT Antonio Bellia, i presidenti delle zone 11, 12, 13 e 14 della numerosa circoscrizione catanese, Giuseppe Salerno, Giuseppe Sortino, Marilisa Pogliese, Raffaella Lombardo. Un impegno tangibile e sinergico dei Lions, del consiglio comunale e dell'istituto Sacro Cuore per agire in un territorio di frontiera contro i pericoli della devianza minorile.

BEFANA IN CORSIA... UN SORRISO PER I PICCOLI PAZIENTI



ACICASTELLO RIVIERA DEI CICLOPI

Isoci del LC Acicastello Riviera dei Ciclopi hanno allietato la degenza dei

15 bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale Cannizzaro, donando

loro calze della Befana. "L'ospedale è territorialmente vicino ad Aci Castello e come Lions del territorio, con questa semplice ma sentita iniziativa, vogliamo riprendere i rapporti di collaborazione con l'Azienda ospedaliera, che potrà dunque contare sul nostro concreto supporto come associazione anche in altre occasioni". Queste le parole del presidente Francesco Bagnato, accompagnato per l'occasione dai soci Alessia Falcone, Carla De Martino, Francesco Privitera, Giacomo Scuderi e Stefania Barone.

Ringraziamento per la disponibilità e sensibilità dimostrate è andato al Direttore Generale Salvatore Giuffrida, al Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria e del Pronto Soccorso Pediatrico Antonella Di Stefano e a Orazio Vecchio, addetto Stampa dell'Ospedale Cannizzaro.

DUE CARROZZINE AL CENTRO PER ANZIANI

Cresce l'attenzione Lions verso gli "anziani", nella consapevolezza che il loro numero aumenta sempre più mentre altrettanto non si può dire dei servizi offerti. Con l'inizio del periodo pandemico abbiamo subito constatato quali e quante siano le esigenze in questo campo,

per assicurare un'assistenza efficace non solo ai non autosufficienti, ma anche agli anziani autosufficienti.

Le strutture pubbliche sono sovraccaricate di richieste e non sempre sono in grado di dare le risposte di cui il territorio necessita, specie sotto l'aspetto sanitario

ed assistenziale. Tuttavia sta aumentando il numero dei service che i Lions realizzano ovunque, cercando così di sopprimere alle carenze del servizio pubblico e migliorare, per quanto possibile, le condizioni di vita delle persone.

Proprio nelle scorse settimane i soci le

LC Verona Europa, guidati da Luciana e Claudio Pigarelli, hanno voluto dare una risposta a tale esigenza con un'iniziativa molto concreta. Sono state, infatti, messe a disposizione del Centro Servizi per anziani di Villa San Giacomo della fondazione Cardinale Giacomo Lerario a Bosco Chiesanuova - Pia Opera Ciccarelli -, due carrozzine basculanti messe a disposizione di persone con ridotta capacità motoria, che ne avevano estrema necessità.

Un service di carattere sociale in piena regola, portato a termine in tempi molto brevi, che è stato particolarmente apprezzato, come ha sottolineato la responsabile del Centro Servizi che ha rivolto un sentito ringraziamento ai donatori. (T.C.)



VERONA EUROPA



Yb /10^a CIRCOSCRIZIONE

L'INCONTRO TRA CAPI E FRANCESCA

È DI QUELLI CHE CAMBIANO LA VITA

Un cane guida a Francesca Licata, una giovane mamma non vedente di Sciacca. Con l'evento "Due occhi per chi non vede" - organizzato dalla 10^a circoscrizione Lions guidata da Giacomo Cortese - si è provveduto a consegnare "Capi", uno splendido labrador di due anni addestrato nel Centro del Servizio Cani Guida dei Lions a Limbiate, a Francesca e alla sua famiglia. La cerimonia si è svolta alla presenza del Governatore del Distretto Lions 108 Yb Sicilia Daniela Macaluso, di rappresentanti dell'amministrazione comunale e dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Agrigento, di numerosi cittadini di Sciacca e soci Lions.

"Capi" sarà per il futuro un indispensabile compagno di vita e guida per Francesca, saccense non vedente.

Rispettando il desiderio del Governatore del Distretto Lions del 2020-2021 Mariella Sciammetta, i Lions club della 10^a circoscrizione, coordinati dall'allora presidente di circoscrizione Nicolò Scaturro, hanno provveduto a raccogliere le somme necessarie per

prenotare un cane guida e dare una possibilità di vita migliore a una persona non vedente del territorio agrigentino.

Alla cerimonia hanno partecipato con il Governatore del Distretto 108 Yb Daniela Macaluso, i PCC Salvo Giacona e Mariella Sciammetta, il 2° VDG Diego Taviano, il PDG e Direttore del Centro Studi Lions "E. Grasso" Vincenzo Leone, i presidenti delle Zona 26 e 28 Giuseppe Caramazza e Tecla Bartolomeo, il delegato Lions del service Cani Guida per l'anno sociale 2020-21 Vito Signorello, il referente di circoscrizione 2024-24 per il service Cani Guida Salvo Lo Vullo, il presidente dell'UICI sezione di Agrigento Giuseppe Vitello e l'assessore comunale Agnese Sinagra.

I Lions - noti nel mondo con l'appellativo di "cavalieri della luce" - hanno testimoniato così ancora una volta l'impegno costante per i non vedenti. Una prova del servizio lionistico nel territorio e un'occasione di festa augurare a Francesca un sereno futuro con la sua nuova inseparabile guida. (Mirella Mimma Furneri)



UNDICI BORSE DI STUDIO E UNA PAGELLA D'ORO

È una iniziativa degna di grande attenzione, da molti anni fiore all'occhiello dell'attività del LC Taurianova Vallis Salinarum, del Distretto 108 Ya, in Calabria. L'assegnazione delle borse di studio si è svolta con una significativa cerimonia che ha avuto luogo presso la

Scuola Monteleone di Taurianova, dove sono state consegnate le borse di studio intitolate a "Igino Betti" e la Borsa di studio "Pagella d'oro" intitolata a Liliansa Guerrisi De Leo". Le borse di studio della Fondazione Igino Betti, che quest'anno erano 11, sono state consegnate a Nadia

El Haqaoui, Domenicoantonio Corsaro, Rocco Franza, Sonia Tong, Ilenia D'Agostino, Denise Monea, Giovanna Chiodo, Ilaria Foti, Antonio Madaffari, Elabi Ahlam, Gianfranco Mancuso. La pagella d'Oro Liliansa Guerrisi De Leo è stata assegnata a Francesco Furci. I ragazzi premiati erano provenienti dall'Istituto Superiore Gemelli Careri di Taurianova e Oppido Mamertina; dal Liceo Scientifico "Guerrisi" di Cittanova e dall'Istituto superiore di Soveria Mannelli. La manifestazione è stata sapientemente organizzata dal presidente del club Pasquale Iozzo con la collaborazione diretta di Armando Alessi e Nino Guerrisi che hanno ampiamente ricordato le finalità delle borse di studio. Significativi gli interventi di alcuni dei premiati che hanno evidenziato come l'assegnazione delle borse di studio abbia loro consentito di guardare al futuro e di proseguire gli studi con grande speranza. Alla cerimonia di consegna ha anche partecipato il 2° VDG Pino Naim che ha espresso il suo apprezzamento per la bella iniziativa che ormai è diventata un appuntamento fisso dell'attività del club di Taurianova. Presenti anche il Past Governatore Armando Veneto, il presidente di zona Vincenzo Mollica, il coordinatore distrettuale della fondazione Pippo Ventra. *(Aristide Bava)*

"UN POSTER PER LA PACE"...

UNA RAGAZZA CALABRESE PRIMA NEL MULTIDISTRETTO

È stata una ragazza calabrese, Giulia Benvenuto, a vincere a livello Multidistrettuale con un disegno di grande impatto in un momento certamente molto importante per quello che sta

accadendo in un mondo che è diventato decisamente tumultuoso. Il progetto "Un Poster per la pace" ha coinvolto, nel Distretto 108 Ya 71 club e l'iniziativa si è svolta in 127 istituti scolastici, con la

partecipazione di 7.520 alunni dagli 11 ai 13 anni, sul tema "Osate sognare". La commissione incaricata di valutare gli elaborati, presieduta dal Governatore Pasquale Bruscolo, era composta dai soci Carmela Penna, Aldo Antonio Cobianchi, Cosimo Allera e Linda Scarrano. Alla fine la commissione ha scelto il disegno di Giulia Benvenuto dell'Istituto Comprensivo Rombiolo-San Calogero, sponsorizzata dal LC Nicotera. La scelta è stata azzeccata perché il disegno non solo ha conquistato il titolo a livello distrettuale ma si è distinto anche a livello nazionale. E, dopo la prestigiosa vittoria ottenuta da Giulia Benvenuto il LC Nicotera ha organizzato un apposito incontro per festeggiare la giovane alunna con una significativa premiazione locale. È stata occasione di una grande festa, durante la quale la presidente del LC Nicotera, Vittoria Vardè, ha espresso la sua soddisfazione per il brillante risultato. Pregevoli interventi anche da parte del dirigente scolastico Giuseppe Sanganiti, del sindaco del Comune di San Calogero, Giuseppe Maruca, dello scultore Cosimo Allera, del presidente di circoscrizione Maurizio Bonanno e del 2° vice governatore Pino Naim. *(Aristide Bava)*





MINERVA MINERBIO

110 E SOLIDARIETÀ

Come un albero che nasce e cresce nel silenzio, il progetto “110 e Solidarietà” nato dal sottoscritto nel 2015 per i bimbi in difficoltà, è cresciuto ed ha raggiunto nel 2023 un risultato unico: 306.732 € raccolti e devoluti a service. L’annata 2015-2016 mi vedeva per la prima volta presidente del LC Minerva

Minerbio. Da subito decisi di dedicare i miei service ai bambini in difficoltà. Contemporaneamente, Sara Doris, Presidente di Fondazione Mediolanum Onlus, lanciò un’iniziativa dedicata ai bambini: il denaro ottenuto da eventi locali a sostegno di Onlus finalizzate a difficoltà in ambito pediatrico, sarebbe stato raddop-

piato da un minimo di 2.500 a un massimo di 5.000 €.

Subito abbinai questa iniziativa a tutti i miei service, fino ad arrivare al 2023 con i seguenti progetti...

- “Dalla Terra alla Luna” Onlus: centro per bambini autistici, con spazi laboratoriali multifunzionali. Raccolti 13.920 €, raddoppio di 5.000 da Fondazione Mediolanum, erogati 18.920 €.
- “L’Isola che C’è” Onlus - Hospice Pediatrico Padova: Associazione genitori con bambini seguiti dall’Hospice Pediatrico di Padova. Raccolti 5.000 €, raddoppio di 5.000 dalla Fondazione Mediolanum, erogati 10.000 €.
- “AsmAllergia Bimbi”: valutazione dermatoscopica di proliferazioni melanocitarie atipiche e nevi congeniti nella popolazione pediatrica. Raccolti 2.500 €, raddoppio di 2.500 dalla Fondazione Mediolanum, erogati 5.000 €.
- “Fondazione Hospice MT. Chiantore Seragnoli” Onlus: master in cure palliative pediatriche. Raccolti 5.000 €, raddoppio di 5.000 dalla Fondazione, erogati 10.000 €.

L’annata 2023-2024 si è chiusa con 43.920 € di Service, 306.732,00 dal 2015. Auspichiamo di raggiungere i 500.000 € entro pochi anni. *(Roberto Cattabriga)*

APPARECCHIATURE MEDICALI PER L'OSPEDALE



TERMINI HIMERA CERERE

Il LC Termini Himera Cerere (presidente Claudia Agliarolo), ha donato all’UOC di medicina dell’ospedale “S. Cimino” di Termini Imerese due apparecchiature medicali necessarie al reparto. Si tratta di una pompa per somministrazione di alimentazione enterale e di una pompa siringa per somministrazione di farmaci. La prima è utilizzata in ospedale per somministrare fluidi nutritivi e liquidi a pazienti che non sono in grado di alimentarsi o di bere autonomamente, mentre la pompa siringa è un sistema per somministrare farmaci utilizzata nei reparti perché in grado controllare le gocce che vengono infuse nel corpo del

paziente a cadenza periodica prestabilita, secondo le prescrizioni mediche. La consegna delle due pompe è avvenuta nel corso di una semplice cerimonia, alla presenza dei sanitari del reparto e di Maria Carmela Matita, primario f.f. dello stesso. Le due apparecchiature sono state acquistate dai Lions termitani grazie alle generose offerte raccolte durante una cena solidale svoltasi nello scorso mese di luglio presso il ristorante dell’hotel Lido Vetrana di Trabia, gustando i piatti preparati dagli allievi del corso di formazione per operatore delle produzioni alimentari, promosso da Euroform Termini Imerese. *(Ciro Cardinale)*

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CAMBIERÀ TUTTO?

Sabato 13 gennaio, presso l'hotel Carlton in Bologna, ha avuto luogo un convegno, presente il Governatore Giorgio Ferroni, sull'Intelligenza Artificiale promosso dal LC **Bologna i Portici**. L'intervento di numerosi relatori di importanza nazionale ed internazionale ha suscitato un interesse tale da garantire una partecipazione degna di un Convegno d'Inverno, più che di un iniziativa di un singolo Club.

Si è trattato in sostanza di un service culturale offerto sia ai soci che alla cittadinanza dando a quest'ultima la possibilità da una parte di assistere ad un incontro indubbiamente interessante e dall'altra di farle conoscere l'associazione e ciò che fa per gli altri. Obiettivo raggiunto in quanto gran parte degli intervenuti non era composto da Lions.

L'Intelligenza Artificiale è senz'altro l'argomento del momento e ne sono testimoni i numerosi incontri che vertono sulla medesima materia e che si succedono di giorno in giorno. Tuttavia, spesso il tema è trattato in maniera superficiale enfatizzandone gli aspetti più spettacolari o drammatici e trascurando quelli più sottili e meno appariscenti che al contrario sono quelli con cui dovremo confrontarci e che si apprestano a cambiare la nostra esistenza.

Attraverso le esperienze e le professionalità dei relatori abbiamo avuto la possibilità di scrutare più a fondo l'argomento valutandone gli aspetti giuridici, l'influenza sui diritti umani così come le ricadute sulla produzione industriale e, perché no, sull'arte e la filosofia.

Molto interessante l'intervento in video di un giovane ingegnere di Milano, Federico Pucci, promotore di due start up su suoni e voci creati dall'AI. La proiezione di un'animazione su cosa l'AI sia in grado di fare ha chiuso i lavori.

Vasta è stata la risonanza sul quotidiano locale sia on-line che cartaceo con interviste alla Presidente Elisa Bochicchio Salvati e ai relatori.

Lions Club Bologna I Portici
presenta

L'Intelligenza artificiale. Cambierà tutto?

Con l'intervento di:

Sergio Dalla Val
Psicanalista/Brainworker

Giusella Dolores Finocchiaro
Docente di diritto privato e di diritto di Internet - UNIBO

Jan Kleijssen
Former Director at Council of Europe

Marco Moscatti
Presidente del gruppo giovani Confindustria Emilia-Romagna

Enrico Muzzi
Regista cinematografico, esperto di tecnologie digitali

SABATO 13 GENNAIO 2024

Dalle ore 9.00 alle 13.00 AM
Hotel Royal Carlton, via Montebello 8, Bologna

INGRESSO LIBERO
Per info e prenotazioni (fino ad esaurimento posti):
Tel. 051226228 - email: lionsboiportici@gmail.com

GRUPPO CEMME
www.gruppoceemme.it

CONTRO DI TE FARE RETE È DOVEROSO SIGNOR PARKINSON

La lotta contro il Parkinson è intensa e dipende anche dal nostro sostegno. La determinazione della ricerca italiana e dello staff guidato da Arianna Bellucci ha portato a scoperte che ben fanno sperare. L'incontro del 24 novembre ha visto la partecipazione di diversi studiosi e pazienti ed è stata l'occasione di conoscenza fra Arianna Bellucci e il direttore generale del Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone Franco Scolari, ente dedicato a ricerca e sviluppo.

L'iniziativa promossa dal LC Porcia, ha visto la partecipazione dell'Ordine dei Medici di Pordenone, dell'Associazione Parkinson di Fontanafredda e ha avuto il patrocinio della Commissione FVG Pari Opportunità rappresentata dalla presidente nazionale Dusy Marcolin.

I saluti della governatrice del Distretto 108 Ta2 Nerina Fabbro, del presidente della Zona F Fiorella Gelsomino, di Guido Lucchini dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della provincia di Pordenone, di Laura Locatelli dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli, del Sindaco della città di Porcia hanno aperto i lavori coordinati dal socio Lions Andrea Canzian. Relatori la prof.ssa Bellucci e la dott.ssa Santarossa.

Tra il pubblico l'Assessore Patrizia Pasquetti del Comune di Roveredo in Piano, e Claudia Bigatton dell'UTLE di Porcia. Presenti medici, farmacisti, referenti di associazioni, professionisti, pazienti e pubblico interessato. Toccante l'introduzione con la lettera di Bruno Lauzi dedicata al "signor Parkinson". (Ermanno Bon)



LA STORIA DI IVAN / LA NUOVA VITA, I LIONS E L'AMICO SPECIALE KYLE

10 CIECO COL SORRISO

DI PIERLUIGI VISCI



MAGAZINE

Colpito dal morbo di Behcet, a 35 anni ha perso la vista. Lo choc e due anni di auto isolamento, poi la svolta con l'arrivo del cane guida addestrato nel Centro Lions di Limbiate. La cecità, dice, è un dono. Ha già raccontato a duemila studenti e a numerosi docenti cosa significa vivere nel buio ed essere felici. Per i figli è un supereroe e i ragazzi gli chiedono come fa la pipì.

Mi chiamo Ivan, ho 46 anni, una moglie, quattro figli. Sono cieco. E me ne vanto". *Non vedente?* "Cieco. Non vedente è più dolce. Innaturale, buonista. Per me, dire cieco non è pesante. Anzi: è bello, perché la cecità è un dono. E penso che se tornassi a vedere, rimarrei cieco. Nel senso che continuerei a pensare e a *vedere* da cieco. Cieco col sorriso, però".

Ivan Gelli vive a San Lazzaro di Savena, prima periferia a sud di Bologna. Nel 2022 è stato insignito della *Melvin Jones Fellowship* dall'allora Governatore del Distretto 108 Tb Christian Bertolini per avere illustrato i valori sociali e culturali del Lions International, del quale è socio nel Bologna Imerio dallo scorso 17 dicembre. Tre giorni la settimana, accompagnato da Milena Rubini, coordinatrice distrettuale del servizio cani-guida, visita le scuole della provincia bolognese per spiegare a studenti e docenti cos'è la cecità, quali difficoltà si incontrano e come la sua vita è cambiata grazie ai Lions e al suo labrador di 5 anni, Kyle, dono del Centro Lions di Limbiate. Insieme, Ivan e Milena, hanno già incontrato più di duemila ragazzi e, col passaparola, le richieste di incontro continuano ad arrivare numerose. Per i Lions è un service nazionale, totalmente gratuito, per le scuole sono lezioni di educazione civica. *LION* ha deciso di raccontare la storia di Ivan. Anzi: le storie di Ivan.

Cieco, allora. Ma non è stato sempre così?

No. Ero un normale... normodotato. Sono nato nel 1977, ho frequentato scuole professionali, preso il diploma. Primo lavoro a 17 anni come commesso specializzato in boutique sartoriali maschili e psicologia di vendita. Dopo il servizio militare, prestato nell'Arma dei Carabinieri, una carriera da top manager per varie aziende. E soprattutto quello di papà di quattro figli (Leonardo, oggi 22 anni; Emiliano, 15; Francesco, 14 e Bruno 12) nati da più relazioni sentimentali. Insomma, una vita piena, impegnata, soddisfacente, con tutte le comodità: casa, automobile, buon reddito, benessere.

E poi?

Nel 2008 la scoperta della malattia. Uno choc devastante. A poco più di trent'anni la perdita delle certezze di una esistenza ordinata. La mia vita è andata in pezzi e, così mi appariva, perduta per sempre. Senza speranza alcuna per me e per i miei figli. Senza più lavoro, senza sapere come sostenere la famiglia. Ho trascorso due anni di auto isolamento.

Di cosa ti sei ammalato?

La mia malattia è una infiammazione cronica chiamata *morbo di Behce*. Una malattia rara, ancora oggi incurabile, ma che può anche svanire senza lasciare tracce: colpisce

2,3 persone ogni milione, prevalentemente maschi tra i 20 e i 30 anni. Nel 20 per cento di questi rarissimi casi, meno di mezzo ogni anno, l'esito è la cecità, totale e irreversibile.

Dalla disperazione al dono. Come è potuto accadere?

Ho perso la vita di prima, ma ho trovato tante altre cose preziose, che mi appagano profondamente. La mia seconda, attuale vita, è mia moglie Simona, che mi ha spinto a reagire, a uscire, a cercare l'aiuto di un cane guida; la nascita del quarto figlio, Bruno; l'arrivo di un amico speciale, Kyle. Un labrador color champagne, dolcissimo, che ora ha cinque anni. Siamo ovviamente inseparabili. Lui non è solo i miei occhi, il mio sostegno, anche psicologico. È un altro me stesso a quattro zampe. Una simbiosi perfetta. E con lui, che viene dal Servizio Cani Guida del centro Lions di Limbiate, la scoperta della grande famiglia Lions, che mi ha teso più di una mano e fatto scoprire nuovi amici. Come Milena e Bruno Medini, che mi ha fatto entrare nel Club Imerio, e Cesare Alimenti, col quale abbiamo realizzato raccolte fondi per Limbiate, anche grazie alla vendita di biscotti a forma di osso, e grazie al quale sono entrato nell'Associazione Carabinieri in congedo. Poi la scoperta, in me stesso, della passione per la scrittura e la poesia. E il gratificante rapporto con tanti ragazzi, gli studenti con i quali parlo e ai quali racconto cosa sono e perché.

Come hai fatto, Ivan, a imparare così rapidamente a orientarti nel buio totale?

Ho dovuto imparare innanzitutto per i miei figli. Con la cecità, stando quasi sempre a casa, ho dovuto inventare un nuovo modo di dialogare con loro. C'è una forza diversa, inspiegabile. Di certo, i normodotati, naturalmente, vedono. I ciechi devono guardare. Si perde un senso, si sviluppano tutti gli altri. Per i miei figli sono diventato un supereroe: toccandoli capivo immediatamente come erano vestiti. Li ho stupiti. Come stupisco gli studenti che incontro nelle scuole.

Spiegati.

Perché ho imparato a guardare. Mi concentro su ciascuno di loro, uno alla volta, dando risposte dirette. Ed è così che si stupiscono perché è come se li vedessi. Il cervello è una spugna, assorbe tutto. E poi è necessario dare risposte a tutte le loro curiosità, che sono tante. Mi chiedono sempre come faccio a fare pipì, ad esempio. Oppure come riesco a fare la doccia. Si spegne la luce, non il cervello. Seguo la fiction di *Blanca* in tv e immagino quello che fa lei. La vedo a modo mio, ma la vedo.

Parli anche dei problemi che un cieco incontra e di cosa la società dovrebbe fare per agevolarli?

Certo. I problemi sono tanti, le istituzioni fanno ancora poco. A cominciare dai trattamenti pensionistici. Che sono



modesti (nel 2023 l'indennità per ciechi assoluti non ricoverati era di 339,48 euro per 13 mensilità, nda). C'è poca sensibilizzazione nelle scuole e poche agevolazioni per le questioni pratiche che devono essere affrontate. Per fortuna esistono realtà come i Lions, che forniscono anche il

bastone elettronico, un ausilio fondamentale.

Grazie, Ivan, per questa testimonianza e per il service nelle scuole e l'impegno a favore del centro di Limbiate.

È solo un piacere e un modo per dire grazie a tutti i Lions.

COS'È IL MORBO DI BEHCET

È una malattia infiammatoria cronica, rara e complessa, che può coinvolgere numerosi organi e sistemi del corpo, inclusi occhi, pelle, vasi sanguigni e articolazioni. Il trattamento prende in considerazione farmaci anti infiammatori immunosoppressivi, con terapie mirate a controllare i sintomi specifici di ciascun paziente. Gli specialisti coinvolti sono reumatologi, immunologi e dermatologi. Per quanto riguarda gli occhi, il morbo di Behcet porta a uvette posteriore, ossia all'infiammazione dell'uvea, la parte centrale dell'occhio. I sintomi sono dolore oculare, visione offuscata, fotofobia, lacrimazione. L'infiammazione persistente porta danni irreversibili al nervo ottico con perdita permanente della vista. La malattia prende il nome dal dermatologo turco Hulusi Behcet (1881-1948) che individuò la patologia tra il 1924 e il 1936. Nel 1947 il congresso internazionale di dermatologia di Ginevra adottò la denominazione di malattia di Behcet.

2.297 GUIDE... DAL 1959

Il Servizio Cani Guida dei Lions è stato riconosciuto nel 1986 come Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica Italiana. I risultati raggiunti sono davvero tanti: al 31 dicembre sono 2.297 i cani guida addestrati e consegnati. Oggi il fiore all'occhiello è il Centro di addestramento di Limbiate, un'eccellenza europea pensata, studiata e realizzata per offrire alla persona non vedente un cane preparato per essere occhi e guida a chi gli occhi non li può utilizzare. Il Centro di Limbiate occupa una superficie di 25.000 metri quadrati ed è composto da 38 box con un giardinetto esterno coperto e una zona interna che possono ospitare due cani ciascuno; due campi di addestramento; quattro paddock per le attività ludiche e di svago; una nursery con cinque sale parto; un'infermeria; una casa accoglienza con quattro alloggi per il soggiorno dei non vedenti e degli accompagnatori nella fase di istruzione; un auditorium e gli uffici.

VOI LIONS POTETE FARE MOLTO

Intervista a Nicola Gratteri il magistrato antimafia ormai noto in Italia e nel mondo. Di Aristide Bava.



Incontriamo il nuovo Procuratore della Repubblica di Napoli, Nicola Gratteri (nella foto al centro, con il pallone in mano), più volte ospite in iniziative dell'Associazione Lions, in occasione di una manifestazione organizzata in Calabria, nel paesino di Portigliola dove la commissione straordinaria che regge il Comune ha deciso di conferirgli la cittadinanza onoraria. La prima domanda, quella che arriva spontanea è chiedergli quali sono le sue impressioni sulla città di Napoli e sul ruolo che potrà giocare, dopo Catanzaro dove ha conseguito ottimi risultati, in una città come questa dove c'è ancora parecchio da lavorare per debellare i fenomeni di criminalità.

Che aria tira a Napoli? Come si trova?

“È un posto molto impegnativo - risponde -. È una Procura quattro volte più grande di quella di Catanzaro. Ma la cosa non mi spaventa. Nonostante la notevole differenza tra Napoli e Catanzaro riesco a rapportarmi con migliaia di rappresentanti delle forze dell'ordine. Io entro in Procura la mattina poco dopo le 8 ed esco la sera tra le 21 e le 22. Quasi sempre pranzo anche in ufficio. Il lavoro è molto impegnativo; c'è grande tensione ed è necessaria molta attenzione. Però, aggiunge, incomincio anche ad avere le prime soddisfazioni. Sto cercando di portare la mia esperienza, le mie idee, il mio metodo di lavoro anche in una grande città come Napoli e spero di avere buoni risultati”.

Nicola Gratteri non si smentisce. D'altra parte il suo passato parla per lui. Dalla Locride a Reggio Calabria e da Reggio Calabria a Catanzaro il magistrato ha sempre lasciato il segno infliggendo duri colpi alla criminalità organizzata. La sua vita è costellata da un grande impegno sociale ben riconosciuto d'altra parte anche dalla comunità. La cittadi-

nanza onoraria di cui è stato insignito a Portigliola non è un caso isolato. Ci sono anche altre amministrazioni comunali e molte associazioni che gli sono state e gli sono vicine anche con premi e attestati di vario genere. Ci viene spontaneo chiedergli che cosa significa per lui, sul piano personale, ricevere la cittadinanza onoraria a Portigliola, piccolo centro interno nel cuore della Locride, sua terra natale?

“Sono cose - dice - che fanno bene al cuore. Conosco questo paesino dove ci sono tanti amici; conosco questa terra. Ho contribuito nel mio piccolo a rendere più vivibile questo territorio quando sono stato sostituto Procuratore a Locri e poi procuratore aggiunto a Reggio Calabria prima di prendere servizio a Catanzaro. È stato bello venire qui. La cosa che più mi è piaciuta, dico la verità, è la concomitante inaugurazione di un campetto di calcio, qui a Portigliola. Il fatto che abbiano avuto l'idea, la sensibilità, l'intelligenza di mettere a nuovo questo campetto è molto bello. Vedo bambini che già giocano a pallone e proprio partendo dal pallone, che è uno sport che aggrega, io penso che questo paese, come d'altra parte tanti altri che hanno bisogno di un vivere sociale diverso, possa ripartire. La commissione che gestisce il Comune ha fatto tanto. Ho visto anche nelle campagne e nelle contrade strade asfaltate, ho visto il decoro urbano; ho visto il paese pulito; significa che c'è molta attenzione. Io mi auguro che la prossima amministrazione eletta possa proseguire nel solco della legalità e della buona amministrazione. Per battere l'illegalità sono necessarie queste cose. I cittadini devono avere fiducia nelle istituzioni. Anche in questo modo si riesce ad isolare la criminalità. E, in questa direzione, anche voi Lions potete fare molto”.

CARI LIONS PARLIAMO DI SPORT



Ammettiamolo... Tutti seguono lo sport. Chi per passione, chi di sfuggita, chi perché lo rilassa, chi per divertimento. Se apriamo un giornale qualsiasi, sarà impossibile non trovare un articolo sullo sport. E noi Lions? **Di Damiano Lestingi**



Negli ultimi anni, poi, il suddetto settore ha avuto un decollo verticale. Vuoi per fama, vuoi per le migliori tecnologie che aiutano una maggior condivisione delle esperienze sportive, vuoi anche per il Covid, il quale ha offerto una maggior consapevolezza dell'importanza dell'attività fisica, lo sport è

diventato sempre più un settore importante nella società civile. Da ultimissimo anche la sua recente immissione nella Costituzione Italiana, precisamente all'articolo 33, quello relativo all'istruzione: "la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme".

E noi Lions? Siamo sicuri di essere pienamente consapevoli dell'importanza dello sport? Siamo sicuri che "tocchiamo" questo settore come gli altri? Per carità, ogni tanto c'è qualche club o qualche distretto che effettua un service sullo sport, che può essere un piccolo evento spor-

tivo o qualche convegno formativo o informativo. Ma ho l'impressione, dovuta ai diversi anni trascorsi prima nel mondo giovanile del Leo club e poi con i Lions, che siamo tutti ancorati all'idea che lo sport non ci appartenga.

Come se non fossimo noi l'associazione idonea a parlare di sport. Vuoi per ritrosia, vuoi per un po' di ignoranza in materia, vuoi per un'alta età media dei club, vuoi per consuetudine, parliamo troppo poco di sport.

Anche se trattiamo, con i nostri service, il tema dell'ambiente, dell'istruzione, della sanità e dei diritti, perché non riusciamo a capire che questi temi possono avere un fil rouge alternativo qual è lo sport?

Parlare di sport, nel 2024, è d'obbligo. Farlo, potrebbe avere le seguenti conseguenze positive: offrire una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'attività fisica e quindi migliorare la qualità della vita dei membri; aprirsi ancor di più con la società civile, "sfruttando" (mi si perdoni la parola) un settore in crescita; parlare in maniera diretta con i giovani e avere una possibilità in più di comunicare le attività della nostra associazione. Non ci dimentichiamo, inoltre, che siamo a pochi mesi dalle Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi 2024 e a due anni dalle "nostre" Olimpiadi e Paralimpiadi invernali, quelle di Milano Cortina 2026.

Un'occasione in più per parlare di sport e di Lions. C'è un'autostrada libera davanti a noi. C'è solo da partire e percorrerla. C'è tutto da guadagnare. Ma tocca a noi capirlo.

Damiano Lestingi, già pluricampione italiano di nuoto, olimpico di Pechino 2008, vice campione d'Europa e ex primatista italiano nei 100 e 200 dorso. Olympic Torch Relay Manager del comitato organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

RIPARTIAMO CON ENTUSIASMO

Leggendo un editoriale del nostro direttore Sirio Marcianò, pubblicato nel gennaio 2009, ho fatto alcune riflessioni sulla nostra associazione, che vorrei condividere con voi. Molti dei nostri club sono in crisi, che si manifesta in parte con la diminuzione dei soci e soprattutto con una scarsa partecipazione degli iscritti alle nostre attività. Eppure facciamo parte di un'associazione che ha una struttura organizzativa unica nel mondo, con tutta una serie di attività e di service che sono il nostro vero fiore all'occhiello. [Di Antonio Dezio](#)

Per capire bene ciò che facciamo non basta fare un elenco, scrivere o leggere una lista di attività e di nomi di officer; solo ascoltando l'esperienza diretta dei nostri soci che trasmettono le loro emozioni, i risultati raggiunti con fatica, la determinazione e la costanza ad andare avanti, che verremo sempre più conquistati e motivati da questa realtà a cui apparteniamo. Le emozioni trovano nella narrazione il mezzo più efficace di espressione. Il discorso narrativo permette di rendere comprensibile, comunicabile

e riconoscibile il vissuto grazie alla capacità di raccontare e di raccontarci, coinvolgendo la dimensione affettiva e motivazionale dell'ascoltatore.

E allora facciamo parlare di più i nostri soci, ascoltiamo le loro esperienze. Nei nostri meeting perché non affidarci a relatori Lions? Essi racconterebbero ai soci ciò che fanno e cosa li spinge a fare e coinvolgerebbero i presenti chiedendo collaborazione, partecipazione, concretezza. E, come ci suggerisce il nostro direttore Sirio nel suo arti-



Siamo al servizio di un mondo che ha bisogno.

Un atto di solidarietà dopo l'altro.

colo, potremmo far comprendere attraverso i nostri relatori Lions “che cosa significa Cittadinanza Umanitaria o cosa ci facciamo noi Lions all’ONU, alla Organizzazione Mondiale della Sanità, al Consiglio d’Europa, alla FAO, all’Unicef, oppure avrebbero la possibilità di dire come avanzano i nostri service nazionali ed internazionali compresi quelli della LCIF o perché facciamo ogni anno un Forum Europeo, una Conferenza del Mediterraneo, una Giornata per la pace e la Convention Internazionale”, tutte iniziative non aperte a pochi eletti, ma a chiunque di noi voglia partecipare; perché noi facciamo parte di questa realtà non come spettatori ma come attori, ed è per questo che siamo entrati nel Lions. Faremo poco, faremo molto, ma ciò che fac-

ciamo dobbiamo farlo con entusiasmo da veri protagonisti. I mezzi e le occasioni per comunicare ci sono: le riunioni dei club, i servizi di comunicazione, la rivista mensile che non è esclusiva proprietà di pochi che scrivono, ma che è aperta a tutti e che può raggiungere, specialmente se in versione cartacea, tutti i cittadini attraverso le biblioteche, le associazioni culturali, gli ospedali, gli studi professionali, perché è bello sapere quanto il lionismo riesce a fare per gli altri e quanto di più potrebbe fare se solo noi Lions volessimo.

Forza, amici, viviamo questa magnifica grande realtà e facciamo trasparire fuori dai nostri confini di club il nostro spirito lionistico.

CI VOGLIAMO PROVARE?

In una chat di incontro di soci di tutti i Distretti, in questi giorni, si è aperto un confronto sulle criticità che la nostra associazione vive ormai da molti anni e che portano alla perdita di soci e a renderla poco attrattiva per eventuali aspiranti Lions. **Di Mariacristina Ferrario**

Di queste criticità si è già parlato spesso, ma sembra non sia possibile trovare un modo per superarle e così si continua ad andare avanti tra molte lamentele e a discapito del nostro servire.

Come fare? Io sono convinta che ogni cambiamento sia possibile solo partendo da un’onestà e coraggiosa presa di coscienza dei singoli, cui dovrebbe seguire un confronto volto a valutare, altrettanto onestamente, la realtà dell’altro. Per essere Lions non occorre essere amici, se lo si diventa, è un arricchimento che nulla ha a che vedere con l’associazione, mentre è indispensabile avere tutti un unico e identico scopo: lavorare insieme per fare del bene, senza voler primeggiare, senza mirare all’incarico prestigioso, sempre consapevoli delle proprie capacità e dei propri limiti.

Se esiste il rispetto reciproco, caratteristica che dovrebbe essere primaria nei nostri club, non si ha più timore nel far notare a un socio che sarebbe più utile in un ruolo e poco utile, invece, in quello cui magari aspira o che si pensava di affidargli o riaffidargli, per cortesia o per consuetudine.

La credibilità, davanti ad aspiranti soci o soci nuovi, va conquistata, dimostrando attenzione all’altro, prendendosene cura, rispettando l’unicità di ognuno, sia nei pregi, sia nelle manchevolezze e offrendo consigli per superare quest’ultime, “anche contro il proprio interesse”, perché quello che dobbiamo perseguire è esclusivamente l’interesse per il servizio.

Proviamo a dedicare serate al “confronto” libero da pregiudizi e da giudizi, libero da motivazioni secondarie (il riguardo per l’amico, per il socio che ha un ruolo importante, ecc.), impariamo a farci autocritica, riconoscendola come strumento di crescita e di arricchimento personale e accettiamo la critica onesta come un’opportunità per diventare migliori e più capaci di offrire un contributo utile

e produttivo al lionismo e alla Comunità che serviamo. Ci vogliamo provare?

IL SITO DEL MUSEO

52 anni di ricordi Lions raccolti in un museo

Nell’articolo apparso nel numero di gennaio, involontariamente è stato indicato il Sito Web errato per scaricare il filmato del “Tour Virtuale del Museo delle Pin, dei Guidoncini e di tanti altri documenti di Roberto Fresia”. Il sito corretto è quello del Lions Club Filatelico italiano (www.lcfi.it) e non quello indicato che oltretutto non esiste.

Nella foto il gadget che il Presidente Pino Grimaldi predispose per la sua Candidatura a 3° Vice Presidente Internazionale alla Convention Mondiale di Honolulu nel 1976 che si può ammirare dal vivo visitando il museo.





LA TRANSUMANZA

Tranquilli, non vi voglio raccontare di quando con “ovis et boves” i pastori traducevano attraverso i tratturi le greggi a svernare a valle. Quanto piuttosto alla curiosa abitudine di alcuni soci a saltabeccare da un Club all’altro alla ricerca di non si sa bene cosa. **Di Bernardino Salvati**

Fatto salvo chi chiede un transfer per motivi di lavoro o cambiamento di residenza, ad esser sinceri sappiamo bene quali sono le due ragioni che provocano la diaspora. Da una parte, un litigio tra soci apparentemente insanabile, anche se a guardare bene la nostra etica un rimedio si dovrebbe trovare, ma siamo tutti uomini di mondo e sappiamo che un conto è la teoria e l’altro la pratica. Dall’altra, il mancato riconoscimento dei nostri meriti o presunti tali da parte dei soci del club con il presidente in primis.

Se nel primo caso perdere un socio per magari troppa suscettibilità di qualcuno dispiace, nel secondo caso spesso i soci tirano un sospiro di sollievo, anche qui con il presidente in primis.

Trovare un nuovo club per il transfuga non riveste eccessiva difficoltà data la fame atavica di soci che c’è in giro ed è spesso frutto di accordi fatti in clima di carboneria di cui i più sono all’oscuro e precedenti di molto le dimissioni.

Qualcuno poco accorto può rischiare di trovarsi socio del nuovo club prima ancora di dare le dimissioni dal precedente. Giunto al nuovo ovile, ma non domo, il nostro Odisseo, come una sirena omerica, lancia richiami promettendo a tutti una nuova terra promessa.

Ed ecco spuntare puntuali insospettiti sodali dal suo club di provenienza che tanto si ingegnano per cercare di seguirlo nell’avventura con le scuse più ingenuie ed infantili.

La più comune è la richiesta di dismissione per improrogabili ed imprevisti impegni lavorativi.

Una volta ottenuto lo svincolo, questi impegni, senza dubbio per l’intervento della Divina Provvidenza, si risolvono

miracolosamente permettendo l’ingresso nel club del fuggitivo nel giro di pochi giorni con una sfacciataggine degna di miglior causa.

Non se ne abbia a male il club negletto da cotanti soci anzi gioisca per aver fatto pulizia come la solerte massaia nel periodo pasquale.

Non può mancare tuttavia il dispiacere, pur essendo favorevole alla raccolta differenziata, che un club diventi la discarica di altri.

Al di là della celia sarebbe forse opportuno che le segreterie distrettuali provvedessero, alla richiesta di transfer e su indicazione del Governatore, ad un periodo sabbatico di poco meno di un anno al fine di non far perdere al socio l’anzianità e le benemeritenze acquisite. Tale periodo di quiescenza calmerebbe gli animi, schiarirebbe le menti, favorirebbe la comprensione di cosa si cerca e se l’associazione sia il luogo adatto al fine delle nostre aspirazioni. Ma torniamo di corsa dal nostro socio irrequieto che abbiamo abbandonato nel suo nuovo club prima che si senta trascurato e chiedi un nuovo trasferimento.

In effetti egli sta benissimo dove sta, tanto da poter far sue le parole che Tito Livio fa pronunciare al Centurione “Hic manebimus optime”. In effetti si è creato il suo habitat, ha portato con sé gli amici ed è pronto alla scalata.

Almeno finché si riterrà adeguatamente osannato. Altrimenti non c’è problema, ricomincerà a saltare.

Di solito, l’ultimo salto è quello fuori dall’associazione e questo è un bene per tutti!

I LIONS VISTI DAGLI ALTRI

Due domande sul lionismo a personaggi importanti... “Lei conosce il Lions International, l’associazione di servizio più importante del pianeta?” e “Conosce alcune attività del lionismo italiano?”. Su ogni numero scopriremo cosa “Dicono di noi” politici, sindaci, giornalisti, attori, imprenditori, cantanti, scrittori, medici, docenti e artisti.

È FONDAMENTALE AVERE I LIONS AL NOSTRO FIANCO

Ho chiesto il parere dell’avv. Giovanni Dal Cero, Sindaco di Castelnuovo del Garda, presidente dell’A.T.S. Garda Ambiente, (Associazione tra Comuni che mira a realizzare il nuovo collettore, fondamentale per la salvaguardia del Garda) e membro del direttivo di Anci Veneto.

“Ringrazio innanzitutto per aver pensato a me e cercherò in poche righe di sintetizzare un argomento su cui potremmo soffermarci per ore. Ho la fortuna di essere figlio di un Lion e, pertanto, fin da piccolino ho respirato la cultura lionistica e nutro personalmente grande stima per tutte quelle persone che si impegnano e credono nei principi dell’associazione.

Conosco e apprezzo, anche come sindaco, l’operato dei Lions soprattutto quei service rivolti alle scuole (poster della pace, Kairòs), ai bambini (screening ottico) o al benessere degli adulti (screening sanitari).

Il mio ragionamento sui rapporti tra le istituzioni e i Lions parte proprio dal vostro motto: we serve. La politica è servire, mettersi al servizio della Comunità. Essere Lions è dare il buon esempio, stringere relazioni interpersonali e migliorare il mondo attraverso la solidarietà. Quindi il Lions dovrebbe avere la consapevolezza che soprattutto al giorno d’oggi è necessario che sia protagonista della società che lo circonda. Il Lions dovrebbe vivere la Comunità, interfacciandosi il più possibile con le amministrazioni e, nello specifico, dovrebbe informarsi sulla realtà che lo circonda e sui reali bisogni delle persone del luogo in cui vive; essere promotore di dibattiti e incontri in cui si possano formare le idee che diano soluzioni ai problemi del quotidiano; promuovere progetti educativi e solidaristici; essere di controllo e da pungolo per le amministrazioni affinché pongano in essere tutte le suddette iniziative; mettersi in prima persona quando la Comunità chiede un aiuto o ha bisogno di esempi (consegna pacchi alimentari, restauri



di beni culturali, insegnamento di buone pratiche ambientali, spiegazione dei valori lionistici nelle scuole etc.).

In concreto ritengo che il presidente di un club Lions dovrebbe presentarsi al proprio sindaco all’inizio del suo mandato e mantenere un costante contatto con lo stesso, fissando un appuntamento mensile di confronto. Vi assicuro che questo aiuto sarebbe ben gradito da ogni amministrazione, di qualsiasi colore politico, e aiuterebbe di molto l’opera di miglioramento dei nostri Comuni. Da sindaco per me è fondamentale avere i Lions al fianco e in supporto alla Comunità. *(A cura di Silvia Placereani Manzato)*



I LIONS SONO IMPEGNATI IN NUMEROSE INIZIATIVE BENEFICHE

Claudio Giacchino vive a Torino, è stato giornalista al quotidiano "La Stampa", ha scritto di cronaca nera, processi, calcio e rock. Si è occupato a lungo di terrorismo e mafia. Ha pubblicato parecchie opere esordendo nel 2005 con il romanzo "Il circuito dei camosci" (Robin) sulla lotta armata di Prima linea. È autore di due noir "Travestiti di sangue" (Graphot) e "Combinazione mortale" (Robin) e di numerosi altri libri.

1. Conosco i Lions di fama e, di persona, alcuni soci che mi hanno anche invitato nel loro club a parlare di giornalismo e in particolare di cronaca nera e terrorismo. Serate molto piacevoli, i soci hanno dimostrato notevole interesse.

2. Non le conosco in dettaglio ma so che i Lions sono impegnati attivamente in numerose iniziative benefiche in tutto il mondo, in particolare so che sostengono i non vedenti. *(A cura di Mimmo Genta)*



VOI MIGLIORATE LA QUALITÀ DI VITA DELLE PERSONE



Intervista a **Beatrice Uguccioni** Consigliera del Comune di Milano.

1. Ho avuto modo di approfondire la conoscenza dell'Associazione dei Lions Club quando ero Presidente di Zona nell'attuale Municipio 9 e di continuare ad apprezzarne le attività e l'impegno da Consigliera Comunale. Si tratta di una realtà capillarmente diffusa e che, quotidianamente, si impegna per contribuire a migliorare la qualità di vita delle persone.

2. Di primo acchito penso certamente alla raccolta di occhiali usati, un pregevole progetto, ormai storico e consolidato. Gli occhiali, dopo essere stati puliti, riparati e raggruppati a seconda della gradazione, vengono donati a chi non può permetterseli. Ma penso anche all'impegno nei confronti di chi è stato vittima di terremoti, oppure ai tanti convegni di sensibilizzazione nei confronti delle persone più fragili e alle raccolte fondi.

Una terza domanda... Pensa potremmo renderci più utili nella nostra città e in quali ambiti sarebbe più opportuno un nostro lavoro sul territorio?

Un focus ancora più intenso sui giovani, ma non mi permetto di dare consigli. Mi auguro che le vostre attività possano continuare anche con le prossime generazioni e che si possano consolidare le collaborazioni e le sinergie con le Amministrazioni pubbliche e con i privati illuminati. *(A cura di Mariacristina Ferrario)*

È AMMIREVOLE IL VOSTRO IMPEGNO PER I BISOGNI DEL MONDO

Paolo Massobrio è giornalista professionista e scrittore, collabora a quotidiani e periodici ed è autore de "IlGolosario" la guida alle cose buone d'Italia e del "IlGolosario ristoranti" e "IlGolosarioWine tour". Questa attività di divulgazione del gusto italiano ha generato due eventi: Golosaria che si tiene a Milano a inizio novembre e Golosaria fra i castelli del Monferrato in primavera.

1. Dei Lions conosco la capacità di aggregazione, per le occasioni dove sono stato invitato come relatore. Apprezzo soprattutto il tentativo di vivere momenti di informazione diretti e non acritici, come può avvenire stando spettatori di una trasmissione televisiva. Dopodiché ritengo ammirevole la destinazione dell'impegno per i bisogni del mondo o della prossimità territoriale.

2. Fra le cause globali credo che l'emergenza diabete necessiti di una più profonda conoscenza e quindi comunicazione, perché è sempre più alto il numero di persone che ne sono affette. Riguarda il tema dello stile di vita, che è poi correlato anche ad altre patologie. Tuttavia il progetto di andare verso un'educazione alimentare rimane una priorità per tutte le generazioni, a iniziare dai più piccoli e quindi dalla famiglia. *(A cura di Virginia Viola)*



I LIONS... E GLI ALTRI

È importante conoscere il punto di vista degli altri per coltivare un rapporto sempre più stretto con la società e condividerne i problemi e le aspirazioni. La nostra rubrica "I Lions visti dagli altri" ci porta anche la testimonianza di alcuni nostri soci...

DOBBIAMO FARCI CONOSCERE SEMPRE MEGLIO E DI PIÙ

La nostra associazione forse non è conosciuta come altre associazioni monotematiche e quindi farsi conoscere di più è molto importante, sia da persone che ricoprono cariche di prestigio, che da altre associazioni e da singoli cittadini. Credo che questo si possa ottenere parlando dei molti importanti service che vengono fatti dai Lions sia a livello internazionale che locale e testimoniando con il nostro impegno e partecipazione alle molte attività che vengono fatte a favore di persone in difficoltà sia sui nostri territori che a livello internazionale. Personalmente ho avuto testimonianze di stupore, di interesse e di approvazione da persone che poco o nulla conoscevano della attività che vengono svolte dai Lions e dalla associazione in generale e spesso ho ricevuto ringraziamenti per il nostro operato. Dobbiamo tuttavia migliorare ancora la nostra comunicazione per farci conoscere sempre meglio e di più per il nostro operato nei confronti delle amministrazioni e di organi pubblici che possono collaborare maggiormente con noi per realizzare i nostri service. Guadagnarci credibilità, collaborazione ed amicizia di persone ed enti ritengo sia molto importante e per questo anche dobbiamo lavorare. *Adriana Benati / LC Valpolicella - Coordinatore Zona D del Ta1 del Service Kairos*

VOI SIETE QUELLI CHE HANNO FATTO...

Piu volte ho posto questa domanda e le risposte sono le più varie. Quello che, dal mio punto di vista è importante, è che la maggior parte delle risposte sono collegate ad un service. Questo deve renderci orgogliosi. Sono i fatti che debbono parlare di noi e per questo dobbiamo riuscire ad essere presenti a vari

livelli (nelle nostre Comunità, a livello nazionale e poi internazionale) ed esprimere quelle nostre importanti capacità e competenze che sono presenti all'interno dei nostri club. Inoltre, non è sufficiente fare, ma dobbiamo riuscire a comunicare, nel modo professionale e moderno quello che abbiamo realizzato.

Ancora di più. Cerchiamo di creare massa critica. Uniamo le forze in progetti sempre più significativi e concentriamo le forze verso obiettivi che non puntino alla quantità ma alla qualità di ciò che facciamo. Solo in tal modo diventeremo un esempio e, perché no, qualcuno potrà riconoscere in noi un modello da seguire o di cui farne parte.

Non dimentichiamo che in tutto ciò dobbiamo avere la capacità di coinvolgere anche altre associazioni ed istituzioni o imprese che possano sposare i nostri stessi obiettivi. *Giorgio Barbacovi / PDG del Distretto 108 Ta1*

UNA CONOSCENZA MOLTO SUPERFICIALE

La maggior parte dei miei conoscenti/amici conoscono il Lions International grazie al mio contatto (invitandoli ad eventi, service e manifestazioni). Noto più conoscenza della nostra associazione (da parte di esterni) da soggetti più adulti, dai 45/50 anni in su. Parliamo comunque di una conoscenza molto superficiale. C'è da sottolineare che negli ultimi anni i club cercano di far risaltare i loro service tramite articoli di giornali e social network. Questo sicuramente aiuta a essere più conosciuti e riconosciuti.

Tra i nostri service, quelli più conosciuti dagli esterni sono il Servizio Cani Guida dei Lions e tutti i progetti nelle scuole (Kairòs, progetto Martina, un poster per la pace...). *Marianna Rinaldi / Membro del Centro Studi del Distretto Ta1*



UNA SPERANZA INTELLIGENTE STIAMO VIVENDO UN TEMPO NON FACILE

Caro direttore,

le guerre si succedono “a pezzi” su tutto il pianeta. L’Ucraina, la Palestina, l’esodo biblico del Sudan e quello del Popolo armeno del Karabakh. Per non parlare delle crisi ambientali frutto di un rapporto malato delle nostre comunità. E poi che dire della povertà che torna a crescere colpendo le famiglie e rendendo più precaria la vita di tante persone. È un riassunto breve e sgradevole.

In realtà, nella società civile non manca una fioritura inaspettata di esperienze di amicizia, di animazione culturale e disponibilità. Noi Lions apparteniamo a questa buona società civile con le nostre forze e le risorse che abbiamo. Noi Lions dobbiamo essere orgogliosi per tutto ciò che abbiamo realizzato nel corso dell’anno appena trascorso.

Si sono infatti moltiplicate le iniziative promosse da tutti Lions, segno del desiderio di ritrovarsi dopo gli anni terribili della pandemia. Iniziative Lions di ogni tipo: cene di gruppo, incontri e gemellaggi tra club, mostre, iniziative culturali, seminari e convegni, corsi di formazione. Ecco noi siamo Lions non per richiamare vanamente un tempo che d’oro non è mai stato ma per ricordare che la nostra associazione, che più di cento anni fa scelse, con lungimiranza, di essere una Associazione di servizi, ancora oggi la più grande esistente al mondo, nasce con l’unico scopo di aiutare le persone che vivono ai margini della società, gli ultimi, i più bisognosi, nella consapevolezza che il bene donato torna indietro sempre, inaspettato e luminoso.

Un’associazione Lions i cui soci, volontari, si fanno attenti ai germogli di speranza che fioriscono attorno. Una speranza intelligente, non ingenua, una speranza che affonda le proprie radici nel riconoscere e dare un nome ai gesti di bene, all’impegno di cittadinanza e solidarietà, ai frammenti quotidiani di gentilezza e cortesia, allo stile di ascolto e di accoglienza delle diversità.

Noi Lions viviamo su questo difficile crinale. Non demordiamo, non rinunciamo ad esserci. Per questo grazie per le tantissime iniziative Lions promosse in un anno che ormai è alle nostre spalle. Davvero grazie.

Raffaele Oliva
LC Trieste San Giusto

LA COMUNICAZIONE ESTERNA DEI LIONS FUGGA DALL’IDEOLOGIA LINGUISTICA

Caro direttore,

chissà quanti di noi, appassionati lettori (rigorosamente della versione cartacea) di *LION*, dallo scorso dicembre avranno fatto caso al curioso incipit dei post Facebook e Instagram della pagina ‘Lions Italia’, che recita - scusate il gioco di parole - «*Curiosø?*».

L’Accademia della Crusca, già nello scorso marzo, ha avuto modo di pronunciarsi su questo stravagante simbolo

a seguito di un quesito affidatole dal Comitato pari opportunità della Corte di cassazione, relativamente alla redazione degli atti giudiziari.

I “custodi della lingua”, in tale occasione, si sono espressi nel senso di rigettare l’uso di “segni grafici che non abbiano una corrispondenza nel parlato, introdotti artificiosamente per decisione minoritaria di singoli gruppi, per quanto ben intenzionati”, ‘sentenziando’, inequivocabilmente, non soltanto che “va escluso tassativamente l’asterisco” ma anche lo “schwa”.

Ciò detto e così fissato il “principio” (questa volta indirizzato al giudice della nomofilachia, e non proveniente dal), al fine di evitare sin da subito che la situazione possa sfuggire di mano nelle diverse occasioni di comunicazione esterna, è bene sottolineare il pericolo a cui si possa andare incontro: sacrificare la *credibilità* sull’altare dell’*inclusività*.

Evidentemente, l’incipit dei post sui social del Multidistretto evidenzia un tentativo di adottare un linguaggio, forse, “moderno”. Tuttavia, dobbiamo considerare se questa scelta rifletta fedelmente la nostra identità e se rappresenti il modo migliore per comunicare le azioni dei club, le quali non debbono rispondere a null’altro che il nostro *Codice* e i nostri *Scopi*.

La credibilità del Lions Club deriva, sicuramente, anche dalla coerenza tra pensiero e azione, e non dalla conformità acritica a norme linguistiche oltremodo discutibili, che sciupano le parole con le quali intendiamo manifestare, per l’appunto, il nostro pensiero.

Affrontiamo le sfide del nostro tempo con risolutezza, raccontando le azioni e i risultati che veramente fanno la differenza nella vita delle nostre comunità, senza compromettere la chiarezza e l’efficacia della nostra comunicazione. Non sulla carta stampata, non sui social.

Marco Failla
Past Presidente Leo Club Augusta

Risponde Alfredo Canobbio*

Prendo atto delle critiche e ringrazio. Desidero solo far notare che il primo obiettivo del post è stato raggiunto: attirare l’attenzione! Noi della Comunicazione Esterna siamo sempre attenti all’utilizzo del linguaggio ed evitiamo le parole straniere, gli anglicismi e gli acronimi, ritenendo che una proprietà di linguaggio sia prima di tutto una questione di stile, anche sui social dove la brevità dei testi nel supportare l’immagine è fondamentale. L’utilizzo della schwa risponde al duplice obiettivo di attirare l’attenzione, particolarmente di alcune fasce di pubblico, e trasmettere l’immagine di una associazione che vive nel presente, ha forti e definiti valori e chiari scopi. Come spero il lettore abbia notato leggendo quanto di volta in volta pubblichiamo sotto l’incipit «*Curiosø?*», il quale consente l’iscrizione ad una apposita newsletter riservata ai non soci che vogliono essere informati sulle attività dei Lions.

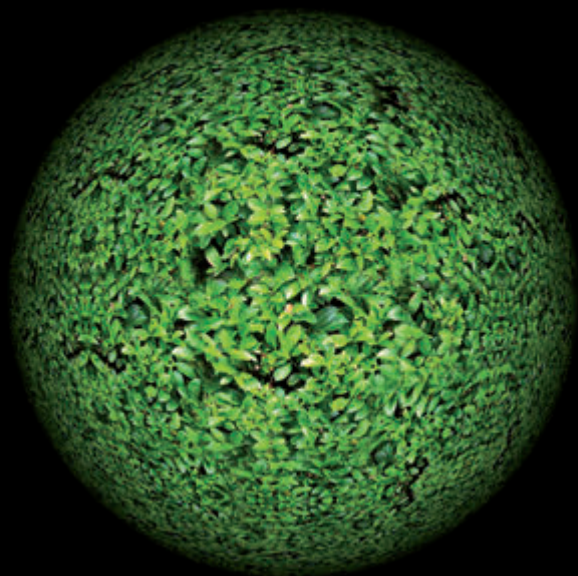
**Coordinatore Multidistrettuale della Comunicazione Esterna.*

LE PROPOSTE DI LION / ASPETTIAMO **500** CLUB

TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

Una proposta del nostro mensile
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

L'iniziativa lanciata dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa e farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Ricordiamo che è attivo un protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e il nostro MD 108 Italy, con il quale i nostri club potranno adottare aree verdi messe a disposizione dalle amministrazioni comunali della nostra penisola. Ovviamente non tutti i club che aderiranno all'iniziativa della rivista dovranno piantare alberi, ma chi non lo farà si unirà al gruppo dei 500 per dare più forza alla nostra azione.



448

i club
aderenti...

10.737

gli alberi
messi a dimora
in questi
ultimi mesi
dai club aderenti.

Nella pagina seguente troverete altri 9 club che hanno aderito, prima della "chiusura" di questo numero (25 gennaio), alla proposta della nostra rivista. Sul prossimo numero pubblicheremo le adesioni dei club giunte in redazione a febbraio. Nella pagina seguente troverete maggiori informazioni su come sostenere concretamente o simbolicamente l'iniziativa. La rivista pubblicherà tutti i progetti realizzati dai club italiani riguardanti il service nazionale di quest'anno (Club a impatto zero), il bosco diffuso Lions e tre alberi per salvare il pianeta. **Continua...**



IL MIO CLUB ADERISCE...



I soci del LC **Altamura Host** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giovanni Di Rienzo / Presidente**



I soci del LC **Capiago Intimiano** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Antonella Crippa / Presidente**



I soci del LC **Cernobbio** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giuseppe D'Andrea / Presidente**



I soci del LC **Comacchio Sette Lidi** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Luigi Masironi / Segretario**



I soci del LC **Grottaglie** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Luisa Radicchio / Presidente**

I soci del LC **Ponte S. Pietro Isola** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici 3 alberi a soci entro il 30 giugno 2024 altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa. **Leonardo Barbera / Presidente**



I soci del LC **Puglia Ambiente Sostenibile "Quasano"** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora 60 alberi autoctoni a Palo del Colle su un terreno messoci a disposizione dal Comune (fotonotizia a pagina 71). **Pasquale Masiello / Presidente**



I soci del LC **Taranto Falanto** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi (fotonotizia a pagina 72). **Giorgia Mascolo**



I soci del LC **San Fermo della Battaglia** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa. **Fabio Anzideri / Presidente**



Continua...

Sul prossimo numero l'elenco dei club che hanno aderito all'iniziativa dopo il 24 gennaio.

IL MIO CLUB ADERISCE...

Scrivi la seguente mail a rivistathelion@libero.it

"I soci del Lions Club..... aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2024. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi" (alleghiamo il guidoncino del club).

Oppure questa mail...

"I soci del Lions Club aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora alberi autoctoni a su un terreno messoci a disposizione da " (allegare, se disponibile, 1 fotografia ad alta risoluzione e il guidoncino del club).

La rivista pubblicherà ogni mese l'elenco dei club aderenti all'iniziativa e inserirà in ogni numero del nostro mensile uno "speciale" su quanto realizzeranno i club dal 1° gennaio o che si concretizzeranno entro il 30 giugno del 2024.



Papà, vieni a vedere... Questo è il “mio” albero, l’ho piantato io

Offrire il proprio tempo e la propria energia agli altri è un modo fantastico per aiutare la propria comunità. Poco contano la stanchezza e le difficoltà quando all’improvviso ti senti pervaso da “quella” sensazione splendida, da quel senso di positività che si estende e può avere un impatto sulla tua vita. Solo in quel momento realizzi il vero significato lionistico del “we serve”. Se a fartelo scoprire sono le parole di un bambino, allora ti rendi davvero conto di quanto “l’amore”, che anima e sostiene l’azione di ogni singolo volontario Lions, forse può davvero “contribuire a cambiare il mondo”.

Coinvolgere le comunità, sensibilizzarne gli animi può apparire oggi meno difficile, ma non quanto riuscire a scuotere le coscienze con un’azione che vada ben oltre la memoria a breve termine. Si è troppo grandi per cambiare, troppo grandi per imparare. Agli occhi innocenti e privi di pregiudizio di un bambino invece tutto appare naturale, logico, quasi elementare. Un albero è forte, solido nelle sue radici, ci fa respirare, ci ripara dal sole con la sua chioma, ci offre il suo arcobaleno di colori con le stagioni, dona un riparo agli uccellini.

Perché allora non lasciare che loro per primi diventino attori protagonisti del mondo che noi adulti oggi stiamo conservando e preparando per loro? La coscienza di un bambino, per quanto appaia fragile ed acerba, riesce in maniera del tutto naturale e spontanea a far breccia negli animi e potrà certamente dar vita ad una consapevolezza superiore. La stessa consapevolezza di quel papà “trascinato” da un bimbo di scuola elementare che con orgoglio ed entusiasmo mostra il “suo” albero. L’albero che con i compagni di scuola ha letteralmente piantato con le sue mani e che porta una targhetta con il nome della sua scuola e della sua classe. L’albero che certamente correrà a salutare e che vedrà crescere insieme a lui tutte le volte che con papà, mamma e i nonni andrà al parco. Quell’albero che rappresenterà, per lui e per tutti noi, la memoria del passato, la bellezza del presente e la speranza del futuro.

In occasione della Festa dell’Albero, il 21 novembre 2023, il LC **Puglia Ambiente Sostenibile “Quasano”**, in collaborazione con il LC **Palo del Colle Auricarro**, Legambiente, il Comune e le scuo-

le elementari di Palo del Colle, mette a dimora 30 alberi autoctoni presso il Parco Lenoci di Palo del Colle (altri 30 vengono messi a dimora a cura del Comune successivamente). Circa 280 bambini delle scuole primarie partecipano con una mostra di disegni, con canti e poesie, ma soprattutto con tanta allegria, a piantare con le proprie mani un albero per ciascuna classe, contrassegnandolo con una targhetta identificativa. Ad ogni bambino viene donato un sacchettino di semi di fiori per le api che contribuiscono alla biodiversità e a sensibilizzare la nuova generazione verso il tema nazionale “le Api e la biodiversità”. L’evento vede la partecipazione attiva del Governatore del Distretto AB, Leonardo Potenza, impegnato anch’egli nella messa a dimora di un albero. *(Pasquale Masiello)*



50 piante nella scuola Rodari di Taranto

Quando una bambina, Gaia, scopre che una volta la sua grande montagna grigia era ricoperta dai boschi, decide di piantare i semi dei frutti che mangia per far crescere nuovi alberi. Ma può una bambina piccola riuscire in un'impresa tanto grande? Forse sì, se la lucina di un'idea si trasforma in un desiderio così potente e bello da diventare il sogno di tutti.

Ecco infatti il **LC Taranto Falanto** che - all'insegna di "Tre alberi per salvare il pianeta" - coinvolgerà altri bambini nella idea di Gaia: Il 7 dicembre, nel cortile della scuola G. Rodari, i bambini hanno messo a dimora 50 piante a completamento di quanto già fatto qualche mese fa.

L'iniziativa comprende anche il service nazionale 2023-2024 "Club a impazzo zero: piantiamo alberi e ricicliamo smartphone".



54 olivi, uno per socio

I soci del **LC Ragusa Host** hanno aderito alla proposta della rivista e al service "Tre alberi per salvare il pianeta" mettendo a dimora 54 piante di olivi, uno per socio, nel Parco Falcone e Borsellino di Ragusa alla presenza del sindaco Giuseppe Cassi e dell'Assessore Mario D'Asta e di circa 50 persone tra soci ed abitanti del quartiere. Le piante autoctone e simbolo di pace sono state donate dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo. *Biagio Ciarcia / Presidente*

Donate piante al Comune di Atina e ai soci del club

Il 7 dicembre, in occasione di un incontro con i referenti del Comune di Atina, il nostro **LC Val di Comino** ha donato agli stessi 16 piante di melograno. Queste piante nei prossimi giorni saranno messe a dimora dal reparto ambiente del Comune in varie aiuole site lungo le vie principali della città.

Il 12 gennaio in occasione di una riunione del nostro club durante la conviviale il presidente, a nome del club ha donato ai soci 9 piante di melograno che gli stessi metteranno a dimora nei loro giardini.

Il nostro club ha donato in totale 46 piante per aderire a "Tre alberi per salvare il pianeta" e "Salviamo le api e la bio diversità. Nei prossimi giorni avremo una giornata che denomineremo "Festa di primavera" durante la quale metteremo a dimora altri alberi.



LE TERRE RARE

E LA LORO ESTRAZIONE DAL FONDALE MARINO



Una delle frontiere dell'estrazione di varia tipologia di minerali è il fondale degli oceani. Le dorsali, essendo il risultato dello sprofondamento di una placca tettonica, sotto un'altra sono i posti dove, oltre a questa subsidenza si verificano altri fenomeni. I fenomeni che si verificano sono la degassificazione dal poco inferiore magma di solfuri e la solidificazione dello stesso magma, che a contatto con l'acqua salata oceanica, si sparge nei suoi dintorni. Dintorni che non sono per niente trascurabili. **Di Andrea Rotoloni**

Due meridiani passano in maniera leggermente perfetta per tali dorsali. Un meridiano nell'Oceano Pacifico e un meridiano nell'Oceano Atlantico. Insieme al magma, la cui composizione varia dalla zona di fuoriuscita, si solidificano metalli di vario genere. La tavola periodica degli elementi, che sicuramente conoscete, sarà quasi totalmente rappresentata dagli elementi espulsi in quelle profondità. Ad una profondità media di 4.000 metri troviamo materiali utilizzabili in elettronica, meccanica, con applicazioni in ogni ambito industriale.

L'autorità che monitorizza le attività umane connesse con i fondali oceanici è l'International Seabed Authority. Questa agenzia con bandiera ONU è l'ente che "decide" nei fondali nelle acque internazionali.

Una miriade di aziende sta cercando di estrarre tali risorse che sono, a detta degli scienziati, all'incirca 6.000 volte le risorse presenti nelle varie terre emerse e non sono vincolate territorialmente.

Purtroppo, siccome alcune nazioni, tra cui la Cina, detengono il monopolio dell'estrazione mineraria di tali mine-

rali dalle parti di loro competenza territoriale, succede quanto segue...

Queste nazioni, da una parte stanno alzando i paletti mantenendo deregolamentata l'estrazione e, nonostante varie diatribe, tale organismo non riesce a mettersi d'accordo con le nazioni socie (cioè quelle appartenenti all'ONU), dall'altra stanno facendo richiesta di esplorazione di Deep Sea Mining. Nel frattempo, si sta sviluppando al massimo la tecnologia di estrazione, tenendo in considerazione di come danneggiare il meno possibile l'ambiente sottomarino, popolato da specie ancora sconosciute. Che, visto che la casa comune, la Terra, è anche casa loro, non le possiamo sterminare.

Visto che il Lions International ha la sua voce in capitolo all'ONU dovremmo lanciare un tema di studio nazionale proprio su questo argomento per battere (in amicizia) quel pugno sul tavolo su qualcosa che ci riguarda direttamente, cioè il futuro legato a quelle risorse, che saranno fondamentali per tutti, guardando con uno sguardo malinconico al cielo come obiettivo di specie.

ABUSI SUGLI ANZIANI

SE NE PARLA SEMPRE MENO

Gli strumenti in atto spesso si rivelano insufficienti. Occorre intervenire sul piano culturale. Si parla molto di abusi sui minori e sulle donne, ma non abbastanza degli abusi sulle persone anziane nonostante l'invecchiamento della popolazione ed il crescente numero di ultra ottantenni soli o non assistiti abbia fatto lievitare il problema in Italia ed in Europa. **Di Bruno Ferraro**

Una cosa è certa. La vita si è allungata ma la sua qualità non è migliorata di pari passo. Dalla scarsa sensibilità però si passa non di rado agli abusi, ovvero a condotte moralmente e penalmente illecite come gli abusi domestici da parte di familiari o badanti; gli abusi cosiddetti istituzionali nelle case di riposo e nelle residenze familiari; i comportamenti autolesionistici tipici degli anziani con difficoltà cognitive o in stato di abbandono; gli abusi consistenti in sfruttamento economico, disattenzione, denutrizione, scarsa igiene, indumenti indecorosi.

Fin qui la situazione generale. Ma quali e quanti sono gli strumenti preventivi e repressivi? Pur in assenza di una specifica legislazione in merito, non mi sembra che sul piano normativo sussista una carenza di strumenti per intervenire. Se mai si tratta di strumenti di cui si scopre la presenza nei casi in cui il male si è già consumato e ci si interroga sul perché non abbiano concretamente funzionato.

Senza indugiare nella elencazione, il trattamento delle persone anziane è oggetto di attenzione a livello penale, civile, sociale, sanitario, con una gamma di possibili interventi molto ampia. A livello sociale i rimedi, almeno sulla carta, sono ancora più numerosi, essendo diversi gli organi e gli

operatori incaricati di occuparsi degli anziani, a cominciare dai comuni e dalle strutture sanitarie.

Cosa allora è possibile ancora fare per fronteggiare il problema? Tenuto conto dei costi sociali connessi agli anziani e del diritto di essi a vedersi adeguatamente tutelati in una società consumistica nella quale l'anziano da risorsa (vedi accudimento dei nipoti ed utilizzo del rateo pensioni) si trasforma in un peso (quando le energie gli vengono a mancare e con esse l'autosufficienza): occorre operare sul fronte educativo, spingendo giovani ed adolescenti a "riscoprire" l'anziano, se non amandolo almeno rispettandolo nella vita di tutti i giorni.

Gli anziani infatti sono oggi quello che essi giovani diventeranno domani, quando le condizioni generali saranno verosimilmente ancora più negative rispetto al momento attuale.

Mi piacerebbe che i Lions tornassero a rivolgere la loro attenzione a tale problema, promuovendo iniziative sul territorio, in collaborazione con altri enti come ad esempio le parrocchie, per far emergere realtà di cui magari gli organismi che se ne devono occupare non sono consapevoli e/o rimangono inattivi.



Foto di Gerd Altmann da Pizabay



I LIONS, IL LORO IMPEGNO E LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Occorre invertire la rotta, lasciando spazio al dialogo, alla solidarietà, alla collaborazione, all'inclusione, abbandonando le scelte che portano all'odio. **Di Tarcisio Caltran**

La voglia di cambiamento in un'organizzazione come la nostra emerge con evidenza non certo perché sta venendo a mancare, o manchi, l'impegno, l'entusiasmo, la voglia di essere protagonisti attivi nella società cui fa riferimento in ogni parte del mondo, quanto, forse, perché la situazione è nel complesso cambiata. Soprattutto nei Paesi occidentali, Europa in primis, cala il numero di adesioni, che appaiono invece in crescita nel resto del mondo, come qualità e quantità dei service e degli aiuti offerti.

I Lions, infatti, riescono comunque a farsi valere all'esterno anche grazie all'ampia gamma di progetti che continuano a mettere in atto in tutti i settori in cui si misurano e si confrontano con concrete azioni di volontariato sociale; iniziative che non sono fine a se stesse, ma rispondono a esigenze primarie delle persone. Non esiste il "prima pen-

siamo a noi", ma cercano di portare aiuto a quanti si trovano in difficoltà; difficoltà che possono certo essere anche personali o familiari, ma nelle grande maggioranza dei casi cercano di guardare lontano, di privilegiare i più disparati problemi socio-economici che la comunità e le persone si trovano ad affrontare tutti i giorni, in ogni parte del mondo. Quello lionistico è un volontariato totale e globale, ovviamente nei limiti delle possibilità e del tempo a disposizione. Leggendo talune risposte formulate dai soci sui temi proposti anche nei sondaggi promossi dalla nostra rivista, non può sfuggire l'impegno di servizio sulle problematiche civili e sociali, dal particolare al generale. Soprattutto, per assicurarne l'efficacia, viene sollecitata una presenza più attiva e assidua nelle comunità, valorizzando i rapporti di collaborazione con le istituzioni e con altre organizzazioni

che hanno obiettivi simili. Essere “bravi” da soli porta a risultati sicuramente importanti, ma inferiori a quelli che si potrebbero conseguire operando in gruppo, pur nella divisione di compiti e deleghe.

Non sembra il caso di parlare di situazione irreversibile, senza nascondersi le difficoltà che mai come in questo periodo emergono in tutti i continenti. Difficile, ma non impossibile guardare con speranza e fiducia a quanto si può, e si potrebbe fare, a cominciare dalle situazioni conflittuali, quando non di guerre vere e proprie, in atto nel più ampio territorio terrestre.

Il ventesimo secolo non ha insegnato molto se guardiamo alla molteplicità di segnali che sembrano portare verso un “conflitto globale”. Non c’è continente che non annoveri guerre, piccole o grandi che siano, molte delle quali sfuggono all’attenzione, o sono completamente ignorate dai media. Come ricorda ripetutamente Papa Francesco la guerra genera soltanto guerra, e questa provoca drammi infiniti e nuove povertà; occorre invertire la rotta, lasciando spazio al dialogo, alla solidarietà, alla collaborazione, alla condivisione, all’inclusione, abbandonando scelte che portano all’odio, ad una contrapposizione senza limiti per il controllo delle risorse, all’antisemitismo, alla mancanza di

rispetto dei diritti dell’uomo oltre che dell’ambiente.

Partendo dall’invasione dell’Ucraina si possono citare, in ordine sparso, i conflitti nel Medio Oriente (Palestina e Israele, Siria, etc.) per allargare lo sguardo alla penisola arabica (Yemen innanzitutto), all’Asia, dove all’Iraq e all’Afghanistan si sono aggiunti i conflitti nelle Filippine, in Indonesia... L’Africa resta poi una polveriera (Somalia, Sahel, Congo, Sud Sudan con il Darfur, Libia e tanti altri Paesi); e non dimentichiamo l’America del centro-sud!).

La terza guerra mondiale paventata sempre dal Santo Padre non è poi così lontana. In tutto questo si inseriscono i drammi dell’immigrazione, della fame (5,6 milioni di persone, solo in Italia, vivono sotto la soglia di povertà, come ricorda una recente indagine OXM; la ricchezza nel mondo, al contrario, è in mano ad una percentuale irrisoria di persone); aggiungiamo anche i problemi dell’inquinamento e della tutela ecologica e ambientale.

Ma, a questo punto, cosa possono fare i Lions? Molto, o poco, dipende da noi. Si tratta di sensibilizzare, educare, formare quante più persone possibile sulle cause della crisi e sulle possibili soluzioni. Non è un fatto politico, ma essenziale cui non ci si può sottrarre. Essenziale è cercare con ogni mezzo di far valere i nostri valori e i nostri ideali.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

I Lions sostengono i giovani con numerose iniziative e si stanno impegnando a parlare di impresa e ad agevolare proprio le imprese che nascono nel territorio. Ormai sono molti gli eventi distrettuali che mirano alla condivisione di esperienze lavorative. Gli incontri permettono a tanti giovani di confrontarsi con diverse professionalità e questo è davvero utile per la loro crescita, per il loro futuro e soprattutto per ottenere nuove consapevolezze sui progressi della scienza. **Di Francesco Pira**

Uno dei grandi temi che merita attenzione, e di cui si discute tantissimo, riguarda il supporto che noi adulti possiamo dare ai giovani nel mondo del lavoro. I giovani cercano di comunicare loro stessi attraverso la rete e sono quasi sempre connessi.

Noi viviamo, come dice il professore Luciano Floridi, esperto di comunicazione, filosofo e sociologo, la nostra vita online. Infatti, sostiene Floridi, “*sembra impossibile trovare un qualsiasi aspetto della nostra vita che non sia stato influenzato dalla rivoluzione digitale [...] Un numero crescente di persone vive sempre più diffusamente online, sia online sia offline, e nell’infosfera, sia digitalmente sia analogicamente*”.

Nel volume “Etica dell’intelligenza artificiale”, Floridi sottolinea l’importanza della rivoluzione digitale in corso ed offre un’interpretazione del passato, del presente e del futuro dell’intelligenza artificiale. La dimensione dell’innovazione viene

evidenziata, scrive Floridi, dal fatto che “*noi esseri umani trascorriamo sempre più tempo in contesti digitali e, pertanto, adattati all’IA*”. Inoltre, “*il digitale non è semplicemente qualcosa che potenzia o aumenta una realtà, ma qualcosa che la trasforma radicalmente, perché crea nuovi ambienti che abitiamo e nuove forme di agire con cui interagiamo*”.

I giovani, completato il loro percorso di studi, si proiettano nel mondo del lavoro e vengono giudicati da quella che è la loro capacità di comunicare e di vivere il rapporto con gli altri tramite le nuove tecnologie e le piattaforme.

Proprio all’interno di alcune piattaforme inseriscono il loro curriculum vitae, per farsi conoscere e presentarsi. Ci sono anche delle applicazioni per iPhone e Android che servono a creare un curriculum vitae perfetto. Non mancano nemmeno i consigli delle assistenti digitali come per esempio Siri, Alexa e Cortana che suggeriscono all’utente il sito più adatto alle sue esigenze, per cercare lavoro o per inviare la

propria candidatura spontanea per un impiego.

Di fatto, le aziende cercano ragazzi capaci di rispondere agli ordini che arrivano dai vertici o in grado di lavorare in gruppo e queste sono due precondizioni importantissime.

Nell'era della "piattaformizzazione", i giovani devono essere versatili e bravi a mettersi in gioco, per affrontare il difficile e complesso mondo del lavoro. È necessario che i nostri giovani abbiano capacità informatiche, conoscano i rischi e le opportunità dell'intelligenza artificiale, sappiano parlare le lingue, siano pronti ad affrontare il lavoro in qualunque parte del mondo e cerchino di comprendere anche quelli che sono i bisogni di altre identità culturali.

Quindi, per fare tutto questo c'è bisogno di avere un'ottima formazione e occorre acquisire conoscenze. La scuola e l'università non possono servire solo a conseguire un titolo, ma devono diventare luoghi in cui le nuove generazioni si preparano ad essere uomini e donne del domani. Papa Francesco ha scritto un messaggio per la 57ª Giornata Mondiale della Pace. Gli adulti sono chiamati ad affron-

tare i cambiamenti dovuti alle nuove tecnologie e devono riflettere sui messaggi da trasmettere ai giovani.

Il Pontefice ha dato risalto al valore della dignità umana e dell'educazione all'utilizzo di forme di intelligenza artificiale perché *"è necessario che gli utenti di ogni età, ma soprattutto i giovani, sviluppino una capacità di discernimento nell'uso di dati e contenuti raccolti sul web o prodotti da sistemi di intelligenza artificiale. Le scuole, le università e le società scientifiche sono chiamate ad aiutare gli studenti e i professionisti a fare propri gli aspetti sociali ed etici dello sviluppo e dell'utilizzo della tecnologia"*.

I Lions sostengono i giovani con numerose iniziative e si stanno impegnando a parlare di impresa e ad agevolare proprio le imprese che nascono nel territorio. Ormai, sono molti gli eventi distrettuali che mirano alla condivisione di esperienze lavorative. Gli incontri permettono a tanti giovani di confrontarsi con diverse professionalità e questo è davvero utile per la loro crescita, per il loro futuro e soprattutto per ottenere nuove consapevolezze sui progressi della scienza.



NON FACCIAMOCI INFLUENZARE...

Provo a fare qualche telefonata ad amici e parenti per portare il mio messaggio augurale in questo capodanno 2024 scegliendo con cura orari compatibili con gli impegni lavorativi ed evitando messaggi riciclati, disegni e vignette già visti in altre ricorrenze simili. Mi sorprende invece di trovare grande disponibilità al dialogo, strana voglia di chiacchierare e una anomala situazione di pensione finora difficilmente riscontrata. **Di Filippo Portoghese**

Mi sento rispondere con frasi di indubbia apertura: “dimmi pure caro”, “sono libero parla...” e la cosa mi lascia stupito ma contento di aver beccato il momento giusto con il parente lontano, lo zio anziano o il cugino super impegnato. Mi compiacio della mia scelta oraria ma ben presto vengo “smontato” da una dichiarazione ricorrente, ripetitiva che sintetizza il mistero. Non è la mia scelta oraria, né la mia simpatia (sic!) a fare la differenza. Ognuno di loro mi dice che è a casa, in poltrona o proprio a letto: rivedo l’orario e capisco che ho considerato tutto tranne che la loro possibile permanenza a casa sia dovuta ad un’altra ragione: infatti mi sento ripetere la stessa frase; “sai sono a casa con l’influenza...”.

Solo allora mi rendo conto che buona parte degli amici non se la passa bene. Concludo le telefonate frettolosamente facendo io la parte dell’impegnato, anche se in realtà sono solo in meritate ferie. Accendo la TV e l’infettivologo di turno è casualmente in onda, pronto a complicarmi la vita con dati preoccupanti.

Il picco influenzale si avvicina e viene raccomandata la vaccinazione antinfluenzale e anti Covid, che potrebbe proteggere dal contagio i resistenti evitando loro di aggiungersi al milione o più di italiani che sono bloccati a casa. Sono passati ormai 4 anni dall’arrivo del Covid in Italia grazie alla coppia orientale che ha fatto da testa d’ariete. Una buona parte di italiani è stato protetto dal virus limitando i danni, ma non abolendoli, visti i lutti che ricordiamo e le complicità che sono ancora presenti.

Il cambiamento climatico ha favorito a detta degli esperti anche altre malattie infettive come le zoonosi (Dengue, West Nile fra tutte) e complicato anche la scelta terapeutica e profilattica.

Siamo rimasti tutti spaesati dalla recrudescenza della patologia influenzale nonché dai nuovi casi di Covid che resta presente e abbiamo fatto incetta di farmaci anti infiammatori, mucolitici e antipiretici.

Seguiamo con interesse i consigli del prof. Vaia, Presidente della Società Italiana di Malattie Infettive, che ci ricorda i doveri vaccinali, coadiuvato dal prof. PierLuigi Lopalco, noto epidemiologo, che giustamente ricorda i principi di profilassi. Purtroppo la caduta dell’uso dei *device* di prevenzione (mascherine, guanti, disinfettanti, lavaggio continuo delle mani, limitazione degli accessi in luoghi affollati...) ha

complicato la diffusione della malattia. L’OMS ha dichiarato chiusa la fase acuta di pandemia (ma non la sua scomparsa) generando false aspettative e la logica conseguenza dei nuovi contagi (oltre 300 decessi, circa 40 al giorno in Italia solo a novembre!).

Aspettiamo le conclusioni del G-7 della Salute in programma a Monopoli nel 2024 per adeguarci ai possibili nuovi rimedi di prevenzione e per conoscere le nuove possibilità terapeutiche.

L’attenzione quindi resta alla base della prevenzione: facciamo tesoro dei consigli concreti e veritieri dei nostri Medici di famiglia, restiamo al caldo, idratiamoci adeguatamente senza eccessi e cerchiamo di essere prudenti.

Non facciamoci influenzare...

Foto di Mojca Peter da Pixabay.



NUOVI FARMACI

CONTRO LO STAFILOCOCCO RESISTENTE

Foto di Mufid Majnun da Pixabay



La resistenza agli antibiotici sta diventando in questi ultimi anni un grave problema e la causa sta nel loro uso indiscriminato. Inoltre sono presenti in molti alimenti in uso negli allevamenti di animali. **Di Antonio Dezio**

La resistenza agli antibiotici si verifica quando i batteri mutano e diventano resistenti ai farmaci utilizzati per il trattamento delle infezioni da essi provocate. Anche in assenza di antibiotici possono comparire germi potenzialmente resistenti, che, tuttavia, non si affermano perché non hanno nessun vantaggio rispetto agli altri ceppi presenti. Se vengono assunti antibiotici, i batteri resistenti diventano sempre più numerosi perché sono gli unici ad avere la possibilità di sopravvivere e possono facilmente trasmettersi da una persona all'altra. Per debellarli occorre un antibiotico alternativo a cui sono sensibili. Il problema sta nel fatto che il numero degli antibiotici è limitato e diventa spesso difficile trovarne di nuovi.

In Europa sono stati registrati migliaia di casi di infezioni batteriche resistenti agli antibiotici che causano circa 30.000 morti l'anno. Questo numero è destinato ad aumentare sempre più e si stima che nel 2050 i morti nel mondo per tale problematica potrebbero salire a 10 milioni l'anno. Attualmente le resistenze riguardano germi piuttosto comuni, spesso contratte in ospedale come lo *Safilococco aureus* e lo *Pseudomonas*. Purtroppo, anche se tali infezioni preoccupano, il rischio maggiore riguarda la resistenza di germi che in passato sono stati causa di gravi mortali epidemie come la tubercolosi, la lebbra, la peste, il colera, la sifilide.

Una risposta a tale problematica ci viene dalla intelligenza artificiale sempre più utilizzata con successo nel campo della ricerca farmacologica. La scoperta potrebbe rivoluzionare il mondo della medicina ed è stata fatta dall'Istituto MIT, Massachusetts Institute of Technology di Boston, che ha identificato nuovi antibiotici attivi contro lo stafilococco resistente ai farmaci.

L'intelligenza artificiale riesce, con la sua capacità di calcolo, ad analizzare un numero enorme di dati per identificare i farmaci che sono efficaci attraverso dei modelli di apprendimento automatico (machine learning) che simulano interazioni molecolari e valutano l'efficacia dei farmaci.

L'obiettivo generale del progetto coordinato da James Collins, professore di ingegneria e scienza medica, è scoprire nuove classi di antibiotici contro 7 tipi di batteri mortali nell'arco di 7 anni.

Certamente è un grosso passo avanti in questa problematica ma è sempre la vittoria di una battaglia e non della guerra. Migliorando la comprensione e la consapevolezza del fenomeno attraverso una comunicazione efficace, una formazione mirata e una capillare educazione sanitaria seguendo un corretto piano d'azione, potremo con il tempo vincere questa battaglia che è una grave minaccia per il futuro dell'umanità.

ANZIANI FATE COSE IMPORTANTI PER GLI ALTRI E PER VOI STESSI

Molti reportage televisivi e altrettanti messaggi sui siti riportano persone anziane che hanno un'immagine dimessa, quasi rassegnata, come se non aspettassero altro che concludere la loro vita terrena. Si tratta di un modo piatto di vivere, che serve solo a sprecare quel dono prezioso che è la vita e a non fare tutte le cose buone per gli altri e per sé che si potrebbero fare. Di Carlo Alberto Tregua

Foto di Gerd Altmann



La natura ci ha dotato di un corpo che funziona con ben dodici sistemi e delle “macchine” portentose come cervello e cuore. Il primo che comanda il nostro essere e il secondo che ci fornisce le energie necessarie per ogni azione. Ecco perché vedere tante persone di una certa età che restano quasi immobili, magari sedute intorno a un tavolo a chiacchiere o a giocare a carte oppure sui loro divani ad aspettare che il tempo passi, ci deprime perché è un delitto non utilizzare le risorse umane forniteci dal Padre eterno. Intanto dovremmo intenderci su chi sia la persona anziana. Considerando che l’attesa di vita per gli uomini ha superato gli ottant’anni e per le donne si avvicina ai novanta e considerato che molta gente va in pensione a sessantacinque anni o persino a sessanta, diciamo che ciascuno ha una media di venti o venticinque anni nei quali non lavora. E allora, perché non utilizzare questo lungo periodo, oltre un quinto della vita, per fare cose utili agli altri e a sé? Vi sono tante attività sociali che hanno bisogno di persone ancora con una buona energia e soprattutto con la volontà di fare. Come si fa, quando ci si alza la mattina, a non avere uno o più obiettivi cui dedicare il proprio tempo? Non ci riferiamo solo a obiettivi sociali, ma anche a quelli ludici. Insomma, ad avere una prospettiva dell’organizzazione del tempo che consenta di avere la coscienza del suo trascorrere utile. Non vi sembrano noiose queste osservazioni, ma mi vengono spontanee, tenuto conto che la prima e più importante cosa di cui dobbiamo occuparci è la nostra salute. Quando essa c’è e si mantiene, abbiamo il dovere-diritto di utilizzarla per fare, fare e fare, possibilmente bene. Allora mi sorge spontanea l’esortazione: “Anziani, non tumulatevi prima del tempo, non cercate la tranquillità perché dopo ne avrete da vendere; muovetevi, fate cose importanti per gli altri e per voi stessi!”.

Vi sono tante attività sociali che benemeriti/e cittadini e cittadine di qualunque età svolgono, il cui elenco è tanto lungo che non vale la pena farlo.

Comprendiamo che chi è di natura araba ha più piacere a contemplare il tempo che passa e la mosca che gli va sul naso piuttosto che sbracciarsi e agire. La domanda è se essi abbiano il diritto di far trascorrere la propria vita in questo modo o se, per contro, non abbiano il dovere di utilizzare questo dono meraviglioso.

Chi sta bene ed è anziano potrebbe assistere altri in situazione di bisogno, altri anziani, ammalati, immigrati che necessitano di aiuti legali o di integrazione, associazioni ambientaliste e così via.

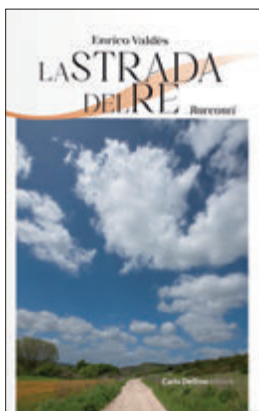
È vero, a tutti questi dovrebbe pensarci il servizio sanitario nazionale e gli assistenti sociali dei Comuni, ma costoro non bastano. Anche i/le cittadini/e che possono dovrebbero farlo. Qualcuno potrebbe sollevarmi l’obiezione: “Perché quello che ci scrive non lo fa lei per essere coerente?”. La risposta è semplice e cioè che io, nonostante i miei ottantadue anni e sessantacinque di lavoro ininterrotto, continuo a lavorare, come tantissimi altri, oltre quaranta ore la settimana e intendo farlo finché la salute mi assisterà. Ma se fossi pensionato, senza un’attività, certamente mi dedicherei al soccorso degli altri.

Non ho inteso divagare, ma solo spiegare e informare tutti/e voi lettori e lettrici come è mio dovere.

Fra l’altro, ritengo importante non solo essere vivi e in buona salute, ma anche sentirsi vivi e utili agli altri. Diversamente si è vivi, ma in uno stato preagonizzante.

Intendiamoci, anche la partita a carte, le chiacchiere, gli scherzi e altre attività ludiche sono estremamente importanti, ma non possono essere il riempimento totale del nostro contenitore-tempo, che scorre imperterrita, ma che a un certo punto finisce. Senza rimedio.

SULLA STRADA DEI RE INSIEME A ENRICO VALDÈS



Enrico Valdès presenta, a dieci anni di distanza dal primo, “La strada del re”, un secondo volume di racconti edito da Carlo Delfino Editore. Il titolo prende spunto da una delle venticinque novelle di cui si compone il libro stesso “La strada del re è la King’s Road, quella

che Carlo II utilizzava esclusivamente per sé e la sua corte”.

L’intensità della scrittura che cattura il lettore fin dalla prime pagine, la capacità di trasmettere emozioni, l’attitudine a far vivere i luoghi e i personaggi descritti nel momento stesso in cui gli occhi del lettore scorrono sul libro, danno fin da subito la percezione che l’autore abbia vissuto in prima persona la maggior parte di ciò che racconta. Le storie narrate non sono collegate fra loro e spaziano da un passato che sembra ormai lontanissimo al presente con cui tutti ci confrontiamo ogni giorno. Tuttavia, alcuni personaggi sono ricorrenti in diverse novelle. Come per esempio Guido, che si rivede spesso bambino e adolescente e che, rievocando avvenimenti di quando era ancora in giovane età, riesce con il suo linguaggio coinvolgente e scorrevole a far riemergere nel lettore la nostalgia per quel passato che in molti - come lui - hanno vissuto e che altri, invece, possono solo immaginare. Ma Enrico Valdès, che di professione fa il medico patologo, in questo secondo volume ci racconta il suo mondo anche attraverso un’altra forma d’arte senza tempo: la poesia.

Impossibile non soffermarsi sulle poesie o parti di esse riportate nel testo, tutte tratte da altre opere scritte in anni precedenti dallo stesso autore che riesce a trasmettere con le sue modalità espressive semplici e al tempo stesso profonde il grande amore che nutre verso la scrittura. *(Francesca Risola)*

LA VITTORIA ALATA DI BRESCIA



Il volume, più che occuparsi della vicenda archeologica e storico-critica della statua romana, allarga l’indagine sul versante del successo iconografico della Vittoria Alata di Brescia, con un ampio arco cronologico di riferimento. Nel testo, infatti, si analizza come l’immagine dell’antico bronzo abbia acquisito

implicazioni metaforico-simboliche che hanno addirittura stravolto le innegabili qualità artistiche che erano state all’origine della sua fama, sino a trasformarla in uno dei simboli più noti della città o addirittura in un brand di successo.

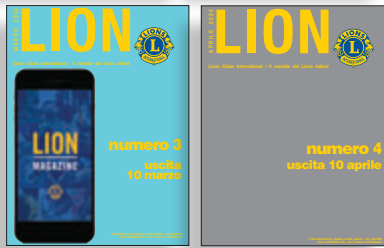
L’occasione di questo interessamento alle vicissitudini iconografiche della Vittoria Alata è stata fornita dalla congiuntura favorevole di due concause: da un lato, la volontà del Lions Club Brescia Vittoria Alata di celebrare degnamente il suo trentesimo anniversario di fondazione e, dall’altro, l’originale e per molti versi eccezionale collezione di un socio del club, il dottor Marco Zani, che da anni va raccogliendo tutto quanto si riferisca alla figura della *nike* bresciana o ne rechi comunque indelebile traccia su qualsivoglia tipo di materiale (carta, ceramica, metallo, tessuto, ecc.). Lo spirito che anima il collezionista non è improntato al solo valore estetico di quanto va via via recuperando, aggirandosi fra i mercatini di antiquariato o passando in rassegna le offerte di vendita che, numerose, affollano le pagine del web. La sua intenzione, piuttosto, è quella di documentare nel modo più ampio possibile il successo iconografico che la statua bresciana ha goduto, e gode tuttora, nei modi e nelle forme più diversificate, fin dall’epoca del suo rinvenimento.

I proventi della vendita del libro, acquistabile presso il LC Brescia Vittoria Alata, sono destinati a due service particolarmente significativi che hanno già consentito di contribuire, in modo importante, al nuovo allestimento della sezione romana del Museo di Santa Giulia (Fondazione Brescia Musei) e alla distribuzione di oltre tremila pasti caldi da parte della Caritas Diocesana di Brescia. (Antonio Belpietro)

**La Vittoria Alata di Brescia
Il successo di un’immagine
nella collezione Marco Zani
a cura di Pierfabio Panazza
pp. 166 - Grafo - Euro 25**

La rubrica “Libri Lions” è aperta a tutti i soci/scrittori. Chi fosse interessato all’inserimento di un suo libro in questo spazio dovrà inviare la copertina a colori e una breve recensione a rivistathelion@libero.it

I 10 NUMERI
DI QUESTA ANNATA

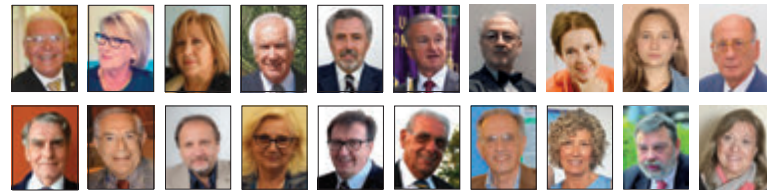


Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • FEBBRAIO 2024 • Numero 2 • Anno LXVI • Annata lionistica 2023/2024

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**

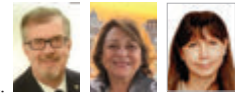


Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Gianfranco Coccia, Manuela Crepez, Emma Criscuolo (MD Leo), Antonio Dezio, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Francesco Pira, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



Nelle foto i componenti della redazione in ordine alfabetico.

Comitato della rivista 2023-2024:
Bernardino Salvati (Presidente), Carmela Fulgione e Tiziana Pittia.



Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Paolo Farinati, Mariacristina Ferrario, Giuseppe Gandolfo, Renato Ganeo, Giuseppe Innocenti, Ugo Lupattelli, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Tiziana Pittia, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada
- Immediato Past Presidente: Brian E. Sheehan, Minnesota, USA
- Primo Vice Presidente: Fabricio Oliveira, Catolè do Rocha, Brasile
- Secondo Vice Presidente: A. P. Singh, Calcutta, India
- Terzo Vice Presidente: Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA
International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali 2° anno

Ben Apeland, Montana, USA • Barbara Grewe, Germania • Timothy Irvine, Australia • Gye-Oh Lee, Repubblica di Corea • Manoel Messias Mello, Brasile • Ramakrishnan Manthangopal, Giappone • Samir Abou Samra, Libano • Jürg Vogt, Svizzera • Jitendra Kumar Singh Chauhan, India • Jeff Changwei Huang, Cina Hong Kong • Ronald Eugene Keller, Ohio, USA • Robert K. Y. Lee, Hawaii, USA • Ahmed Salem Mostafa, Egitto • James Coleman Moughon, Virginia, USA • Mahesh Pasqual, Repubblica dello Sri Lanka • Pirkko Vihavainen, Finlandia • Lee Vrieze, Wisconsin, USA.

Direttori internazionali 1° anno

Balkrishna Burlakoti, Nepal • Feng-Chi Chen, Taiwan • Marie T. Cunning, Arizona, USA • Marcel Daniëls, Belgium • Luis Jesus Castillo Gamboa, Panamá • Babu Rao Ghattamaneni, India • Masashi Hamano, Japan • Edwin Guy Hollander, Kentucky, USA • Sung-Gil Jung, Republic of Korea • Halldor Kristjansson Hafnarfirdi, Iceland • Danyal Kubin, Türkiye • John Allen Lawrence, Maryland, USA • Steven Middlemiss, New Hampshire, USA • Hans J. Neidhardt, Kansas, USA • Joanne Ogden, Canada • Anthony Paradiso, New York, USA • Katsuki Shirotsuka, Japan.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



Prevenzione dentale over 60



STUDIO MEDICO DENTISTICO CON PIÙ DI 35 ANNI DI ESPERIENZA.

Per noi di Odontobi professionalità significa mettere a tua disposizione le competenze del nostro staff qualificato; significa essere sempre aggiornati sulle nuove tecnologie disponibili; significa fare attenzione alla qualità dei materiali impiegati e soprattutto fornire un servizio completamente personalizzato.

AGEVOLAZIONI PER I SOCI



I NOSTRI SERVIZI

IMPLANTOLOGIA
IMPLANTOLOGIA COMPUTER GUIDATA 3D
IMPLANTOLOGIA DENTALE ZIGOMATICA
SEDAZIONE COSCIENTE
TAC DENTALE CONE BEAM 3D
FACCETTE ESTETICHE
ORTODONZIA INVISIBILE
IMPRONTE CON SCANNER INTRAORALE
PROTESI FISSE E MOBILI

ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (NO)
Tel. +39 0331 962 405 / 971 413
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it



Il team,
la sinergia,
una sicurezza.

stampa rotativa · stampa offset
stampa digitale · packaging

TIBER
officinegrafiche

www.tiber.it · info@tiber.it
030 3543439

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI

www.colorart.it · info@colorart.it
030 6810155